ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N 1. — Trieste, Domenica 20 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N 580 – Redazione N. 227 Amministrazione N 800 – Pubblicità N 801. — Nuova Serie - N. 1883

Il Senato approva la legge sulla burocrazia
…etto sulle attribuzioni del Capo del Governo e prende le vacanze

ROMA, 19

La seduta è aperta alle 15 dal presidente TITTONI. L'aula e le tribune sono affollate. Del Governo assistono il presidente del Consiglio ed i ministri Rocco, Ciano e Di Scalea.

Sul processo verbale prende la parola il sen. VIGONI. Riferendosi alla discussione avvenuta ieri sull'assegnazione dell'appannaggio ai Duchi D'Aosta e di Genova, propone di incaricare il Presidente di presentare alle LL. AA. RR. i voti della devozione duratura ed inalterabile del Senato.

I senatori ed i ministri si alzano ad applaudono lungamente. L'applauso si rinnova allorchè il Presidente dice che gli sarà particolarmente gradito di adempiere all'incarico che il Senato gli conferisce, acclamando, unanime e con fervore patriottico, la proposta del sen. Vigoni.

Si procede al sorteggio dei nomi dei senatori che insieme alla Presidenza, presenteranno gli auguri del Senato alle LL. MM. il Re e la Regina in occasione di Capodanno. Risultano sorteggiati i nomi dei senatori: CIPPICO, GALLINI, MAYER, MANGO, CAGNI, ZUCCARI, RAGGIO, CITO FILOMARINO e BENSA. — Supplenti i senatori: BERENINI, DE BONO E SPIRITO.

Il PRESIDENTE commemora il sen. di Brazzà, ricordandone le qualità personali e la sua attività in Senato. (*Approvazioni*). ROCCO si associa a nome del Governo.

Vitelli e il caso degli insegnanti

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge minori, si intraprende la discussione di quella concernente la dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato.

Primo oratore è il sen. VITELLI, il quale premette che parlerà unicamente per la condizione che si fa agli insegnanti universitari. Il disegno di legge crea a tali insegnanti una posizione molto penosa. La legge Casati del '59 non provvedeva convenientemente alla disciplina dei professori, che non potevano essere puniti adeguatamente per le loro mancanze più gravi se prima non fossero passati per la trafila delle punizioni minori, ma oggi, con la legge Gentile, il caso è assai diverso. Il ministro può ordinare la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio per tempo indeterminato. Nell'art. 1. del disegno di legge è detto che il Governo ha facoltà di dispensare dal servizio anche all'infuori dei casi preveduti dalle leggi vigenti, i funzionari ecc., che per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori d'ufficio non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri, o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo. Ora non solo un professore di diritto o di storia, ma persino un insegnante di greco, può trovarsi in conflitto con le direttive generali del Governo, perchè bisognerà bene che egli legga e faccia sentire ai suoi alunni scrittori anche di parte democratica ed illustri le condizioni politiche e religiose dei popoli antichi così lontane dai principî che noi oggi professiamo.

Ad un certo punto l'oratore dice: Nel 1898 o '99, quale componente del Consiglio superiore, fui incaricato di esaminare il caso Ciccotti (*segni di viva attenzione*) per l'azione politica svolta dal medesimo a Milano... e conclusi sfavorevolmente a lui. (*Ilarità*).

CICCOTTI, che sta in piedi appoggiato al primo banco del primo settore di sinistra, dice: Fui decapitato senza giudizio; decapitazione, s'intende, metaforica. (*Ilarità*).

Poichè il sen. Scialoja, che siede al banco delle commissioni, rivolge una frase che gli sfugge all'indirizzo dell'on. Ciccotti, questi interrompe ancora: Cosa dovevo fare? Ricorsi al Consiglio di Stato e sono rimasto amico del sen. Vitelli. (*Ilarità prolungata*).

VITELLI, continuando e rivolgendosi sempre all'on. Ciccotti: Io, se fossi stato ministro, mi sarei assunto la responsabilità di mandarla via. (*Ilarità*).

CICCOTTI: Fui mandato via, infatti. Che cosa avrebbero dovuto fare di più? (*Nuovo scoppio di risa*).

VITELLI conclude affermando che non è giusto mettere gli insegnanti in una condizione così penosa.

Critiche di Ciccotti e Ruffini

L'oratore che segue — il sen. CICOTTI — ricorda la massima enunciata da Silvio Spaventa nel suo discorso del 6 maggio 1880, e cioè, che una legge deve raggiungere il maggior bene col minimo sacrificio della libertà individuale. Se questo si potesse dire del disegno di legge in discussione, lo si potrebbe accettare. Ma esso oltre che restrittivo della libertà personale, è superfluo, in quanto che il Governo nella legislazione vigente può trovare i mezzi per raggiungere lo stesso scopo. Il disegno di legge riproduce in forma elastica alcune delle disposizioni della legge sullo stato giuridico degli impiegati, con questa differenza, che con la legge sullo stato giuridico l'impiegato ha tutte le garanzie, mentre con questa sarebbe lasciato in balia del potere esecutivo. Peggio ancora quando si tratti di funzionari che hanno il compito di giudicare o di insegnare, che adempiono cioè una delle funzioni statali per le quali è necessaria la massima libertà di azione. Conclude dicendo che vorrebbe si pensasse bene prima di approvare il disegno di legge, a cui egli non è disposto a dare il suo voto favorevole.

RUFFINI, premette che, come a proposito della legge sulla Massoneria si sforzò di dimostrare che al di sopra di essa si colpiva il diritto di associazione; come a proposito della legge sulla stampa si sforzò di dimostrare che non la sola libertà di stampa si colpiva, ma si distruggeva la più forte delle guarentigie politiche di tutti quanti i diritti dei cittadini, e cioè il controllo della pubblica opinione, così ora a proposito di questa legge sulla burocrazia egli è costretto a ripetere quanto disse allora.

AMERO D'ASTE, osserva come dopo la guerra si è visto il funzionario intralciare l'azione del Governo e cercare di asservire lo Stato ai suoi interessi. L'oratore è sempre stato partigiano di una severa disciplina, snza la quale facilmente si trascorre alle gravi mancanze. Poichè la nostra gente ha bisogno di sentirsi guidata da una mano ferma, ma che operi sempre con giustizia, avrebbe desiderato che vi fosse cenno nella legge, che ogni funzionario che fa il suo dovere ha diritto di sapere che la sua posizione è tutelata dal Governo, ma si contenta dell'affidamento dato dal Governo che nel regolamento si terrà conto di questo desiderio. Dichiara infine che voterà favorevolmente alla legge, approvando l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

Il discorso del Guardasigilli

Ha ora la parola il ministro Guardasigilli. L'on. ROCCO dichiara che il disegno di legge in discussione mira a mantenere la disciplina dei funzionari e ad eliminare con provvedimenti miti, quelli tra essi dei quali il Governo non può più riporre la sua fiducia. Vi sono delle abitudini mentali alle quali non è facile sottrarsi, e che sotto gli antichi Governi erano giunte a tal grado che sembrava lecito, onesto e morale che i funzionari, servitori del Governo e pagati sul bilancio dello Stato, facessero opera di sovvertimento.

Il sen. Vitelli ha ricordato i tempi in cui gli uomini che avevano idee contrarie a quelle del Governo e militavano nei partiti sovversivi, si astenevano dall'entrare in Parlamento. Ma quella vecchia abitudine è cessata, ed in suo luogo è subentrata quella, che uomini di idee contrarie all'istituzioni dello Stato s'ingaggiassero dei funzionari di questo, per fare opera di sovvertimento e di anarchia. Lo spettacolo di ciò che avveniva sotto i Governi democratici-liberali, quando i ferrovieri sovversivi provocavano scioperi e azioni delittuose contro l'amministrazione, è ancora vivo nella memoria di tutti. (*Applausi*). Sarà stata quella l'epoca della libertà, ma all'oratore sembra che sia stata l'epoca dell'anarchia. (*Benissimo*).

Il Governo fascista ha dovuto mutare sistema. Si obietta che i funzionari debbono essere ligi allo Stato ma non al Governo, come se si potesse pensare lo Stato un'entità astratta, che prescinda nell'esplicazione della sua azione dai suoi organi. Fedeli ad un'idea di Stato sono tutti, anche i bolscevichi, ma bisogna che i funzionari siano fedeli allo Stato fascista, e questo ha il diritto di scegliere i suoi funzionari. Tale diritto è stato esercitato da tutti i Governi, allorchè vi sono stati mutamenti di regime. L'oratore ricorda gli editti, i decreti, gli ordini e le circolari della Costituente della repubblica romana del 1849 e del ministro Saffi, relativamente agli impiegati civili e militari. Si riferisce anche a ciò che fecero dopo il 1860 Cavour ed il ministro dell'Istruzione, De Sanctis, i quali licenziarono 64 professori dell'Università, e tutti i membri dell'Accademia di Napoli, che avevano servito i Borboni, per sostituirli con altrettanti funzionari fedeli al nuovo Stato.

MUSSOLINI: Noi antiliberali non siamo arrivati a tanto.

La facoltà per un anno

ROCCO ricorda che l'on. Giolitti, con forme blande, si costituì una burocrazia ligia e che l'on. Nitti fece approvare dal Parlamento la legge sullo scarso rendimento dei funzionari, di una comprensione ben maggiore di quella dell'attuale disegno di legge. Ricorda ciò che fece in Francia il Governo radico-massonico di Emilio Combes. In sostanza l'attuale disegno di legge non contiene nulla di nuovo nè di grave. Il regime fascista deve avere fiducia nei propri organi; esso chiede che per un anno abbia facoltà di eliminare alcuni funzionari nei casi più gravi, quando la sua fiducia in essi sia totalmente venuta meno.

CICCOTTI: Allora la legge ha effetto retroattivo?

ROCCO: Risponderò anche a questo.

MUSSOLINI: Non tema nulla, lei! L'ho fatta perfino senatore. (*Applausi*).

CICCOTTI: Non ho ottenuto nulla nè dall'on. Mussolini, nè da altri.

ROCCO, proseguendo, dice che il disegno di legge non ha nulla di eccessivamente grave o di poco umanitario. Gli impiegati che saranno eliminati, saranno collocati a riposo con pensione; anzi il limite della pensione è stato abbassato a 15 anni, di modo che il licenziamento si risolverà in beneficio. I professori d'Università in questi provvedimenti non entrano affatto. Diversa è la incompatibilità di un funzionario amministrativo, e quella d'un professore. La libertà della cattedra è fuori discussione. Ogni professore può insegnare ciò che crede, ma non deve più avvenire ciò che è avvenuto durante le trattative per la pace a Parigi, quando i nostri plenipotenziari trovavano i documenti più forti contro la tesi italiana negli scritti di certi professori. (*Applausi*). Quanto alla magistratura, è evidente che essa non deve fare alcuna politica, nè quella in senso governativo, nè quella in senso antigovernativo. Il magistrato non può essere controllato quando giudica, ma non si può permettere che entri nelle logge massoniche e riceva istruzioni sul modo come abbia a giudicare.

E' uso a essere sincero, anche con se stesso. Con gli affidamenti dati dal Governo all'ufficio centrale e consegnati nella relazione di questo, si può avere il vero concetto della legge, la quale mira ad una epurazione, al fine di creare la necessaria fiducia tra chi comanda e chi esegue. Il Governo si varrà della legge con cautela, cioè allo scopo che non vi siano nei meccanismi delicati dell'amministrazione uomini in cui il Governo non può avere fiducia. Il problema della libertà è grave. Della libertà assoluta s'è fatta già l'esperienza; da qualche tempo si fa l'esperienza della libertà soggetta alla tutela dell'interesse generale. Se il Senato crede che l'attuale esperimento debba essere continuato, darà il voto favorevole al disegno di legge. (*Applausi*).

Ciccotti si dimette da senatore

Appena l'on. Rocco ha finito il suo discorso, chiede la parola per fatto personale il sen. CICCOTTI. Egli dice che il Presidente del Consiglio ha pronunciato gravi parole, a cui crede per dignità sua e del Senato di dover dare una risposta. L'oratore non ha mai temuto per sè: ha affrontato sempre qualunque avversità, e se una cattedra ha guadagnato con la sua fatica l'ha senza rimpianto abbandonata quando era giovane; non può oggi mentre forse non ha che pochi anni di vita. (*Rumori*). Ma il Presidente del Consiglio ha aggiunto qualche cosa di più grave, quando ha detto: «L'ho nominata senatore». (*Commenti*).

PRESIDENTE: Ha voluto dire che le ha dimostrato la sua benevolenza. (*Applausi*).

CICCOTTI: Permetta il Presidente del Senato che aggiunga, che dal 1923 in scritti pubblicati da giornali, non ho mai manifestato opinioni che non fossero conformi alla mia coscienza, anche quando ero per essere nominato senatore. Se il Presidente del Consiglio crede, che il fatto che io abbia accettato la nomina a senatore (*rumori*), con una lettera di cui potrà ricordare il tenore, mi impedisca di professare le mie idee (*vivissimi rumori, denegazioni*), dichiaro che sono pronto a dimettermi da senatore (*vivissimi commenti*), lasciando il Governo giudice di questo mio atto.

PRESIDENTE: Il sen. Ciccotti dà una interpretazione arbitraria alle parole del Presidente del Consiglio...

MUSSOLINI: Molto arbitraria.

PRESIDENTE: ...il quale non ha preteso, perchè non poteva pretendere, che i senatori comunque e da chiunque nominati non abbiano la più ampia libertà di esprimere la loro opinione. (*Applausi*). Sarebbe stata una offesa ai diritti dell'assemblea, che al Presidente del Consiglio non poteva mai venire in mente, e che io non avrei ammessa, e che il Senato non ammetterà mai in nessun caso. (*Vivissime approvazioni*).

Il sen. Ciccotti, appena il Presidente on. Tittoni finisce di parlare, abbandona l'aula fra i più vivi commenti della assemblea.

FROLA, relatore, osserva che la legge mira a provvedere a che il funzionario corrisponda alla fiducia che il Governo deve avere in lui. L'Ufficio centrale ha ritenuto che vi dovessero essere delle limitazioni, e queste sono state accolte dal Governo come già è stato esposto nella relazione dell'Ufficio centrale. Il professore quando si mantiene negli alti confini della scienza nulla ha da temere. Le limitazioni della magistratura, per i senatori e per i deputati hanon il loro fondamento nello Statuto, mentre non hanno in questo fondamento quelle desiderate dal sen. Ruffini. Il ministro ha detto che, quando permangano le cause di incompatibilità dell'art. 1.o allora la non retroattività non avrà effetto. Il regolamento spiegherà la legge che deve avere esecuzione contemporaneamente a questa. Perchè fare l'ipotesi che non si faccia buon uso della legge? Bisogna rimettersi all'azione del Governo applicata con discrezione e vi è da augurarsi che le applicazioni della legge siano poche. Il funzionario deve collaborare col Governo per il vantaggio della cosa pubblica e nell'interesse della Patria. (*Vivissimi applausi*).

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale. E' approvato. Senza discussione sono approvati gli articoli de ldisegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

I poteri del Capo del Governo

Si discute ora il disegno di legge concernente le attribuzioni e prerogative del Capo del Governo.

Dopo un breve discorso del sen. MOSCA, prende la parola il ministro Guardasigilli on. ROCCO, il quale osserva che il disegno di legge, benchè importante, non innova profondamente, ma si ricollega con gli ordinamenti attuali. In Inghilterra, il Primo ministro ha non soltanto la direzione politica del Governo, ma anche una assoluta preponderanza della sua vita. Il tramite fra la Corona e i ministri è unicamente il Primo ministro. Questa, più che previdenza, è supremazia assoluta del Primo ministro. Col disegno di legge si limita l'azione dei singoli ministri nel campo tecnico, ma non si sopprime il rapporto tra loro e il Capo dello Stato; si riserva l'esclusività dei rapporti tra il Governo e il Capo dello Stato al Primo ministro soltanto per quello che concerne l'indirizzo generale della politica. Il Governo, in cui i partiti sono rappresentati ciascuno secondo le proprie forze è finito. Il Governo deve essere l'espressione di un unico pensier opolitico, altrimenti si ha la paralisi, come si è avuta negli ultimi anni precedenti l'avvento del Fascismo. (*Applausi*).

Queste disposizioni rientrano perfettamente nel quadro del Governo parlamentare. Ma vi è da notare che è mutata la situazione ed il modo di agire delle forze politiche non solamente in Italia, ma in tutto il mondo, perchè sono mutate le condizioni generali. Il Governo parlamentare è sorto quando il suffragio era ristretto ed il potere era praticamente in mano alla parte più elevata del ceto borghese. Questa «élite» poteva avere la sua rappresentanza nella Camera elettiva e governare per mezzo di un mandatario che riceveva dal Re una semplice investitura. Le cose sono mutate quando sono entrati nella vita dello Stato milioni di uomini che sostituirono gruppi diversi da quelli antecedenti, quando si determinarono numerose forze economiche, morali e sociali, facendo sì che la rappresentanza della Camera elettiva non fosse più esatta perchè rappresentanza puramente quantitativa.

Se si vuole avere un Governo veramente forte, cioè che abbia aderenza sostanziale nel Paese, non si può più prendere come sola misura quella parziale rappresentanza che esiste nella Camera elettiva, ma bisogna tener conto del Senato e delle altre forze non rappresentate direttamente o rappresentate in modo imperfetto e la cui importanza qualificativa non si può valutare dal numero dei voti di cui dispone.

Questa valutazione non può essere fatta che dal Capo dello Stato. Noi abbiamo la fortuna di avere una Dinastia gloriosa che ha mille anni di Governo e nel cui spirito l'arte di governare è diventata una natura che non ha mai fallito nelle sue divinazioni: bisogna avere fiducia in questa forza. Il Re ha libera scelta perchè è interprete insindacabile delle forze reali, esistenti nel Paese; nessuno le può controllare se non la storia a cui egli si può affidare con perfetta fiducia. Conclude, affermando che si tratta di un tipo di Governo che è uscito dalla nostra pratica, dalla nostra vita, dalle nostre esigenze. (*Applausi*).

Dopo il discorso del ministro Rocco, il disegno di legge è approvato e viene rinviato allo scrutinio segreto.

I discorsi di chiusura

MELODIA propone che dopo la votazione a scrutinio segreto, il Senato prenda le vacanze.

Così rimane stabilito.

Lo stesso sen. MELODIA prende di nuovo la parola e dice:

On. colleghi. Prima di dividerci, il nostro pensiero vola sulla Riviera Ligure, per presentare un voto ardente alla prima Regina d'Italia, il cui nome è scolpito nel cuore di ogni italiano. (*Applausi vivissimi*). Constatiamo che il miglioramento della salute dell'Augusta Donna, per il quale siamo tutti lieti, progredisca in modo che il Senato, come di consueto, possa presentarle in occasione del nuovo anno i vivi e sentiti auguri. (*Vivi applausi*). Vada pure un saluto al nostro illustre Presidente. (*Vivi applausi*) che con tanto tatto e con tanta imparzialità dirige i nostri lavori ed all'ultima sessione può veramente dirsi che ha ben meritato dal paese. Al Presidente del Consiglio, consacrato ora all'ammirazione di tutti gli italiani, vada il nostro fervido augurio. (*Vivi applausi*). On. Mussolini, Ella ha veduto con quanta fiducia il Senato La ha sostenuto e La sostiene in questa opera benemerita della rigenerazione d'Italia. A Lei gli auguri non solo miei, ma di tutto il Senato, del quale mi credo interprete. (*Applausi*). Prima di terminare i nostri lavori, si alzi il grido con il quale il Senato inizia e chiude le sue sedute: Viva il Re! (*Generali e prolungati applausi*).

MUSSOLINI: Il Governo si associa al rinnovato augurio di questa alta assemblea per la salute della Regina Madre. Il Governo si associa all'augurio rivolto all'on. Presidente. Il Senato ha ben meritato non solo dal Governo ma dalla Nazione. Credo di interpretare il vostro pensiero rivolgendo un saluto al popolo italiano, che ha mostrato un così alto spirito di civismo. (*Vivissimi applausi*).

TITTONI: Ringrazio il Senato per la manifestazione di simpatia che mi ha molto commosso; ringrazio il Presidente del Consiglio, che ad esso si è associato con parole lusinghiere, ed a Lui ed ai senatori tutti ricambio i più cordiali auguri per la loro prosperità personale e per la prosperità e grandezza d'Italia. (*Vivi applausi*). Alla Regina Madre, della quale abbiamo appreso con giubilo le migliori notizie si volge costante e devoto il nostro pensiero. (*Vivi applausi*).

Il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta termina alle 19.50.

I problemi fondamentali che la produzione italiana deve risolvere
nel discorso del ministro dell'Economia alla Camera

La discussione sul trattato di Commercio fra Italia e Germania

ROMA, 19

La seduta è aperta alle 15, dal Presidente CASERTANO, e si riprende senz'altro la discussione del disegno di legge che dà esecuzione al trattato di commercio con la Germania e alla convenzione per impedire dubbie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette.

Parlano gli on. CRISAFULLI e BLANC; quest'ultimo deplorando, fra l'altro, le manifestazioni di malanimo che si sono avute nelle recenti discussioni al Reichstag e sui giornali, mentre la Germania ha un grande interesse a una cordiale intesa con l'Italia. Invece si è avuta in Germania una atmosfera di insincerità e di dispetto per noi. Nè la Germania può illudersi di portare, in seno alla Lega delle Nazioni, una questione che l'Italia non potrebbe nemmeno tollerare che sia appena sollevata. (*applausi*). Così quel territorio che la Germania chiama «Südtirol» è spiritualmente, etnicamente, geograficamente latino; e soltanto un'artificiosa opera aveva potuto crearvi dei focolari di germanizzazione. (*Applausi*). In realtà per l'Italia non esistono questioni di minoranza; la sua anima è tanto grande e materna che ognuno può sentire di vivere liberamente e dignitosamente nel suo grembo. (*Approvazioni*).

Il discorso dell'on. Belluzzo

Prende quindi la parola il ministro della Economia.

L'on. BELLUZZO, premessa la notevole importanza politica ed economica del trattato, osserva che la sua elaborazione tecnica non era nè facile nè semplice per un complesso di ragioni, e in particolare per la grande diversità delle condizioni delle due nazioni nei riguardi della produzione rispetto a quelle in cui vennero stipulati i precedenti trattati del 1891 e del 1904. In quegli anni, infatti, di fronte alla potenza industriale germanica, vicina all'apogeo raggiunto nel 1914, si aveva in Italia, malgrado gli sforzi compiuti da uomini di tempra eccezionale, un'industria nel suo complesso ancora bambina, soprattutto nel campo della metallurgica, della chimica e dell'elettricità; ed era invece in condizioni di relativo sviluppo e di normale progresso l'agricoltura italiana in confronto di quella tedesca, sviluppatasi solo in seguito per le necessità della guerra. Espone alcune cifre sulla condizione industriale italiana che mettono in risalto le condizioni attuali in confronto di quelle del 1900, e data questa situazione, pone in rilievo le difficoltà per la conclusione dell'accordo specialmente per chi doveva preoccuparsi dell'esportazione agricola, e nel tempo stesso di non lasciar colpire a morte l'industria italiana.

La conclusione del «modus vivendi» provvisorio, avvenuta del gennaio 1925, mentre aveva assicurato alle merci italiane l'applicazione dei dazi ridotti concessi dalla Germania a vari prodotti agricoli spagnoli, e quella di pochi vantaggi tariffari accordati all'Austria per alcuni prodotti industriali, avvea costituito una somma ragguardevole di benefici a favore della Germania, che venne ad usufruire quasi tutti i suoi prodotti delle numerose e importanti concessioni fatte dall'Italia in virtù dei trattati conclusi.

E difatti la Germania in poco meno di sei mesi di applicazione del «modus vivendi», riuscì a volgere nuovamente a suo favore il saldo della bilancia commerciale, importando in Italia a tutto settembre per un valore di circa 35 milioni, superiore alle esportazioni italiane. Fatto questo tanto più notevole, in quanto la crisi derivante dall'adozione del marco oro ha prodotto un forte aumento dei costi di produzione della industria germanica, togliendole così quella forza di concorrenza che prima l'aveva resa così temibile sui mercati esteri.

I benefici ottenuti a vantaggio dell'agricoltura

Malgrado queste condizioni, tutte le difficoltà per la conclusione del trattato furono superate, perchè le due delegazioni durante undici mesi di negoziati, guidate dalla volontà di concluderlo, si resero conto di ciò che ciascuna poteva equamente chiedere e dare. Dato il proposito della Germania di agevolare lo sviluppo della sua agricoltura, era ovvio che essa si proponesse nelle trattative di colpire con forti dazi alcune importazioni agricole e di chiedere in pari tempo forti riduzioni della nostra tariffa doganale, specialmente per le industrie meccaniche e chimiche. Le cifre dell'elaborata relazione dell'on. Paratore mettono in chiaro in quale misura questo piano tedesco sia riuscito grazie alla nostra preparazione ed allo spirito di resistenza dei nostri delegati. (*Applausi*).

I dazi della tariffa tedesca per le nostre importazioni in Germania sono stati in media ridotti del 40 per cento, con particolare riguardo alle esportazioni agricole dell'Italia meridionale e della Sicilia. Malgrado queste forti diminuzioni, nuovi dazi risultano in cifre assolute, spesso maggiori di quelle esistiti nei vecchi trattati con la Germania. Ma, avuto riguardo all'aumentato valore delle merci, essi appaiono sopportabili, avendo portato a ridurre la incidenza generale sul commercio italiano rispetto al 1923.

Questo risultato ha chiesto qualche sacrificio alla industria meccanica, sacrificio del quale il Governo è grato agli industriali che lo sopportano, mentre si augura, desidera anzi, che esso sia presto compensato da un minor costo di produzione, ottenuto, oltre che con una sapiente organizzazione tecnica del lavoro, dalla specializzazione che consenta solo agli organismi forti una determinata e migliore produzione.

Per contro l'industria chimica italiana, dalla quale la Nazione molto attende e sulla quale la difesa nazionale si impernia, l'industria che viene aristocratizzata dal sempre crescente impiego della corrente elettrica, esce dal trattato in condizioni tali, che ne assicurano lo sviluppo e la maggiore produzione, maggiore produzione voluta anche e specialmente dalle crescenti richieste di fertilizzanti, che la nostra agricoltura, dal Fascismo risvegliata, domanda oggi più che ieri di assimilare per porgere al Paese, guidato dal Governo di Benito Mussolini, l'omaggio di una maggiore e migliore produzione.

Le esportazioni in Germania in aumento

Osserva che è questo il primo completo trattato a tariffa che, dopo la guerra, siasi finora concluso dalla Germania con le Potenze alleate, che esso traduce nella realtà concreta, anche in un campo che, per contrasto di interessi materiali, presentava così aspre difficoltà, il concetto di normalizzazione economica, che da tanto tempo viene proclamato come una necessità generale, rispondendo, meglio di ogni altro mezzo, allo spirito di pacificazione che ha informato i recenti accordi di Locarno. Esso dimostra come siasi voluto obbedire ad un concetto di collaborazione, che non soltanto risponde alla visione dell'interesse comune di una maggiore prosperità generale, ma trova la sua base naturale nella situazione correlativa delle due economie.

Constata con la Commissione che le esportazioni italiane in Germania hanno ormai raggiunto l'ammontare quantitativo dell'anteguerra; le importazioni germaniche in Italia restano, invece, ancora sensibilmente al disotto del livello raggiunto nel 1923. La prima constatazione dimostra come il mercato germanico abbia sempre presentato una ben cospicua capacità di assorbimento per i nostri prodotti. Ciò consente quindi di prevedere che sempre più ampio sarà lo sviluppo delle nostre esportazioni, man mano che l'economia germanica andrà migliorando.

La seconda constatazione, invece, riguardante la contrazione quantitativa delle vendite germaniche nel Regno, non può nè deve, nei nostri riguardi, dar luogo a troppo facili illusioni. La diminuita importazione delle materie prime dalla Germania non riduce il nostro «deficit» verso l'estero, poichè implica soltanto la necessità di un più ampio acquisto presso altri paesi fornitori. E' ben noto, infatti, come lo sviluppo industriale italiano abbia notevolmente accresciuto, rispetto all'anteguerra, il nostro bisogno di importare materie prime all'estero. E quanto alla crisi che l'economia germanica ha attraversato, essa è stata, almeno in gran parte superata, ed il movimento di assestamento, sia pure attraverso difficoltà notevoli, è ormai in buon punto.

La civiltà produttrice che sorge

Di questa situazione di cose, la quale fa prevedere un accrescimento della forza di concorrenza dell'industria germanica, i nostri produttori devono tenere il maggior conto per non trovarsi dinanzi a sorprese. I trattati non possono essere i paraventi dietro i quali ci si addormenta; i dazi doganali sono invece trincee di combattimento che occorre presidiare per proteggere equamente la graduazione industriale delle nazioni giovani e la popolazione esuberante, per superare le difese bene armate delle altre nazioni e soprattutto per preparare l'unica efficace difesa di ogni produzione: la buona qualità. Ora la produzione di qualità, sia nel campo agricolo che in quello industriale, non si realizza che valorizzando l'intelligenza dei produttori attraverso la tecnica sana e con la collaborazione intima della scienza. E l'Italia deve guardare alle pietre miliari che ha davanti a sè e specialmente alle più lontane e che riguardano la produzione. Perchè, se è vero che oggi siamo nel periodo in cui trionfano il carbone ed il ferro, è altrettanto vero che questo periodo è al principio della lunga parabola discendente, mentre già si inizia la parabola della nuova fase della civiltà produttrice fondata sull'impiego vasto dell'elettricità e sull'uso dei metalli leggeri e delle loro leghe.

Essa deve porre ogni attenzione al problema delle materie prime, messo in tanta evidenza dal Presidente del Consiglio nel suo discorso di alcuni giorni fa, discorso che poteva pronunciare solo chi, come lui, ha creato in Italia quella materia prima che si chiama il Fascismo, e da grande Condottiero, l'ha lavorata sapientemente per preparare all'Italia i prodotti morali e politici che tutti ci invidiano e dei quali è già avviata l'esportazione. (*Applausi*).

Le materie prime in Italia scarseggiano, essa ha invece molto sole, molte braccia, molta intelligenza. Orbene, il tempo ed il progresso si preparano a frenare l'impiego delle materie prime, di cui l'Italia ha piccole disponibilità, per valorizzare le materie prime e le energie naturali ed umane delle quali l'Italia ha una relativa abbondanza. Il consumo annuo di carbone, di ferro, di petrolio aumenta in modo impressionante mentre crescono le difficoltà di estrazione. Alle cifre dei consumi dell'attuale civiltà produttrice che declina, si possono contrapporre le cifre per noi consolanti della nuova civiltà produttiva che sorge; quella fondata sull'impiego dell'elettricità nelle industrie metallurgiche, chimiche e meccaniche, e sull'impiego dei metalli leggeri, che si trovano a milioni di tonnellate nelle roccie delle nostre montagne. Quando l'ultima goccia di acqua disponibile sarà utilizzata negli impianti idroelettrici italiani e quando tutte le montagne italiane ricoperte di verde manto, discipline ranno meglio le acque, l'Italia potrà contare su sessanta miliardi di chilowatts-ora annui, mentre oggi ne produce ed utilizza solo un terzo (venti miliardi) equivalenti ad un consumo annuo, a seconda dell'impiego, di più che dieci milioni di tonnellate di carbone di una miniera che si esaurirà quando il sole, fra un numero astronomico di anni, farà manifesti i primi segni della sua vecchiaia. Col crescente impiego dell'elettricità, l'Italia potrà ricavare in maggior misura i grigi leggeri metalli, fare della siderurgia di qualità, produrre delle nuove sintesi nel campo ancora inesplorato della chimica, campo che solo l'elettricità può coltivare con grandezza e mietere con successo.

I problemi attuali

Ma questa è una civiltà produttrice il cui pieno svolgimento è ancora lontano mentre importa già fin d'ora accrescere la produzione agricola od industriale, perchè si accresce ogni anno il nostro popolo di lavoratori. E accanto al miglioramento ed alla intensificazione della produzione, è necessaria una organizzazione commerciale, che oggi e nel campo delle piccole industrie, e specialmente nella produzione agricola non ha ancora lo sviluppo, la forza e talvolta la serietà necessaria affinchè i prodotti italiani possano competere sui mercati esteri con quelli non certo migliori di nazioni concorrenti.

Sono dunque due i problemi fondamentali che la produzione italiana deve risolvere, mentre i trattati la proteggono: un problema immediato ed uno futuro. Ma nel risolvere il primo, si tenga presente il secondo, quello che esige il dominio di nuove energie, di nuove materie prime. Orbene, è in questo campo dello sfruttamento delle nuove energie e delle nuove materie prime che la scienza dovrà combattere le sue nuove battaglie. Il genio italiano, come ieri, come sempre, sarà il primo a divinare e rilevare le ancora incognite leggi della natura. Siano l'agricoltura e l'industria italiane le prime a tesaurizzare queste leggi, portandole dal campo della scienza in quello tecnico applicativo. Molte barriere doganali saranno allora facilmente superate.

Concludendo il ministro dice:

Onorevoli colleghi! Anche la stipulazione di un trattato è un duello che si combatte con arma cortese; una battaglia che però non deve lasciare nè vincitori nè vinti, perchè durante il suo svolgimento e dopo la sua cessazione le parti contraenti devono mantenere ed intensificare nel reciproco interesse rapporti cordiali nel campo della produzione. Il trattato italo-germanico manterrà ed intensificherà tra l'Italia e la Germania — oggi più che venti anni fa, per alcune produzioni concorrenti — tali rapporti, perchè esso è ispirato a principi di equità. Ma tali principi si sono potuti applicare nei riguardi dell'Italia, perchè l'industria e l'agricoltura germaniche si sono trovate di fronte ad una nazione ben diversa dall'Italia del 1891 e del 1904; una Nazione che il Fascismo ha fuso in massa granitica, nella quale la politica sterile non ha potuto, come in passato, aprire la screpolatura che serviva di appoggio alla ben usata leva, con la quale gli interessi dell'agricoltura e quelli dell'industria venivano separati e posti in contrasto. Ancora una volta, ripetiamolo forte e con orgoglio, il Fascismo si è imposto con la sua fiera e serena giovinezza, con la sua giovinezza balda, ma matura di pensiero, all'ammirazione ed alla considerazione internazionale.

Onorevoli colleghi, che in quest'aula rappresentate la sana produzione agricola e che appartenete alla forte industria italiana; colleghi, che rappresentate la Nazione! Nell'approvare questo trattato, ricordate che nella sua redazione e nella sua stipulazione l'anima e l'azione del Fascismo erano sempre presenti, impersonate dal Duce. A Lui ancora una volta la riconoscenza della Nazione. (*Vivissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

Il disegno di legge è approvato.

Si discute e approva rapidamente anche il disegno di legge sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

L'elogio del Governo alla Camera

Esaurito l'ordine del giorno, PENNAVARIA porge al Capo del Governo, agli uomini del Governo fascista, al Presidente della Camera, il ringraziamento e l'augurio più fervido della maggioranza parlamentare. Essa ha l'intima soddisfazione della grandiosa opera compiuta in soli 19 mesi di lavori affrontando problemi che da anni affaticavano le menti dei legislatori italiani. Soltanto la baldanza di una fede incrollabile, la vigoria prodigiosa di un uomo eccezionale, la collaborazione fedele, costante, sapiente della maggioranza parlamentare che, sempre a servito in umiltà o con fede la causa della rivoluzione delle camicie nere poteva fare assolvere a questa assemblea un compito così importante e così solenne. (*Approvazioni*).

FEDERZONI: Il Governo tiene ad attestare chiaramente che questa Camera ha dimostrato in modo mirabile la sua capacità e la sua vitalità cooperando nella maniera più efficace, rapida e ponderata insieme, alla grande opera promossa dal Capo dell'Italia rinnovata dalla duplice vittoria. (*Vivissimi applausi*). Merito insigne di questa ricchezza e utilità di lavori, soprattutto nell'ultima fase, ha avuto l'illustre Presidente di questa assemblea (*applausi*), al quale va l'augurio rituale ma fervido e sincero della Camera. (*Benissimo!*). Nella imminenza delle prossime feste, alziamo on. colleghi, il pensiero alla nostra Patria, che con la guida ferma e chiaroveggente del Duce dell'Italia nuova, marcia a grandi passi verso i suoi luminosi destini (*vivissimi, reiterati applausi*) e rivolgiamo il nostro pensiero reverente e devoto al nostro augusto Sovrano. (*I ministri e deputati sorgono in piedi, vivissimi prolungati applausi*). La speranza ormai è certezza e gioia che la Sua Casa sia sempre assistita dalla Provvidenza e difesa contro il dolore. (*Vivissimi applausi*). Colei che impersona nel modo più fulgido la realtà e l'italianità, ormai sfuggita alla minaccia di essere tolta al nostro affetto. Solleviamo il nostro spirito e vediamo in questo ancora una volta il segno della Provvidenza che protegge l'Italia e vuole protrarla alle sorti luminose che essa ha meritato. (*I ministri e i deputati sorgono nuovamente in piedi, vivissimi prolungati applausi*).

La chiusura dei lavori

PRESIDENTE: On. colleghi! In questa ripresa di lavoro il Parlamento ha compiuto una poderosa opera legislativa, che inciderà le sue traccie nella storia del paese, noi forse non possiamo valutare tutta l'importanza del lavoro che abbiamo esaurito, perchè siamo come gli attori di un'epopea che, vivendo nell'atmosefra eroica non si accorgono dei passi giganteschi che compiono. Ma la storia dirà bene che il Parlamento italiano sulla fine del 1925 ebbe a fare la maggiore opera di consolidamento dello Stato accrescendo le attribuzioni del potere esecutivo e liberando il parlamentarismo delle sue soprastrutture per ricondurlo alle origini. (*Approvazioni*).

On. colleghi, con la legge contro i nemici della Patria lo Stato ha compiuto opera di difesa, espellendo dall'organismo sano tutti i bacilli infetti e dissolvitori, al modo stesso che fecero i popoli più progrediti dell'antichità, greci e romani, e libere repubbliche del Medio Evo.

Con l'organizzazione della Presidenza del Consiglio si sono definiti rapporti tra Camera e potere esecutivo, tra potere esecutivo e Parlamento, ripristinando il Capo del Governo nella sua realtà storica con quella somma di poteri, che egli aveva nel fatto e che soltanto ipocrisia costituzionale impediva di riconoscere e codificare. I due disegni di legge sui Consigli provinciali economici e sulla disciplina e sui rapporti collettivi di lavoro completano questa titanica opera di ricostruzione. Tutti i popoli sono travagliati dall'assillo di eliminare i conflitti fra capitale e lavoro: da mezzo secolo assistiamo alla discussione delle panacee e proposte in tutti i Parlamenti da partiti, Governi, dottrinari, ma in nessun paese del mondo il problema è stato affrontato e risoluto con tanta ampiezza di idee, vigoria di propositi e pratiche sanzioni. Da oggi in poi il lavoro che è la fonte di ogni prosperità, più che nella forza dello Stato, troverà nella legge la necessaria protezione per il suo pacifico ascensionale cammino. (*Approvazioni*).

Passando nel campo dei provvedimenti politici, a tacere dei minori sul podestà, sui prefetti, sulla professione di avvocato, contingenti, sulla protezione dell'infanzia derelitta, mi sia lecito ricordare quelli essenziali sui trattati economici e politici con la Germania, con la Jugoslavia, con l'Albania e specialmente con gli Stati Uniti, che è un atto di grandiosa saggezza politica, e contribuirà notevolmente ad aumentare sopra un piede di reciproca cordialità i nostri rapporti economici e politici col più grande paese del mondo.

In altri tempi questo complesso di leggi avrebbe importato mesi di interminabili discussioni che assai facilmente avrebbero concluso col deformare la fisonomia dei provvedimenti proposti. Oggi, pur attraverso discussioni ampie, serene, esaurienti, con proposte e relazioni ministeriali e parlamentari degne del massimo pregio di cui non saprei dare lode adeguata ai ministri e agli on. relatori, la disciplina dell'Assemblea ed il senso politico prevalente hanno troncato gli inutili indugi e bandite le accademie.

Chiudendo i nostri lavori, con la serena coscienza di aver adempiuto tutto il nostro dovere verso il Paese, io vi invito ad innalzare i cuori alla visione di una Patria più grande e felice. Al Re, simbolo di virtù civile e politica sul trono, mandiamo un reverente saluto. (*I ministri e i deputati sorgono in piedi; vivissimi applausi*).

Alla virtuosa Regina Madre, l'augurio che le trepide ansie per la sua salute debbano presto cessare. (*Applausi*). A Benito Mussolini (*vivissimi applausi*) il provvidenziale condottiero del popolo d'Italia, che Dio ci concesse per nostra fortuna, confermiamo il giuramento di fedeltà. Possa un giorno realizzarsi per la Patria nostra l'augurio del grande poeta latino: «Alme sol, possis nihil unquam visere maius». (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

La seduta termina alle 17.30.

La "rivoluzione giornalistica,,

ROMA, 19

(*Ermanno Amicucci*). La «rivoluzione giornalistica» che in questi giorni si compie, merita di essere segnalata all'opinione pubblica come uno dei più profondi fenomeni del rinnovamento politico e morale promosso in Italia dal Fascismo. Il pubblico che guarda gli avvenimenti alla superficie, è tratto a giudicare troppo leggermente quanto accade da qualche tempo da un capo all'altro della penisola intorno a vecchie ed a nuove aziende giornalistiche. Gli avversari che in buona o in malafede considerano la trasformazione giornalistica alla stregua della mentalità liberale, non vedono nel fenomeno se non una manifestazione della «presa violenta di possesso» da parte del Fascismo di tutti i gangli della vita sociale ed economica della Nazione. La verità è che la rivoluzione giornalistica non può essere compresa se viene considerata come un episodio staccato o come un gesto di forza del Fascismo, Governo e partito. Essa è invece la logica, naturale risultante di tutto il vasto e radicale mutamento dell'aspetto sociale derivato dalla rivoluzione delle camicie nere e risponde perciò non ad un — d'altronde spiegabile e normale — movimento di ritorsione del Fascismo verso tutti coloro che hanno tentato fin qui di sbarrargli la strada, ma ad un inesorabile sviluppo della rivoluzione, intimamente connesso a quanto il regime ha operato negli altri campi della vita nazionale.

Che cosa era diventato il giornalismo nella degenerazione liberale del costume politico italiano? La più pericolosa arma sovvertitrice nelle mani di uomini, di gruppi e di interessi spesso inconfessabili, ma pure sempre ammantati sotto la veste di ideologie e di schemi politici destinati ad illudere l'opinione pubblica sulla vera essenza dei moventi di taluni atteggiamenti e di talune campagne di stampa. La responsabilità della stampa era per lo più diminuita in ragione diretta dell'accresciuta importanza ed influenza del giornalismo nella vita della Nazione. Attraverso l'industrializzazione della stampa, lo sviluppo prodigioso dei mezzi tecnici, la quasi scomparsa dell'analfabetismo, il giornale diventava uno dei perni fondamentali dell'attività politica e sociale del Paese. Dietro il paravento di una ideologia politica, il giornale nascondeva pertanto la più sottile insidia alla coscienza del lettore distratto e superficiale, ma pur tuttavia legato per abitudine, per tradizione, per simpatia, al suo vecchio foglio e disposto spesso, per non aver il tempo e la voglia di riflettere e di indagare, a giurare sul verbo di esso. Prendiamo ad esempio l'episodio primo e più clamoroso di questa rivoluzione giornalistica: l'uscita del senatore Albertini dal *Corriere della Sera*.

Che cosa rappresentava il *Corriere della Sera*, da quando il senatore Albertini aveva abbandonato il suo ufficio di editore per assumere quello di ispiratore e di direttore politico del massimo giornale italiano? Agli occhi del pubblico ignaro ed illuso, non solo italiano ma europeo e forse mondiale, il *Corriere della Sera* rappresentava la tradizione liberale italiana: e come tale sembrava il potente e temibile portavoce di una vasta corrente dell'opinione pubblica contro il Fascismo. In realtà, era l'espressione individuale di un uomo il quale non riconosceva la voce della volontà pubblica, ma si sforzava di modellarla a sua immagine ed a sua somiglianza. Il senatore Albertini, forte di un suo diritto contrattuale, aveva fatto del *Corriere della Sera* un suo organo personale, contro la volontà e le opinioni dei proprietari stessi del giornale: ed è perfettamente inutile dimostrare anche come non rappresentasse alcun partito e alcuna tradizione politica nazionale.

Altri giornali — che si nascondevano come il *Corriere* sotto il gran manto di un liberalismo vago e multicolore — se non erano l'espressione personale di un singolo, erano tuttavia la manifestazione di una corrente di interessi particolari, nei confronti di quelli nazionali. Era fatale che tutti questi organismi equivoci soccombessero alla rivoluzione fascista nel momento in cui questa, svincolatasi definitivamente dalle pastoie del liberalismo, imponeva una responsabilità alla stampa e poneva con la legislazione sindacale le basi di una collaborazione e di una rappresentanza di tutte le branche della produzione nell'ambito del regime per la potenza della Nazione.

Il fascismo che disciplinava l'industria, l'agricoltura, le masse lavoratrici, i rapporti tra capitale e lavoro, che sottometteva tutti gli interessi singoli e particolari all'interesse superiore della collettività e della Patria, non poteva lasciare in balia di sè stessa, una delle più grandi forze morali e materiali dell'attività nazionale.

La «rivoluzione giornalistica» è dunque la conseguenza logica ed ineluttabile della legislazione fascista, approvata dal Parlamento nella ripresa autunnale che oggi è finita: dalla legge sulla stampa alla legge sindacale; ed è nello stesso tempo la risultante fatale di un clima storico prodotto dal regime. Nel momento in cui il consenso dell'enorme maggioranza del Paese si rivolgeva al Fascismo ed il liberalismo si fondeva col Fascismo e la Confederazione generale dell'industria si proclamava fascista, non era possibile sussistessero giornali non di partito, che per il capriccio di un uomo o di un gruppo di uomini, si ostinavano a rappresentare l'opposizione al regime, sotto false ed equivoche insegne politiche ed ideologiche. Ed è appunto per questo che la «rivoluzione giornalistica» si è abbattuta sulla stampa della cosidetta opposizione costituzionale, rispettando i giornali di partito. Restano al loro posto l'*Unità*, la *Voce Repubblicana*, l'*Avanti!*, organi di partiti politici organizzati, espressioni di correnti, di opinioni, sia pure esigue, ma ben definite. La legge sulla stampa che prescrive la denuncia dei proprietari di ogni giornale, varrà dal canto suo ad illuminare il pubblico sugli interessi che ciascun foglio serve ed intende servire.

Il Fascismo che pone la sua base sindacale nella rappresentanza degli interessi e nella disciplina di questi interessi entro i limiti del Paese e della Nazione, non ha alcunchè da obiettare al fatto che gruppi capitalistici agricoli o industriali facciano sentire la loro voce attraverso la stampa. Quello che il Fascismo non può tollerare ed ha dimostrato di non voler tollerare con la rivoluzione giornalistica che ormai volge alla sua fine, è quel fenomeno di anarchia nascosto sotto il paravento del liberalismo per cui la stampa si sottraeva al controllo dello Stato e della stessa opinione pubblica, restando un'arma insidiosa e temibile nelle mani di uomini e di gruppi al servizio di interessi individuali e particolari, non confessati e spesso non confessabili.

L'on. Farinacci a Napoli

NAPOLI, 19

E' qui giunto l'on. Farinacci. Ha preso alloggio all'Hotel Vesuvio. Domani egli si recherà a Salerno, ove pronuncierà un discorso alla presenza dei fascisti salernitani e della Campania.

L'ambasciatore degli Stati Uniti
sbarca a Napoli

NAPOLI, 19

Ieri sera alle ore 17, proveniente da New York è entrato nel nostro porto il transatlantico «Conte Biancamano». Dalla nave sono sbarcati l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Flechter

La salute della Regina Madre
non desta preoccupazioni

BORDIGHERA, 19

Ecco il bollettino sulla salute di Sua Maestà la Regina Madre: «La temperatura normale al mattino risale nel pomeriggio a 38.5 e 38.7 in rapporto alla persistente infiammazione pleurica. Il polso è valido; il respiro talvolta affannoso; la funzione renale scarsa; l'alimentazione stentata; le forze generali discrete; il sensorio perfettamente integro. F.ti: Pescarolo, Quirico, Odello».

L'Istituto Nazionale Fascista di cultura
inaugurato da S. E. Giovanni Gentile

ROMA, 19

Stamane alla presenza di S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha avuto luogo, nella sala consigliare del Campidoglio, l'inaugurazione ufficiale dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura. L'istituto, di cui è presidente il sen. Giovanni Gentile, si propone la propaganda delll'dea fascista nel popolo italiano, l'elaborazione scientifica della concezione fascista dello Stato, lo studio dei problemi che interessano la vita nazionale, la divulgazione delle relative nozioni, il coordinamento di tutte le iniziative, di tutte le associazioni, di tutti gli istituti che si propongono lo sviluppo intellettuale, morale ed economico della Nazione. Erano presenti diversi ministri, senatori, deputati, generali dell'Esercito e della Milizia e una quantità di rappresentanze di enti e di associazioni. Erano pure presenti le rappresentanze degli istituti e associazioni aderenti.

L'ingresso nella sala dell'on. Mussolini, che era accompagnato dagli altri membri del Governo, è stato salutato da entusiastici applausi. La calorosa dimostrazione da parte di tutti i presenti si è protratta per qualche minuto; quindi, non appena le autorità hanno preso posto nei seggi loro riservati, il sen. Gentile ha pronunciato il discorso inaugurale della cerimonia.

Il discorso che illustra le finalità e lo spirito di rinnovamento che animano il Fascismo in tutti i campi e con speciale riguardo in quello culturale, è stato seguito dai convenuti con profonda attenzione e sottolineato frequentemente da applausi e approvazioni. Alla fine, un più caloroso applauso è stato tributato al sen. Gentile, col quale si è vivamente congratulato il Presidente del Consiglio on. Mussolini. La cerimonia è terminata a mezzogiorno. Quando il Presidente del Consiglio ha lasciato l'aula, vive acclamazioni si sono rinnovate al suo indirizzo, acclamazioni che si sono ripetute sulla piazza del Campidoglio, dove si trovava raccolta moltissima folla.

Gli inquilini a congresso
L'interessamento del Governo per il problema degli alloggi

ROMA, 19

Sotto gli auspici dell'Unione nazionale delle associazioni inquilini, si è riunita in Roma l'assemblea generale delle organizzazioni aderenti, alla quale hanno partecipato le associazioni inquilini delle varie città d'Italia.

Dopo lunga ed esauriente esame della grave situazione degli sfratti e degli affitti per la crisi degli alloggi e soprattutto nell'imminente scadenza dei provvedimenti legislativi in vigore, l'assemblea si è trovata unanime nell'approvare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale dell'Unione nazionale associazioni inquilini riunito in Roma il 19 dicembre 1925; richiamandosi ai voti espressi dal congresso nazionale degli inquilini ed all'ordine del giorno presentato al Governo nazionale; risultando che la crisi degli alloggi è sempre più che mai acuita; considerata l'urgenza di provvedimenti provvisori, di proroghe e di sospensioni degli sfratti, in attesa che sieno compiuti diligenti studi per la definitiva sistemazione delle materie delle locazioni; fa voti che il Governo nazionale voglia in linea provvisoria sottoporre, possibilmente entro il corrente mese di dicembre, alla sovrana firma un decreto-legge di proroghe di tutte le locazioni senza distinzione di sorta ed imporre la ulteriore sospensione di tutti gli sfratti, tenendo presenti le speciali condizioni di alcune grandi città, specialmente Roma, Napoli e Firenze, nelle quali le esecuzioni dovrebbero aver luogo nei primi del gennaio 1926.»

Una commissione delegata dall'assemblea è stata presentata dall'on. Guidi Buffarini a S. E. il sottosegretario di Stato alla Giustizia, on. Mattei Gentili, a cui consegnò, illustrandolo opportunamente, l'ordine del giorno suindicato e dimostrando che il vero stato di fatto, soprattutto nelle grandi città esige l'ulteriore intervento di precisi provvedimenti regolatori nella materia delle locazioni.

L'on. Mattei Gentili, cui l'on. Buffarini raccomandò vivamente l'importante questione, promise tutto il suo interessamento per la soluzione adeguata del problema che da tempo preoccupa il Governo nazionale, deciso ad affrontarlo con i mezzi più opportuni.

La commissione stessa si è poi recata al Ministero degli Interni per conferire sullo stesso argomento, lasciando copia dell'ordine del giorno. L'assemblea ha anche deliberato che le singole associazioni inquilini convochino entro il corrente mese, ove sia possibile, l'assemblea dei propri soci per concretare le ulteriori azioni da svolgere presso le autorità locali in difesa del buon diritto degli inquilini e per illuminarle sulla reale necessità dei provvedimenti indicati.

I radicali contro Radic
Le dimissioni di un ministro

BELGRADO, 19

(K.) Ieri il ministro delle Costruzioni pubbliche, Uzunovich, ha presentato le sue dimissioni a mani del presidente dei ministri, Nicola Pasic. Si dice che egli sia venuto a questa decisione in seguito al recente conflitto avuto con Stefano Radic. Uzunovic avrebbe dichiarato che una collaborazione con Stefano Radich al Governo è impossibile. Anche il presidente del club radicale, Ljuba Zivkovic minaccia di dare le dimissioni. Queste dimissioni non sono ancora annunziate dalla stampa ufficiosa, perchè si tenta di nascondere le discrepanze che si sono manifestate in seno al partito radicale. Però se ne parla come di cosa certa. La stampa di opposizione fa tesoro di queste notizie per attaccare il Governo di coalizione e soprattutto Stefano Radic. Pasic però non dà importanza a questi dissensi nel suo partito e spera di appianarli prima che si riapra la Skupstina, fra un mese e mezzo. Pasic si affida al tempo, che fu sempre il suo più grande alleato.

Le querele Interlandi-Giordana

ROMA, 19

E' stata chiamata all'11.a sezione del Tribunale la causa per diffamazione e ingiurie sporta dal direttore del *Tevere*, Telesio Interlandi, contro il comm. Giordana, su richiesta del P. M. Gli atti della causa sono stati rinviati al giudice istruttore per unirli a quelli delle altre due querele sporte dal comm. Giordana contro l'Interlandi; querele già riunite, come fu deciso nell'udienza del 26 novembre u. s.

I funerali del conte sen. di Brazzà

MANZANO DEL FRIULI, 19

Ieri mattina, dopo breve malattia, nel proprio palazzo di Soleschiano di Manzano, circondato dal figlio conte Ascanio, dalla nuora contessa Olga, dal fratello conte dott. Pio, dai famigliari e dal suo vecchio e fedele amministratore Giacinto Cecconelli, si spense serenamente il conte Filippo di Brazzà-Savorgnan, nato a Roma il 12 gennaio 1842, e senatore del Regno fin dal 4 aprile 1909.

La sua dipartita è stata appresa ovunque con sentito cordoglio. Il defunto, che era un fervente patriotta del vecchio stampo, partecipò fin ad un anno fa con perseverante attività alle sedute della Camera vitalizia, cooperando efficacemente ai lavori più importanti. Indi, per ragioni di salute, dovette ritirarsi nella sua Soleschiano, seguendo però con vivissimo interesse l'affermarsi del movimento fascista, che sinceramente ammirava e al quale diede in ogni evenienza incondizionato appoggio.

Oggi, alle 14, per espresso desiderio del defunto, seguirono in forma assai semplice i funerali, con limitato intervento di personalità. Notammo tra altri, l'on. Gino di Caporiacco presidente dell'Amministrazione della Provincia; il conte Giacomo di Prampero, sottocommissario prefettizio di Udine; il barone dott. Enrico Morpurgo, in rappresentanza del padre senatore Elio, dell'Accademia di Udine e della r. deputazione di Storia patria; il direttore della Banca Nazionale di Udine, Ettore Driussi; il cav. Attilio Pecile; gli avvocati Pietro ed Eugenio Linussa, di Udine; l'on. Luigi Russo, quale rappresentante della Federazione friulana combattenti e della Sezione di Percoto; la rappresentanza comunale di Manzano; la Giunta comunale di S. Maria la Longa; il segretario politico del Fascio di Manzano, Achille Tavagnaco; il presidente della Congregazione di Carità, Giuseppe Dorigo; la Sezione combattenti con gagliardetto e la scolaresca con bandiera di S. Lorenzo; la contessa Maria di Trento-Beria e figlie; la baronessa Codelli e figlia.

S. E. il Presidente del Consiglio ha trasmesso alla famiglia di Brazzà il seguente telegramma:

«A nome Governo e mio invio vive espressioni cordoglio per scomparsa illustre parlamentare che tutte le sue energie ha consacrato al servizio del Paese. - *Mussolini*».

Telegrafarono inoltre il Presidente del Senato on. Tittoni; S. E. l'on. Federzoni; il prefetto del Friuli, Ricci; l'arcivescovo di Udine, Rossi, e molti altri.

La salma fu tumulata al cimitero di Soleschiano, nella tomba di famiglia.

La principessa Pignatelli uccisa
in un incidente automobilistico

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* ha da Messico: La principessa Vittoria Pignatelli è morta in seguito a un accidente automobilistico, presso Cuernavaca. Il marito principe Valerio Pignatelli è rimasto gravemente ferito. Il principe Pignatelli, discendente da Fernando Cortez, era recentemente giunto nel Messico per prendere possesso di un antico palazzo di Cortez.

Il difficile salvataggio di 7 pescatori
vittime di un forte colpo di vento

ROVIGNO, 19

Ieri nel pomeriggio il «topo» del pescatore Andrea Brunetti fu Francesco, con 7 uomini di equipaggio, si era recato oltre dieci miglia al largo di Rovigno per la pesca delle sfoglie. Benchè il mare fosse mosso, il vento di ponente era debole. Al timone stava il proprietario del «topo», quando d'improvviso una forte e inaspettata raffica di ponente, capovolse la barca. I pescatori furono proiettati in mare e fu vera fortuna se tutti poterono venire subito alla superficie dell'acqua. Gli sfortunati raggiunsero in breve la chiglia del «topo» e là rimasero per ben due ore, finchè i «topi» rovignesi di Antonio Calucci e di Domenico Benussi, a forza di remi ed a vela spiegata, raggiunsero i naufraghi. Per combinazione spuntò sull'orizzonte un veliero a motore che, informato dai segnali di soccorso, corse sul posto. Era l'«Isto» di Spalato, proveniente da Venezia e diretto a Sussak. Il veliero, dopo aver lavorato circa 4 ore per capovolgere nuovamente il «topo», prese a rimorchio le tre barche e verso le 7 di sera arrivò nel porto di Rovigno. Il veliero continuò il suo viaggio. Il danno ascende ad oltre 10.000 lire per le reti e vestimenta perdute.

Due operai travolti da un masso di pietra
e precipitati fra il fango bollente

NAPOLI, 19

Nella zolfatara di Pozzuoli lavorano alcuni operai per estrarre dal fango un fertilizzante per i campi. Ieri sul tardi, mentre il lavoro continuava, si staccò dalla collina sovrastante un enorme masso di pietra che travolse due disgraziati operai: Gaetano Lanarsi, di 60 anni, veneziano, ed Emilio Spina. Dato l'allarme, furono avviati soccorsi. I due miseri furono estratti da una voragine di fango bollente dove erano andati a finire. Il primo era già morto e l'altro fu ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Maurizio Jokay commemorato a Fiume

FIUME, 19

Stasera il Circolo Ungherese ha commemorato il primo centenario della nascita del grande romanziere ungherese Maurizio Jokay. Alla celebrazione hanno partecipato le autorità civili e militari e numeroso pubblico. Ha portato il saluto del Circolo il suo presidente, dott. Brayer, dopo di che è seguita la commemorazione detta in italiano dal dott. Pinter e in ungherese dal signor Vayda. Hanno poi fatto seguito alcuni pezzi di musica, cantati dalla signora Semere e una recitazione della signorina Keszthelyi. Dopo la commemorazione seguirono animate le danze.

Il problema della televisione è risolto

PARIGI, 19

Il *Petit Parisien* segnala che l'inventore francese Balin ha trovato la soluzione della televisione ed ha sperimentato pubblicamente il suo apparecchio.

I campionati europei di lotta

MILANO, 19

Questa sera al Teatro Carcano sono continuati i matches europei di lotta. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Nemeth (ungherese) batte Quaglia (italiano); Zirkel (tedesco) batte Lue (francese).

Pesi leggeri: Kerestzes (ungherese) batte Warth (tedesco); Metayer (francese) batte Dotti (italiano); Sestag (austriaco) batte Selmi (italiano) per forfait.

Pesi medi: Arzenach (jugoslavo) batte Gorletti (italiano) per forfait.

Pesi medio massimi: Gattai (italiano) fatte Pohlmann (tedesco); Gruppioni (italia) batte Nicolich (jugoslavo); Campagnoli (italiano) batte Barka (ungherese); Westergreen (svedese) batte Kupp (tedesco); Papp (ungherese) batte Vaudeunabele (francese).

Pesi massimi: Svenosson (svedese) batte Donati (italiano); Damen (francese), batte Isetta (italiano).

Pesi gallo: Reiter (tedesco) batte Grum.

COMUNICATI *)

GIUSTINA GIAN
MICHELANGELO MALDINI
oggi sposi
Trieste, 20 dicembre 1925.

MARTHA WALTER - WESLE
BENEDETTO VERH
oggi sposi
Trieste, 20 dicembre 1925

WENDA BARTOLI
e
dott. rag. MICHELE D'ORSI
oggi sposi
Trieste — Aiello del Sabato (Avellino)
20 dicembre 1925

Verbale di vertenza

Trieste addì 19 dicembre 1925, ore 19
«Albergo Savoia»

In seguito ad un incidente sorto il giorno 13 dicembre, alle ore 23 circa, nel trattenimento danzante domenicale dell'«Albergo Savoia» il

Sig. Avv. Fernando Barraud

incaricò i Signori:

Capitano Ing. Carlo di Lorenzo
Cav. Aldo Udina-Cremonesi

di chiedere al

Sig. Rag. Vittorio Scobertal

quelle ritrattazioni o riparazioni che reputassero necessarie per quanto di offensivo per lui era stato detto e fatto dal Sig. Scobertal durante l'incidente stesso e cioè: per la frase «maleducato sarà lei», e per l'atto «di aver strappato la carta da visita da lui datagli».

Il Sig. Scobertal, al quale i Signori Capitano di Lorenzo e Cav. Aldo Udina-Cremonesi fecero conoscere personalmente il mandato avuto, dichiarò di «porsi immediatamente a disposizione del Sig. Avv. Fernando Barraud» e delegò a rappresentarlo per le necessarie pratiche i Signori:

Sig. Lorenzo de Lorenzi
Sig. Vassili de Perco

Convenuti i quattro rappresentanti ed esaminata dettagliatamente la quistione nelle sedute del 16 dicembre, ore 19.10, del 17 dicembre ore 18.45, del 18 ore 12.30 in una saletta dell'«Albergo Savoia», ritennero che la vertenza — per essere stata originata da cause futili e principalmente da diversità di abitudini o di vedute dei due Signori — potesse non avere tal carattere di gravità da richiedere una riparazione con le armi e, nell'intento di poterla risolvere in via pacifica, decisero di appellarsi al giudizio di un Arbitro eletto di comune accordo nella persona del:

Sig. Colonnello
Comm. Prof. Dott. Cannas - Boy

su alcuni punti controversi.

Nelle sedute susseguenti si venne alle seguenti conclusioni e dichiarazioni:

1.o I rappresentanti del Sig. Avv. Barraud riconoscono che la frase «il suo comportamento non è stato di persona educata» pronunziata dal loro rappresentato al Sig. Scobertal risuonasse a questi offensiva, ma dichiarano che l'avv. Barraud non aveva intenzione di offendere.

2.o Il rappresentanti del Sig. Scobertal dichiarano che il loro rappresentato pronunziò la frase «maleducato sarà lei» unicamente per ritorsione e che perciò il Sig. Scobertal, conosciute le vere intenzioni dell'Avv. Barraud di non voler offendere, ritira la frase detta.

3.o I rappresentanti del Sig. Scobertal deplorano l'atto di strappare la carta da visita data a questi dall'Avv. Barraud e dichiarano che l'atto stesso fu compiuto unicamente a causa dello stato d'animo nel quale si trovava il Sig. Scobertal; essi chiedono, pertanto, a nome del loro rappresentato ampie scuse per l'atto commesso.

4.o I rappresentanti del Sig. Scobertal riconoscono che lo schiaffo dato dall'Avv. Barraud al Sig. Scobertal sia stata una giusta reazione allo strappo del biglietto; e così i rappresentanti dell'Avv. Barraud riconoscono anche naturale la reazione del Sig. Scobertal col colpire leggermente l'Avv. Barraud.

5.o I rappresentanti del Sig. Avv. Barraud dichiarano che l'Avv. Barraud, uscendo dalla sala da ballo, disse forte e per due volte al Sig. Scobertal «vigliacco» unicamente perchè credeva di essere stato colpito all'occhio dal Sig. Scobertal mentre era trattenuto da vari Signori intromessisi per porre fine alla quistione. Chiarito in un secondo tempo l'equivoco e venuto a conoscenza che il colpo all'occhio gli era stato dato casualmente da uno dei Signori intromessisi, l'Avv. Barraud è lieto di poter ritirare la frase detta.

A questo punto l'Arbitro Sig. Colonnello Prof. Dottor Nicola Cannas - Boy impone che il Sig. Avv. Barraud unisca al ritiro della frase le sue scuse per l'equivoco che, sorprendendo la sua buona fede, lo condusse a pronunziare la frase suddetta.

I quattro rappresentanti si dichiarano soddisfatti delle giustificazioni e riparazioni ottenute per i loro primi, ringraziano vivamente l'Arbitro per il Suo cortese intervento e dichiarano chiusa la vertenza.

Firmati:

Cannas - Boy Dott. Nicola
Lorenzo de Lorenzi — Cap. Carlo di Lorenzo
Vassili de Perco — Cav. Aldo Udina-Cremonesi

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato, porgiamo vivissime pubbliche grazie all'esimio primario

prof. dott. D'Este

che, validamente coadiuvato dall'assistente **dott. NORDIO**, seppe sottrarre il nostro amatissimo padre, marito e cognato alle mortali insidie di un male disperato, mediante difficile operazione chirurgica, brillantemente riuscita.

Ed insieme esterniamo la nostra infinita riconoscenza ai chiarissimi primario **prof. dott. COMINOTTI** e primario **prof. dott. MARCOVICH**, i quali, con acuta scienza, seppero prontamente diagnosticare la malattia. Del pari porgiamo particolari sensi di gratiutdine al **dott. PAROVEL** che, con affettuosa diuturna assistenza curò premurosamente il nostro caro ammalato per tutto il lungo periodo della sua gravissima degenza.

Ringraziamo infine, con non minore riconoscente effusione, le suore della IV Divisione dell'Ospedale Regina Elena, per le loro amorevoli disinteressate prestazioni.

Famiglia
FRANCESCO STURZ e KRAINER

I comunicati continuano in III pagina.

CRONACA DELLA CITTÀ

La vita scolastica di Guglielmo Oberdan

Doveva uscire oggi l'annuario del R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan», in buona parte dedicato alla memoria del Martire: ma un ritardo di alcuni giorni nella pubblicazione non deve togliere al pubblico, in questa data sacra ai ricordi, la lettura di alcune pagine, dove lo studioso preside cav. uff. Attilio Gentille ha raccolto le più diffuse e più precise notizie sul giovinetto Oberdan considerato come allievo della scuola di Trieste. Dobbiamo alla gentilezza del chiarissimo preside di poter offrire ai lettori l'interessante primizia.

Dalle elementari alle tecniche

«Guglielmo Oberdan, dopo aver compiuti gli studi elementari nelle tre classi della scuola di via del Belvedere e nella quarta di Città nuova che interruppe per causa di malattia e riprese l'anno successivo nella scuola di Corsia Stadion, fu inscritto, nel settembre del 1869, nella classe I B della Civica scuola reale. Proprio in quell'anno se era stato completato il corso superiore di tre anni, aggiunto al corso inferiore pure di tre anni; la scuola, benchè fondata nel 1861, poteva essere considerata ancora in via di formazione, giacchè continuava ad affluirvi una scolaresca sempre più numerosa, non selezionata dal controllo di alcun esame di ammissione, alla quale erano insufficienti le aule, con un collegio di insegnanti formato in gran parte di supplenti non abilitati e in continuo cambiamento. La scuola era allogata nella casa Muratti, che, a guisa di penisola si protende fra le vie S. Lazzaro n. 5, Nuova (ora via G. Mazzini) e S. Giovanni n. 6 (ora M. R. Imbriani), insieme con una scuola elementare e col Gimnasio governativo tedesco. Nell'anno 1869-70 si inscrissero alla prima classe 176 alunni che, in causa della mancanza di aule furono potuti dividere in sole due parallele, nel 1870-71 i 208 alunni della prima furono distribuiti in tre parallele. Appena nell'anno scolastico 1872-73 il Consiglio comunale potè dare alla scuola un collocamento relativamente comodo nel medesimo edificio, dal quale si era allontanato il Ginnasio tedesco, il corso inferiore fu accresciuto di un anno, e fu provvisto ad un quadro organico di professori ordinari che furono quelli che accompagnarono l'Oberdan negli studi del triennio superiore e furono ancora per lunghi anni lustro e decoro della scuola. Questa ebbe tuttavia sin d'allora quella vita aspra e difficile, ma appunto perciò più fattiva e vivace, che fu propria di tutte le scuole medie triestine. Ad esempio, nel novembre del 1870, il supplente dott. Luigi Cambon veniva diffidato a non fare alcuna azione contro l'erezione di una scuola reale tedesca in Trieste; nel novembre del 1875 fu proibito l'uso del quarto volume del Manuale della letteratura dell'Abrosoli, adottato dal Consiglio dei professori, e nel novembre del 1876 quello di una Grammatica della lingua francese, in causa di esempi e di lettere politicamente eterodossi. Nell'aprile del 1875 il podestà avvertiva il direttore che correva voce «che gli alunni della i. r. Scuola reale dello Stato abbiano l'intenzione di attaccare brighe cogli allievi di cotesto istituto» e lo pregava di ammonirli seriamente «perchè evitino qualsiasi atto che possa dar adito ad una provocazione, si astengano rigorosamente da eventuali provocazioni per parte loro, e se provocati non rispondano alle provocazioni».

Gli attestati scolastici

Il piccolo Guglielmo, che nella scuola elementare aveva ottenuto una classificazione di eminenza, sembrò perdere nel nuovo ambiente le buone doti di diligenza e soprattutto di profitto, a tal segno che il Consiglio dei professori lo comprese in una delle numerose espulsioni, con le quali alleggeriva le classi sovraffollate di alunni inetti e indisciplinati, e lo allontanò dalla scuola il 1.o giugno del 1870. Ma che Egli fosse stato in preda di una momentanea dimenticanza di sè, lo dimostrò l'anno seguente che, ammesso a ripetere nella classe I B, ottenne la promozione ed il sedicesimo posto nella graduatoria che allora si usava determinare, su 79 inscritti e 65 classificati. Nell'anno susseguente, Egli ottiene la massima classificazione, cioè la «prima classe con eminenza», che conserva poi in tutto il percorso dei suoi studi, come appare dal seguente prospetto:

Corso inferiore: anno scol. 1870-71, classe I A, posto 16.o di 79 inscritti, 65 classificati; anno scol. 1871-72, classe II B, posto 6.o di 76 inscritti, 65 classificati; anno scol. 1872-73, classe III A, posto 1.o di 48 inscritti, 44 classificati; anno scol. 1873-74, classe IV, posto 2.o di 57 inscritti, 43 classificati.

Corso superiore: anno scol. 1874-75, classe V, posto 1.o di 20 inscritti, 17 classificati; anno scol. 1875-76, classe VI, posto 2.o di 14 inscritti, 13 classificati; anno scol. 1876-77, classe VII, posto 2.o di 14 inscritti, 14 classificati.

E da ultimo in seguito al risultato della classificazione nel corso superiore e delle prove scritte ed orali dell'esame, ottenne, in data 20 luglio 1877, l'attestato di maturità con i seguenti voti:

Condotta, esemplare; Lingua italiana, eminente, prof. Bartolomeo Mitrovich; Lingua tedesca, lodevole, prof. Erminio Urbach; Lingua francese, eminente, prof. Francesco Pastrello; Storia e geografia, eminente, prof. Alfonso Costa; Matematica, eminente, prof. dott. Vitale Laudi; Fisica, eminente, prof. Giuseppe Depase; Chimica, lodevole, prof. Giovanni Baldo; Storia naturale, lodevole, prof. Adolfo Stossich; Geometria descrittiva, lodevole, prof. dott. Vitale Laudi; Disegno, soddisfacente, prof. Tito Aguiari.

Quanto Egli si sentisse legato alla scuola nella quale aveva maturato la Sua adolescenza, lo dimostra il fatto che, compiuto l'atto decisivo della sua vita, col quale, richiamato improvvisamente al servizio militare austriaco, disertò dall'esercito non suo, ne scrisse subito da Ancona il 30 luglio 1878 le ragioni ed i sentimenti al suo professore, dott. Vitale Laudi, che l'aveva istruito nelle classi II e VII e nel corso superiore ebbe, come capoclasse, l'incarico della speciale cura della sua classe.

Con l'attestato di maturità, ottenuto nella civica Scuola Reale di Trieste, Guglielmo Oberdan si inscrisse nel novembre del 1878 alla Facoltà fisico-matematica della Università di Roma e nel 1879 alla Scuola di applicazione per gli ingegneri, la quale testè gli ha dedicato un ricordo bronzeo nella cerimonia di celebrazione del proprio cinquantenario».



Ritratto eseguito dal profugo triestino Raimondo Battera nel 1890 ed ora donato al R. Istituto Guglielmo Oberdan di Trieste

Un ritratto di Oberdan e altri cimeli

L'Annuario del R. Liceo Scientifico riprodurrà nelle sue tavole anche un altro documento inedito, che noi diamo oggi ai lettori: il ritratto di Guglielmo Oberdan disegnato intorno al 1890 da uno dei più fervidi fuorusciti triestini, Raimondo Battera, e che finora si conservava a Milano dal vecchio patriotta comm. Angelo Barzilai. Alla sua morte, avvenuta il 15 maggio 1925, questi dispose che il ritratto andasse all'Istituto triestino che porta il nome del Martire.

Oltre a questo ritratto, figureranno nell'Annuario la lapide commemorativa di Oberdan, inaugurata il 20 dicembre 1920, col testo del dott. Giacomo Braun, e i «fac-simili» dei registri di classificazione e dell'attestato di maturità di Guglielmo Oberdan: quest'ultimo conservato nell'Archivio di Stato di Roma. La fotografia ne fu ottenuta per cortese prestazione di S. E. l'on. Giovanni Banelli.

La commemorazione al R. Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

Il martirio di Guglielmo Oberdan fu commemorato ieri nel R. Liceo scientifico dove Egli fu alunno e che è a Lui intitolato, con l'inaugurazione della «Collezione oberdaniana», che è stata costituita per cura del preside, con i generosi e preziosi doni di S. E. l'on. cap. Giovanni Banelli, della signorina Emma Reschigg, del comm. ing. Doria e soprattutto del cav. Enrico Liebman, il quale offerse, tra altro, una serie completa dei manifesti, con i quali il Circolo Garibaldi di Milano, commemorava ogni anno il XX dicembre, e la prima medaglia coniata in onore del Martire.

Le lapidi commemorative di Guglielmo Oberdan e degli altri Alunni morti per la Patria, erano ornate da nuovi festoni di verde e da corone con nastri tricolori. Al termine delle lezioni, il preside, assistito dai professori, raccolse gli alunni nel vestibolo dinanzi all'effigie del Martire, del quale illustrò soprattutto l'efficacia che il Suo sacrificio ebbe nella propaganda della guerra di redenzione, e con la ferrea, indomita volontà, cercò a sè la morte che fosse testimonio della italianità di Trieste. Dopo un silenzio, gli alunni resero il saluto romano all'effigie del Martire.

Un esemplare del libro del senatore Salata intorno a Guglielmo Oberdan, dal fondo offerto al R. Liceo dalla Cosulich, dalla Banca Commerciale Triestina, dal Lloyd Triestino, dalla Ditta Figli di Jacob Brunner, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e dalla Navigazione Libera, è stato assegnato, per voto del Consiglio dei professori, al giovane Andrea Luigi Cacciottoli, alunno della quarta classe.

In questo anniversario gli alunni, corrispondendo all'invito del preside, raccolsero l'importo di lire 1400 che versarono al Comitato formatosi di antichi alunni della scuola, il quale sta provvedendo ad erigergli un duraturo ricordo di Guglielmo Oberdan nella scuola stessa.

Oggi il Liceo scientifico deporrà sul luogo del sacrificio una corona romana di lauro con nastri tricolori e con la dedica: «A Guglielmo Oberdan — La sua scuola».

XX Dicembre

«Guglielmo Oberdan è morto». La parola che quarantatrè anni addietro, nella fredda e grigia mattina di dicembre, errava desolata e tragica nell'angoscia dei cittadini ed accendeva lampeggiamenti d'imprecazione e di vendetta sul volto pallido dei giovani, si ripete oggi con la serenità del pacificato dolore, ma non per questo risuona meno sonora ed augusta. La morte, sopportata eroicamente, gettando in faccia alla truppa straniera ed al carnefice quel grido «viva l'Italia!» per cui egli era qui venuto a sfidare e a morire, ha fatto di Guglielmo Oberdan uno dei grandi che hanno sulla fronte il segno immortale del sacrificio.

Noi ricordiamo. Noi ricorderemo sempre. Colui che volle Trieste italiana con una gagliardia d'animo indocile che non arretrò dalla più disperata e più sgomentevole prova, avrà ognora il suo altare, erto e saldo come il suo cuore, nello spirito dei cittadini di Trieste italiana.

La commemorazione di Oberdan in Sala Dante. Rammentiamo che oggi alle 11 il chiarissimo prof. Vico Parini commemorerà il martire triestino. Prima delila cerimonia il cap. Lupetina ricorderà la costituzione delle prime squadre d'azione.

Dono importante al Museo del Risorgimento. Il sindaco sen. Pitacco ha fatto dono al civico Museo di Storia Patria e del Risorgimento, d'una parte preziosissima della sua corrispondenza personale e precisamente di una lettera di Giosue Carducci, di una di Riccardo Pitteri, di cartoline di Cesare Battisti e del volontario di guerra A. Spangaro, le quali furono esposte nelle varie sezioni del nuovo Museo, perchè contengono passi importantissimi riguardanti la nostra vita prebellica e i nostri ideali di redenzione.

L'inaugurazione del Civico Museo del Risorgimento. Oggi alle 11 si inaugura nel parco Basevi il Civico Museo del Risorgimento, completo in ogni parte e messo in condizione da potersi aprire al pubblico. Prenderà la parola il Sindaco, e quindi il dott. Sticotti, direttore del Museo, pronuncerà il discorso inaugurale.

La giornata della Margherita

Già ieri negli uffici e, di sera, nei teatri e nei locali pubblici, s'è iniziata la vendita della Margherita. Il Sindaco, ieri sera, dopo i primi assaggi delle gentili venditrici, emanò un comunicato in cui diceva che presso le ditte private, esse non avevano avuto un'accoglienza degna dell'alto scopo della questua, ch'egli riepilogava così.

«E' noto che, per preciso desiderio del Governo nazionale, in ogni città si sono costituiti dei comitati, dipendenti da quello centrale di Roma, posto sotto il patronato delle Loro Maestà, e al quale presiedono S. E. Mussolini e S. E. Federzoni, allo scopo di onorare non solo S. M. la Regina Madre, con la vendita di margherite simboliche, ma di offrire anche aiuti tangibili in denaro per asili infantili nelle provinze del Mezzogiorno ed alla Croce Rossa italiana.

In consonanza a questo preciso incarico, si sono costituiti anche a Trieste comitati composti di signore della migliore società e di tutti i ceti sociali, i quali hanno iniziato già il lavoro di vendita di margherite, a cent. 25 l'una le piccole da portare all'occhiello ed a lire 15 le maggiori, destinate per automobili, navi, mostre di negozio e così via.

Constatando che da molti enti privati vengono fatte difficoltà alla vendita negli uffici e nei locali d'affari, mi faccio premura di informare a chiarimento della cosa ed a togliere cause di diffidenza, che con la questua desiderata da quanti vogliono far omaggio a S. M. la Regina Madre ed a lenire meno favorite province; si tratta di far opera di solidarietà fraterna e di venire incontro a un desiderio espresso dal Governo centrale, che ha invitato tutti gli uffici da esso dipendenti a concorrere alla raccolta, concedendo che persone del Comitato visitino i vari uffici e stabilimenti».

Noi non abbiamo dubbio che allo scopo benefico e patriottico Trieste risponderà con il suo tradizionale cuore generoso. Già iersera le persone che giravano con la Margherita all'occhiello erano migliaia: stasera non dev'essere triestino che non l'abbia acquistata e i più danarosi e i più distratti anche più di una volta.

In questi giorni il cuore dei triestini, come quello di tutti gl'italiani, è stato in ansia per la vita dell'Augusta Sovrana malata. Le ultime notizie sulla salute preziosa dell'amata Regina sono confortanti; ma la manifestazione odierna, che avrebbe dovuto essere solo di omaggio nella ricorrenza fausta del suo genetliaco, deve riuscire molto solenne ora, ch'essa deve significare anche la gioia di tutti noi per il superato pericolo. Sarà dunque la giornata di domani per le venditrici gentili trionfale, perchè nessuno vorrà negare il proprio obolo ad un'opera di così squisita carità e di così alto significato.

Telegrammi di felicitazione a S. E. Banelli. A S. E. Banelli, per felicitarlo della nomina a presidente dell'Ente dei Magazzini Generali, sono stati inviati ieri i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Banelli, Parlamento, Roma. Circolo capitani marittimi orgoglioso che S. E. sia stata chiamata reggere sorti nostri Magazzini Generali esterna proprio entusiasmo sicuro che tale nomina sarà grandissimo vantaggio nostro emporio mercantile. Presidente Fragiacomo.»

On. Banelli, Camera deputati, Roma. Sicuro interprete sentimenti organizzati Corporazioni Fasciste Triestine saluto sua nomina presidente Ente Portuale auspicando migliori fortune superiore interesse Nazione. Ossequi. Liverani.»

La sezione del Partito Nazionale Fascista di Muggia ha inviato il seguente telegramma:

Giovanni Banelli, deputato al Parlamento, Roma. Fascisti Muggia apprendono giubilanti Vostra nomina presidente Magazzini Generali nuovo riconoscimento valore degno figlio Trieste. Devotamente Telò.»

La Società Operaia Triestina:

«Eccellenza Banelli, Camera deputati, Roma. Società Operaia Triestina felicita sinceramente Eccellenza Vostra nomina presidente Magazzini Generali degno coronamento opera indefessa svolta tutela continuo assurgere emporio tergestino. Presidente Comici.»

Muggia per S. M. la Regina Margherita. Ieri sera si è riunito, sotto la presidenza del sindaco cav. Onorato Gorlato, il Comitato cittadino per le onoranze a S. M. la Regina Madre, allo scopo di concretare i dettagli della festività odierna, che dovrà riuscire una degna manifestazione di devozione e di affetto all'amata Sovrana.

Alla fine della riunione il presidente ha inviato il seguente telegramma: «Contessa Pes, dama Corte Regina Margherita, Bordighera. Comitato comunale mentre si appresta con opera altamente benefica ad onorare S. M. Regina Margherita lieto saperla fuori pericolo formula fervidi voti pronta guarigione amata Sovrana. Sindaco Gorlato.»

Il Concorso magistrale regionale. Il provveditore agli studi per la Venezia Giulia e Zara comunica che chiunque vi abbia interesse, ha facoltà di prendere visione della graduatoria, dei verbali e della relazione riassuntiva, depositati per 15 giorni presso l'Ufficio scolastico, via Genova n. 4.

Il teatro di Pirandello

L'Università Popolare ha avuto una felice idea chiamando il chiaro prof. A. Scarpa, di Venezia, a parlare del teatro pirandelliano, felice perchè il nostro pubblico (e ieri sera la sala Tartini ne era gremita) ebbe modo di ascoltare un critico acuto, un oratore brillante, uno studioso coltissimo e conoscitore profondo dell'argomento.

L'importanza che Pirandello ha nella storia del teatro italiano può essere paragonata a quella di Goldoni, che creò il teatro dei caratteri in contrapposto a quello delle maschere. Anche Pirandello sovverte il teatro: fa tabula rasa dei tipi fissi (primo attore, amoroso, caratterista, madre nobile, prima donna ecc. ecc.) per farvi vivere delle anime, creare, insomma, un teatro originale basato sull'esteriorità e sugli sviluppi cui essa dà luogo. Per intendere il teatro pirandelliano bisogna rendersi conto del criterio che il commediografo ha della vita. Per lui il tipo fisso, il personaggio del teatro tradizionale corrisponde alle idee cristallizzate che si ha dell'onore, della morale, delle passioni, del matrimonio, e che formano una soprastruttura artificiale; la verità ha un'altra faccia, la quale può essere spiegata da un relativismo più che scientifico, psicologico. Per lui, insomma, l'anima umana trovasi in conflitto perennemente con il substrato delle idee cristallizzate che gli impulsi e i sentimenti a volta a volta sovrastano e oscurano per manifestarsi nella primitività o nell'alta concezione ribelle. Ciò posto, il commediografo capovolge le situazioni tradizionali della scena, presenta caratteri paradossali, ma a largo fondo umano, portando sulle tavole del palcoscenico figure dense di tragico umorismo, atteggiamento pessimistico, insomma, che sorge dalla meditazione della relatività delle idee e dei sentimenti. Ma prima che nei suoi personaggi questo dualismo spirituale è nell'anima dello scrittore. Da lui non possiamo che attendere il capolavoro originale, il quale darà la soluzione del dualismo e lo supererà in una forma d'arte eletta e profonda. Così il teatro italiano avrà riacquistato il posto di avanguardia nel mondo.

Questa la tesi essenziale della esegesi che il prof. Scarpa diede del teatro di Pirandello, esaminando tutta la opera sua di novellista, romanziere e commediografo.

Il pubblico ha applaudito vivamente il conferenziere.

Due nuovi cavalieri del lavoro. L'onorificenza rara ed ambita, che premia l'operosità degli uomini e il fecondo e rigoglioso sviluppo delle iniziative a cui diedero la forza creatrice, la mente vigile e la costanza indefessa, è stata conferita a due uomini cari alla Venezia Giulia, che bene meritarono della Patria. Il primo dei nuovi cavalieri del Lavoro è il gr. uff. Enrico Luzzatti, presidente dell'Oleificio di Monfalcone, alla cui valida intelligenza e larga e sagace esperienza nell'arduo campo della grande industria moderna, si deve tanto merito nella fioritura di quello Stabilimento e nella forza di espansione che ne accompagna l'attività produttrice. Il secondo insignito dell'onorifico titolo è il comm. Celso Carretti, in cui si volle premiare l'accorto ed ardito promovimento dello Stabilimento Acque Corticella, ma che Trieste conosce sopra tutto ed ammira come conduttore avveduto dell'Albergo Savoia, dove si giustificò ancora una volta la fama nazionale che egli gode di uno dei più capaci albergatori d'Italia. Ai due egregi uomini, ai quali la bella onorificenza è soddisfazione di legittimo orgoglio, porgiamo i nostri rallegramenti.

La refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la tubercolosi invita i direttori delle scuole a far ritirare dal Refettorio di via A. Vespucci il cacao e lo zucchero per i dieci giorni della refezione scolastica.

Le scuole riceveranno: Barcola, chilogrammi 3.50 di cacao e 7.50 di zucchero; Roiano, chilogrammi 4.50 di cacao e 13.50 di zucchero; Servola, chilogrammi 4.50 di cacao e 13.50 di zucchero; F. Rismondo, chilogrammi 2 di cacao e 6 di zucchero; S. Francesco, chilogrammi 2 di cacao e 6 di zucchero; S. Vito e Morpurgo, chilogrammi 5 di cacao e 15 di zucchero; Guardiella, chilogrammi 3.50 di cacao e 10.50 di zucchero; Kandler, chilogrammi 4 di cacao e 12 di zucchero; R. Manna, chilogrammi 2 di cacao e 6 di zucchero; Istria I, chilogrammi 4 di cacao e 12 di zucchero; Istria II, chilogrammi 5 di cacao e 15 di zucchero.

Il Refettorio sarà aperto, per il ritiro dei generi, nel pomeriggio di domani, lunedì 21 corrente, dalle 14 alle 17.

L'esposizione delle Industrie Femminili. Continua alle Industrie Femminili Italiane (piazza della Borsa 9, II) la vendita natalizia, con successo sempre crescente. Le signore non sanno resistere alle mille tentazioni che sorgono da ogni parte. Fra gli altri lavori di lusso, ci sono anche oggetti ni come fazzoletti con delicate ghirlandine e bamboline, borsette, puntaspilli, piccoli regali per il Natale, di poco prezzo e di ottimo gusto, che non possono non sedurre, quando si pensi che all'acquisto conveniente va congiunto anche l'atto benefico di porgere aiuto a chi ha bisogno di lavoro, ognuna compera più volentieri e ritorna fino a diventare buona amica delle Industrie. Un'altra attrazione è data dal fatto che nel «tea-room» annesso, grazioso e civettuolo, le clienti possono trattenersi in piacevole conversazione, sorbendo un buon tè caldo, sempre bene accetto in questa stagione.

Gl «Amici del Libro» e gli studenti. La Società «Amici del Libro», visto il buon risultato e il generale consenso ottenuto con le facilitazioni concesse durante la stagione estiva agli studenti, per il prestito dei libri a domicilio, avverte che ha deliberato di rimettere in vigore le norme degli abbonamenti studenteschi per tutti quei giovani i cui genitori si affretteranno a presentare domanda alla propria biblioteca di coltura de «La Vedetta Italiana», entro dicembre.

La ricca scelta delle pubblicazioni che ogni giorno viene aumentata è così a disposizione degli studenti in misura doppia a quella degli altri abbonati; dalla facilitazione per ragioni intuitive è esclusa quella parte di letteratura amena moderna, che non può dare contributo di studio ai giovani. Studenti che avessero bisogno delle produzioni letterarie moderne o recentissime, per ragioni di studio, potranno però avere qualunque libro, previa assicurazione dei rispettivi docenti.

Oggi vengono inviate le tessere gratuite d'iscrizione annuale agli «Amici del libro», ai giovani che hanno usufruito dell'abbonamento studentesco e si inizia l'accettazione delle nuove domande. Dovrà per lo studente firmare il padre o chi ne fa le veci. A tale scopo la biblioteca di coltura della «Vedetta Italiana» (corso Vittorio Emanuele 17, I), oltre a rimanere aperta dalle 8.30 alle 19.30 ininterrottamente, resta aperta anche domenica dalle 10 alle 12.

Il pranzo per i poveri della «Previdenza». Il pranzo per i poveri, promosso dall'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza», avrà luogo il giorno di Natale, dalle 11 alle 13, nel Restaurant Europa (veranda), piazza Oberdan n. 3. La distribuzione dei biglietti per esservi ammessi seguirà mercoledì 23 e giovedì 24, dalle 10 alle 12, nella veranda del suddetto locale. I biglietti, che sono personali e non possono essere ceduti, saranno di preferenza assegnati ai poveri d'età avanzata e inabili al lavoro.

L'albero di Natale al Giardino Infantile della Lega di Servola. Domani alle 16.30 avrà luogo al Giardino infantile della Lega Nazionale di Servola la festicciuola dell'Albero di Natale. Sono invitati i genitori dei piccoli alunni e gli amici dell'istituzione.

Le riunioni per le garanzie della Banca Adriatica

In relazione a quanto abbiamo comunicato nei giorni scorsi circa la nuova situazione dell'accomodamento della Banca Adriatica, possiamo informare che nel giorno 7 dicembre si tenne presso la Sede della Banca una prima importante riunione convocata dal rinnovato Consiglio di Amministrazione della Banca stessa e dal gruppo finanziatore dell'accomodamento, alla quale presero parte oltre all'Amministrazione Fallimentare, la delegazione dei creditori e grande numero di avvocati in rappresentanza dei più importanti gruppi di creditori. Come si è accennato, scopo della riunione si era quello di rendere edotti gli interessati della necessità del concorso di tutti indistintamente i creditori per le rinuncie alle garanzie che per essi il Tribunale richiede dalla Banca e ciò all'infuori dell'esistenza già assicurata dal gruppo finanziatore di tutto il liquido necessario al soddisfacimento di tutti i creditori della Banca. Per la chiara esposizione fatta alla delegazione dei creditori ed agli avvocati, esposizione confortata da documentazioni e confermata dall'Amministrazione Fallimentare, a nessuno dei presenti è rimasto il dubbio che unico mezzo per rendere possibile con il lievo del concorso la effettuazione del concordato si fosse quello di rinunciare alle garanzie richieste dal Tribunale alla Banca per le pretese comunque contestate, per quelle non insinuate e per i crediti di titoli e di accettare in quella vece la garanzia solidale e personale del gruppo finanziatore che in aggiunta ai capitali assicurati esso offre al solo scopo di rendere attuabile l'accomodamento. Prospettate le inevitabili conseguenze disastrose per tutti i creditori della Banca, per il caso che non potendosi togliere l'ostacolo delle garanzie, si dovesse abbandonare l'accomodamento che ora, dopo tante peripezie e difficoltà a tutti note, potrebbe rapidamente e tosto venir effettuato, per ricadere nella procedura fallimentare, i convenuti furono unanimi nel riconoscere la necessità delle rinuncie alle garanzie, come unico mezzo atto ad impedire, nell'interesse dei loro mandanti, le inevitabili conseguenze disastrose del fallimento.

In conformità al parere espresso unanimemente nel convegno, furono inviati dalla Banca a tutti i creditori in questione dei formulari per la rinuncia, insieme ad una lettera nella quale si prospettava la necessità dell'adesione da parte di tutti i creditori e la urgenza dell'invio delle rinuncie stesse per rendere possibile il mantenimento dei termini per i pagamenti stabiliti dal concordato.

Il giorno 15 dicembre venne tenuta una seconda riunione con l'intervento anche di una più larga rappresentanza di creditori, soprattutto allo scopo di comunicare l'esito delle pratiche intraprese nel frattempo e di affrettare l'invio delle dichiarazioni di rinuncia che non può limitarsi ad una parte soltanto dei creditori in questione ma deve comprendere un numero tale da ridurre la ingente cifra di 5 o 6 milioni di lire delle garanzie richieste ad una somma trascurabile e tale da poter essere compresa nel fabbisogno di circa 7 milioni di lire già assicurato dal gruppo finanziatore e dalla Banca.

Le rinuncie sono pervenute e pervengono giornalmente numerose alla Banca, sia direttamente dai creditori, sia a mezzo degli avvocati che li rappresentano; però il tempo stringe ed il numero necessario è ancora molto lontano, perciò si è ritenuto opportuno di convocare una terza ed ultima riunione per martedì 22 corr., nella quale si comunicherà l'esito raggiunto e si prenderanno quei provvedimenti che la situazione imporrà alla Banca ed al gruppo finanziatore.

E' nell'interesse dei ritardatari di affrettare l'invio delle dichiarazioni, ritirando nel contempo le dichiarazioni di garanzia del gruppo, poichè qualora non si dovesse raggiungere il numero necessario di rinuncie sì da potere ottenere il lievo del concorso senza necessità di aumentare quel quantitativo di denaro contante che il gruppo finanziatore con il massimo sforzo si è impegnato di mettere a disposizione per questo scopo, la Banca Adriatica sarebbe costretta a dichiarare ineffettuabile il progettato accomodamento.

La battaglia... dei biglietti d'augurio

- Tutte le battaglie sono state vinte dalla maggiore rapidità: chi primo arriva, vince. A questa massima si uniformerà anche quella nuova modernissima battaglia che — dopo quella del grano e della lira — si combatterà quanto prima sull'incruento, anzi fecondissimo campo delle pagine dei nostri numeri di Capodanno. Battaglia imminente, perchè il 1926 batte alle porte. S'armino dunque tutti di rapidità e non indugino nel trasmetterci la loro gradita adesione alla tradizionale battaglia dei biglietti di augurio!

Nomine. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha, con decreto recente, nominato il segretario del R. Provveditorato agli studi, dott. Giovanni Tanzarella, a segretario capo, per meriti comparativi. La nomina del dott. Tanzarella sarà appresa con vivo compiacimento in città, in quanto che codesto egregio e colto funzionario seppe acquistarsi tra noi la più sincera simpatia, sia per la sua particolare competenza nelle cose scolastiche, sia per quella signorile affabilità che lo distingue e lo rende beneviso da tutti.

Con lo stesso decreto ha nominato pure il sig. Gino Pancrazi a ragioniere capo del R. Provveditorato agli Studi, uno dei più zelanti e laboriosi impiegati dell'ufficio scolastico.

I versamenti alla Delegazione del Tesoro. Alla Sezione di R. Tesoreria, a favore della sottoscrizione nazionale per il dollaro, furono i seguenti ulteriori importi: R. Prefettura di Trieste lire 1877.50, Ditta Gioachino Veneziani lire 50, Scuola elementare di Mont'Orso Godovici, lire 25, Cassa di Prestito Distrettuale Idria, lire 100, Federazione Partito Nazionale Fascista lire 3039; assieme lire 5091.50; introiti precedenti lire 1.262.450.20; totale lire 1.267.541.70.

L'estrazione della Lotteria pro Missioni. Ieri sera nel palazzo della Cancelleria apostolica in Roma venne fatta l'estrazione della Lotteria pro Missioni. Sono stati estratti i seguenti numeri: Il N. 1907905 vince il premio di lire 150.000; il N. 0284747 vince il premio di lire 25.000; il N. 0828753 vince il premio di lire 10.000; i N. 0438829, 0802217, 0732430, 1208890, 1010852, 0043679, 1241044, 1090533, 1957287, 1410738 vincono i premi di lire 1000 ciascuno. Prosegue la estrazione dei premi minori.

Civica scuola elementare di via Giuseppe Parini. Il Consiglio dei padri di famiglia della scuola di via Parini indice un trattenimento pro biblioteche scolastiche, che si terrà oggi nel teatro della scuola, col seguente programma: 1) «La spigolatrice di Sapri»; 2) «La Regina Margherita, prima Regina d'Italia» di C. Rossi; 3) «Evviva la Regina!» (commedia); 4) «A Margherita» (coro).

Vi agiranno gli allievi della scuola.

Albero di Natale a S. Pietro del Carso. Per iniziativa della locale sezione del partito nazionale fascista, d'accordo col gruppo femminile e coll'autorità comunale, è stata iniziata la raccolta e la sottoscrizione «Pro albero di Natale per i bambini poveri del Comune. Si spera che per tale opera filantropica, la popolazione aderirà volentieri all'invito del comitato e volentieri coopererà per la buona riuscita della festa.

Fiori d'arancio. A Roma ebbero luogo le nozze della gentile signorina Rosina Petruzzi con l'egregio signor Orazio Rossi, di quella città.

La mattinata pro Congregazione di carità al Teatro Nazionale

Oggi alle 10.45 un Comitato cittadino, al quale la Leoni Film ha affidato l'incarico di organizzare una mattinata pro Pia Casa dei Poveri al Teatro Nazionale, invita i cittadini ad uno spettacolo di eccezionale interesse. Il simpatico Catalan, che è a capo del Comitato, ha saputo far le cose per bene e, come abbiamo già accennato, si è assicurato la collaborazione di un gruppo di valorosissimi artisti per compilare un programma vario e pieno di suggestione, che va dai cori a voci scoperte della Claudio Monteverdi, alle esecuzioni di violino Gianni Pavovich, a quelle per cello di Giorgio Lippi, agli a solo di soprano della signora Alina Cervi-Levi e di baritono del signor Vittorio Levi-Minzi... ad una brillante commedia, «Schiccheri è grande», recitata da quei valorosi artisti che rispondono al nome di Giulietta De Riso, Ida Pinciroli, Memo Benassi e Mario Gallina, della Compagnia di Emma Gramatica. I pezzi di canto, di violino e di cello saranno accompagnati al piano da Eusebio Curellich, gli intermezzi saranno allietati dall'orchestra del Nazionale, diretta dal maestro Gallovich.

Dire della impeccabili esecuzioni del coro diretto dal maestro Illersberg, che canterà la deliziosa mattinata del Veneziani e «L'immagine della Rosa» del Richards, dire dell'arte di Gianni Pavovich, che promette la «Preghiera» di Martini-Kreisler e le ormai celebri «Melodie viennesi» di Heuberger-Kreisler e della seduzione dei «Canti russi» di E. Lalo e dello «Scherzo» del De Goens per violoncello, che Giorgio Lippi eseguirà da par suo, come tessere le lodi dei due egregi cantanti che ci faranno riudire, fra altro, l'indiavolata «Renga» dei quattro Rusteghi ed il recitativo e l'aria della «Favorita», sarebbe far torto agli amatori triestini della musica, che tutti si daranno convegno oggi al Nazionale e che conoscono già e il valore degli esecutori e quello della musica promessa.

A tanta bellezza di spettacolo si deve aggiungere che tutto l'incasso va a favore della Pia Casa dei Poveri e che i buoni hanno dovere di andare a questa eccezionale mattinata anche per far opera fiorita di carità.

Seduta del Consiglio comunale

Il Sindaco ha inviato ai consiglieri comunali l'invito all'adunanza pubblica straordinaria del Consiglio convocata d'urgenza per lunedì 21, alle 19.30, affine di deliberare sui seguenti oggetti: I. Comunicazioni. II. Mozione del consigliere Antonio Juraga in merito alle assicurazioni sociali. III. Approvazione dell'esercizio provvisorio per l'anno 1926. IV. Ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, già elencate nell'ordine del giorno della seduta del 17 dicembre u. s.

V. Proposta di acquisto dalla Società Alti forni ed acciaierie della Venezia Giulia di tutto il quantitativo di gas necessario alla città e di approvazione del rispettivo contratto. VI. Approvazione de' conti consuntivi dell'Officina comunale del gas ed elettricità per le gestioni 1919, 1920, 1921, 1922 e 1923. VII. Approvazione dei conti consuntivi del cessato Servizio comunale tramviario per le gestioni 1919, 1920 e 1. gennaio-31 maggio 1921. VIII. Approvazione dei conti consuntivi dell'Azienda delle Tramvie municipali per gli anni 1921, 1922 e 1923.

La vita triestina negli scrittori triestini. Prima di Natale, per cura della Libreria Treves-Zanichelli, si metterà in vendita un libro già annunziato e che sarà accolto con vivo interesse: è quello dell'egregio prof. Dario de Tuoni, che sotto il titolo «Scene e figure della vita triestina», raccoglierà brani scelti dalle opere degli storiografi triestini dei vari secoli, preceduti e legati tra di loro da riassunti storici e da cenni biografici intorno ai singoli autori. E' un'idea originale, che ha permesso allo studioso De Tuoni di comporre un bel volume di oltre 400 pagine, stampato con la consueta nitidezza dallo Stabilimento Caprin.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Castellanovich, via Giuliani; Depangher, via S. Giusto; Gianni, piazza Oberdan; Leitenburg, piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, piazza Garibaldi; Rinaldi, via Settefontane; Praxmarer, piazza Unità; Vienetti, piazza della Borsa; Zanetti-Barbich, via Mazzini.

Movimento sindacale

La vita sindacale della Federazione. La vita politica e sindacale in tutte le sue molteplici e complesse esplicazioni subisce quasi sempre l'influenza dei caratteri etnici e morali del popolo e della regione, ove tale vita si manifesta e si svolge. Solo col tempo possono venire estinte tutte le forme contrastanti e distrutti tutti gli elementi, che, trascurati, minerebbero la stessa esistenza e l'essenza, cui si uniforma e si indirizza la forza sana e incorruttibile del Paese. Politica e sindacalismo qui a Trieste non si manifestano oggi come nei tempi della loro genesi: l'una progrediva, si sviluppava, si dilatava assorbendo e cristalizzando talvolta le funzioni di questa, che più timidamente pareva affacciarsi alla nuova vita sociale. Il sindacalismo poi, o per errori di sistema o per vizio di concetto, nella sua lenta evoluzione ed espansione non si rivelava mai in quella struttura, nè si palesava in quelle forme cui lo chiamava il tecnicismo libero dalle pastoie dei politicanti, la teoria filosofica e la realtà vivente del nostro grande organizzatore. Oggi grazie alle larghe vedute e alla ferrea disciplina del segretario della Federazione Fascista e alla pratica traduzione dello spirito del sindacalismo, che ha ritrovato nel suo capo l'uomo più adatto e più energico, partito e sindacati sono fusi, confusi e armonizzati in un unico patto di fede rivolto all'elevazione graduale delle classi lavoratrici, allo studio di tutte quelle regole teoriche e programmatiche da cui solo può e deve scaturire il luminoso destino della gente italiana, maturato nella mente del Duce fin dai giorni più lontani del fatidico giuramento della piazza S. Sepolcro in Milano.

I sistemi di organizzazione e la cordialità dei rapporti attuali sono forti coefficienti per dare questo incremento e per cancellare la misera eredità sindacale di un non lontano passato. Il sindacalismo nostro conta un fortissimo gruppo di lavoratori del porto, di tramvieri, di edili, di bancari e una folta massa di metallurgici. In questi ultimi tempi si sono pure costituite le categorie dei professori universitari, il gruppo insegnanti medi, che conta gli elementi più fattivi della provincia. Inoltre si sono riorganizzati i tipografi, i litografi, gli impiegati della Ford Motor Company, una forza complessiva di alcune migliaia di lavoratori, inquadrata con rigidi criteri di disciplina, che costituisce la vera milizia del lavoro e dell'industria; ma quello che maggiormente costituisce il vanto del nostro sindacalismo, è la Corporazione delle professioni intellettuali.

Dopo Roma, Trieste occupa il secondo posto nello sviluppo e nella vita nazionale, rappresentata da una vera pleiade di uomini illustri, preparata alla risoluzione dei problemi più ardui, inerenti alla tecnica e alla politica del Paese. Non vi è professionista od intellettuale che non abbia dato la sua adesione, che non abbia promesso la sua opera feconda, e noi siamo lieti di avere anche oggi messa al fianco della città Eterna, madre di civiltà e di grandezza, la fedele di Roma, Trieste, culla di martiri e terra di eroi, cenacolo di industria e di patriottismo.

Da questa breve rassegna si comprende subito il grande sviluppo che il sindacalismo giuliano va facendo ogni giorno, dando la reale percezione a quanti ancora sperano di vedere in Trieste dei sovvertitori dell'ordine, dei nemici dello Stato, che veramente qui l'operaio della mente e del braccio si sa conquistare la Patria elevandola ai più alti vertici dello spirito, ove il Duce attende la grande famiglia italiana unita nel bene e nella prosperità del Paese, per agitare da quelle vette innanzi al mondo attonito la fiaccola della grandezza imperiale. **V. P.**

Sindacato Tipografi Fascisti. Lunedì 21 corr. alle 11 nei locali della Federazione è convocata la commissione del Sindacato per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alla disdetta data al contratto di lavoro dalla Società dei Proprietari. Alle 15.30 si riuniranno nella medesima sede la commissione del Sindacato e quella padronale per discutere il nuovo contratto di lavoro.

Le iscrizioni al Sindacato Tipografi si ricevono tutti i giorni presso la sede dei Sindacati, in via Bellini, 1 e presso i fiduciari del Sindacato in ogni tipografia.

Nella disciolta Federazione del Libro. Il Prefetto con decreto 064/9857, ha nominato due sub-commissari nelle persone del signor Ettore Adda e Antonio Giraldi. Il cav. Liverani, commissario prefettizio per la Federazione del Libro, ha affidato al signor Adda la parte politico-sindacale e al sig. Giraldi la parte amministrativa-assistenziale.

Scioglimento della Federazione Italiana dei Legatori di Libri, Cartai, Cartotecnici e affini. Con decreto N. 064/9585 il Prefetto ha sciolto la sezione di Trieste della Federazione Italiana dei Legatori di Libri, Cartai, Cartotecnici e Affini, e ha nominato commissario liquidatore il cav. Augusto Liverani.

Consorzio dei Liquoristi. Il commissario prefettizio del Consorzio Liquoristi invita tutti i consortisti all'assemblea generale straordinaria che si terrà domani, lunedì, alle 15, nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia n. 3), col seguente ordine di trattazione: 1. Comunicazioni del commissario prefettizio; 2. Fissazione del canone per gli anni 1925 e 1926; 3. Presentazione delle licenze per la legale rinnovazione; 4. Eventuali.

Corporazione Metallurgici. Oggi alle 9.30 nei locali della Federazione (via Bellini 1) avrà luogo la riunione per l'insediamento del consiglio direttivo del Sindacato impiegati e capi d'arte.

Alle 10 riunione dei consigli direttivi dei Sindacati Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici di Trieste, Monfalcone e Muggia, per la costituzione del Sindacato Provinciale.

Alle 10.30 riunione dei consigli direttivi dei Sindacati Operai di Trieste, Muggia e Monfalcone per la costituzione del Sindacato Provinciale Operai Metallurgici.

Alle 11 riunione dei consigli direttivi dei Sindacati Provinciali Impiegati ed Operai e Sindacato Operai siderurgici, per la regolare costituzione della Corporazione Metallurgica.

Corporazione Provinciale Servizi Pubblici Acqua, gas, Elettricità. Si avvisano gli interessati che la segreteria della Corporazione trovarsi in piazza Carlo Goldoni 11, terzo piano, e rimane aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dalla signora Rosa Nauen onde onorare la cara memoria dell'amato consorte Ernesto Nauen lire 5600 da distribuirsi come segue: lire 2000 alla Società degli Amici dell'Infanzia, lire 500 alla Guardia Medica, lire 500 alla Fraternità Israelitica di Misericordia, lire 500 al Gremio dei sensali di Borsa (fondo beneficenza), lire 300 alla Beneficenza Israelitica (Comunità), lire 300 al Consiglio Naz. Donne Italiane (Comitato Vita Civile), lire 300 alle Industrie femminili italiane, lire 300 all'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, lire 300 al Ricreatorio comunale «Enrico Toti», lire 200 alla Lega Nazionale, lire 200 all'Ospizio Marino «Duchessa d'Aosta» di Valdoltra, e lire 200 alla Società Lotta contro la Tubercolosi.

Per onorare la memoria di Ernesto Nauen, da Ginevra e Cesare Cavalieri lire 50 pro Guardia Medica.

Nell'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria di Ernesto Nauen leggasi Matilde e Giuseppe Herzfeld.

Per onorare la memoria della nonna Rachele Krammer, da Millred e Franco lire 10, dalle famiglie Metlicovich-Pontini lire 30, dalla famiglia Naccari Hermannstorfer lire 25 pro Educatorio Teresiano; dalla nipote Pia Timeus lire 25 pro Previdenza; dal nipote Mario Gambardella e famiglia lire 20 pro orfani e vedove dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria di Leopoldina Haas, dalla famiglia Merk-Heine lire 25 pro Guardia Medica.

Da Milla P. Megari lire 50 pro Congregazione di Carità (per l'albero di Natale).

Da Emilia Uxa-Michelus lire 25 pro Pia Casa dei Poveri (albero di Natale), e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (albero di Natale).

Per onorare la memoria del collega Carlo Bertogna, da Antonio Bosco lire 25 pro Istituto dei Poveri per l'albero di Natale, lire 25 pro Ospedale psichiatrico per l'albero di Natale, lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile zia Angelica ved. Glezer, da Giuditta Niederkorn lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della contessa Oda Panigay, da Ernesto Krausz lire 50 pro Guardia Medica; da Edmondo Housell lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Silvio Ticulin, da Rosina e Benveniste Gattegno lire 50 pro Congregazione di Carità; da Lisetta Zampiero lire 15 pro Lega Nazionale; dall'amico Cesare Moro lire 5 pro Congregazione di Carità; da Bruno ed Aldo Fischer lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Rodolfo Hannapel lire 20 pro Previdenza (pranzo di Natale); da Gustavo Trobetz lire 15 pro Guardia Medica; dalle famiglie Caprin e Gasparo lire 100 pro Guardia Medica.

Da Langheim e famiglia lire 25 pro Ricreatorio Lega Nazionale A. A. Udovicich di Opicina.

Dalla famiglia Garavini lire 50 pro Ricreatorio Lega Nazionale Villa Opicina (per l'albero e Befana).

Per onorare la memoria di Teresa Vianelli-Braidotti, dal cap. Guido Premuda lire 25 pro Congregazione di Carità.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Pietro Magris di Malnisio, dalla ditta Risigari-Fischer lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Emilio Caruachio, da Stenia e Mariano Fetter lire 25 pro Lega Nazionale; da Fr. Benolli lire 20 pro Scuola Parini; da Lidia e Bruno Brunetti lire 20 pro Scuola Parini (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria della madre del collega Arturo Hieke, dagli impiegati e dalle impiegate della Riunione Adriatica quale civanzo della raccolta per una ghirlanda lire 84 pro Società Lotta contro la Tubercolosi.

Per onorare la memoria di Giusto Vidorno, da Arturo Mocolle lire 20 pro Lega Nazionale.

Dal comm. Piero Diana lire 20 per le tessere del Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Rosa Furlani, dagli alunni della classe quarta, corso A del R. Liceo scientifico «G. Oberdan» lire 39 pro Cassa scolastica del Liceo stesso.

Da Giuseppe e Berta Cavalieri lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia, e lire 20 pro Congregazione di Carità per provvedimenti natalizi.

Per onorare la memoria di Arianna Cimadori, da Carlo Macerata lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Ospizio Valdoltra; da Vittoria, Bruno e dott. Ferruccio Cimadori lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Fides Italia Libera Cobol, da Maria ved. Carboncich lire 25 pro Lega Nazionale.

Da Alfredo Harrison lire 200, dalla contessa Segrè-Sartorio lire 200, da Giulia Radivo lire 100, da Bianca e Nello Jesurum lire 50, dal Comune quale aiuto nelle spese di luce e gas lire 500 pro Nidi Regina Elena.

Nel XX anniversario, 21 dicembre, della morte di Jacopo Liebman, dalla figlia Ada col marito ing. Achille Pellegrini lire 25 pro Ospizio di Valledoltra e lire 25 pro Ass. Naz. fra Madri, Vedove e Orfani dei Caduti.

L'inaugurazione del «Dancing rouge et noir» al Savoia. Iersera ha avuto luogo la inaugurazione del «Dancing rouge et noir» nella sala dell'«American-Bar» dell'Albergo Savoia.

Al locale, quanto mai adatto allo scopo, poche modifiche occorrevano per trasformarlo in un suggestivo «dancing». I colori rosso e nero, da cui il ritrovo prende il nome, sono intonatissimi con la decorazione della saletta del bar. C'è da chiedersi come mai soltanto adesso si sia pensato di sacrificare i biliardi, gioco del buon tempo antico, alla dominazione indiscussa del «jazz-band». Un pubblico molto elegante partecipò alla serata; furono distribuiti originali distintivi di «cotillon», bene accolti nella lietezza delle danze e dell'abbondanza degli spumanti più famosi che non mancavano a nessun tavolo.

Abbiamo notato molte personalità, tanto che preferiamo rinunciare a tentare una scelta di nomi. Lo «Happy jazz band» e il maestro Milul, che dirigeva le danze, si sono fatti onore.

Il brillante successo del ballo goliardico. Ieri sera si tenne nella sala Tina di Lorenzo, riccamente addobbata, il ballo del Circolo Universitario Triestino. La serata fu animatissima, non solo perchè vi si diedero convegno i nostri studenti, ma perchè le signorine elegantissime furono assai numerose e, ai giovani studenti, soccorse l'intervento e numerosi ufficiali. A mezzanotte, tra la massima allegria, si eseguì il fox-trott dei pistacchi. Il prof. E. Girardelli si esibì nella pazzesca e moderna danza americana del «Charleston». Ospiti graditissimi, intervennero alcuni goliardi di Padova.

Gita per Capodistria. Oggi, 20 corrente, in occasione dell'interessante partita che verrà giocata sul campo sportivo, fra le squadre Ponziana-Capodistria, il piroscafo «Bella Riviera» effettuerà, con qualunque tempo, le seguenti corse: partenza da Trieste, molo Audace, alle ore 12.10, 14.30 e 20.20; da Capodistria alle 6.15, 13.20 e 19.

Gita per mare. Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà oggi (tempo permettendo) una gita di piacere alla volta di Portorose, col seguente orario: partenza dal molo Bersaglieri alle 14; da Portorose alle 18.30.

Una serie di disgrazie durante il lavoro

Il contadino Luigi Laurencich, di 23 anni, abitante a Podraga (Vipacco) n. 19, guidava l'altro giorno per il sentiero di un bosco due cavalli che trainavano un pesante carro, quando ad un tratto gli animali si imbizzarrirono e il Laurencich scivolò e cadde a terra in modo da finire col piede destro sotto una delle ruote del veicolo.

Soccorso da alcuni contadini intervenuti poco dopo, il giovane fu trasportato al suo paese ove ottenne le prime medicazioni da un sanitario del luogo. Ma più tardi si rese necessario un atto operatorio per cui il Laurencich fu trasportato ieri mattina all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto di turno, e giudicato guaribile in quattro settimane.

— Il carradore Mario Besedniak, di 30 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 96, ieri mattina alle 9.30 scortava un carro di balle di carta, al Punto franco Vittorio Emanuele III. Ma ad un tratto nel voler scansare un altro veicolo che sopraggiungeva in senso inverso, il Besedniak rimase stretto tra il suo carro ed un palo telegrafico, in modo da riportare la frattura dell'omero destro. Il malcapitato fu soccorso da alcuni presenti e accompagnato negli uffici dei Magazzini Generali da dove fu telefonato alla Guardia Medica.

Accorso sul posto il sanitario di turno, il ferito ebbe le prime cure e poi fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

— Alle 9 di ieri mattina, il bracciante Giovanni Ronzel, di 33 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore n. 71, lavorava alle Officine navali triestine, allorchè mentre sollevava con altri compagni dei pezzi di macchina, urtò contro il coperchio di un condensatore, in modo da riportare la frattura del piede destro. Soccorso dapprima dai compagni, ebbe poi le medicazioni necessarie da un sanitario della Guardia Medica, chiamato telefonicamente sul posto, e quindi fu trasportato all'ospedale ove lo si accolse.

— Un altro ferito sul lavoro è l'apprendista macellaio Edgardo Passagnoli, di 12 anni, abitante in via Giuliani n. 34, feritosi con un coltello mentre nella macelleria Pontoni, in via Rismondo, stava squartando un vitello. Recatosi all'ospedale gli fu riscontrata una ferita di taglio lunga sette centimetri, e avute le medicazioni necessarie fu giudicato guaribile in tre settimane.

Roba da chiodi...

Il bracciante Giuseppe Gherzel, di 48 anni, abitante in via Carbonara N. 62, lavorava ieri alle 16 assieme al figlio Giuseppe e un altro bracciante nella nuova Officina Ponti del Cantiere Navale di San Marco. Si stava mettendo a posto con delle leve una rotaia, quando saltò via un chiodo che colpì il Gherzel al labbro superiore, producendogli una ferita lacera. Accompagnato dal figlio, il bracciante si recò all'Ospedale Regina Elena dove ottenne le medicazioni del caso, e quindi fu in grado di rincasare.

L'ebbrezza della velocità

Alfredo Giuliani, di 24 anni, salito sulla sua bicicletta si lasciò andare, ieri alle 15.30, per via Pasquale Revoltella all'ebbrezza della velocità. Pedalava così, allegramente, pensando che la vita, vista dalla sella d'un cavallo di ferro, può anche sembrare bella, quando si trovò proprio dinanzi una donna e poichè stava per investirla, sterzò violentemente; ma ciò gli valse un capitombolo in perfetto stile.

Quando si fu reso conto, passato il primo momento di stupore, di trovarsi proprio a terra e per di più ferito, si rialzò e si recò all'Ospedale Regina Elena ove gli fu riscontrata una ferita lacera al pollice sinistro ed abrasioni alla palma della mano. Avute le necessarie medicazioni rincasò.

Le bombe nel sottoscala

Ieri mattina il portinaio dello stabile n. 1 di via Massimo d'Azeglio, Corrado Tebai, fece una scoperta poco gradita: Recatosi in un sottoscala per farvi un po' di pulizia, scorse in un angolo cinque oggetti che osservati meglio lo convinsero trattarsi di bombe. Senza perdere tempo, corse alla stazione dei carabinieri di via dell'Istituto ove comunicò la sua scoperta. I militi, recatisi sul posto, sequestrarono i pericolosi ordigni e li trasportarono al deposito di artiglieria a Campo Marzio.

(Note di cronaca)

«Il tacchino» al Gran Cinema Italia pare furoreggi pel fatto che è una grande film creata con una «verve» elettrizzante! Del successo di oggi, domattina informeremo i nostri affezionati lettori... se non lo vorranno anche loro gustare coi propri occhi prima, nell'odierno pomeriggio!

Assemblea Generale Straordinaria della "SICMAT" Società Italiana Commercio Materie Tessili

Trieste, 19 dicembre 1925

Si è riunita ieri, sabato 19 corrente, nella sede sociale della «SICMAT» Società Italiana Commercio Materie Tessili, l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione comm. dott. Arminio Brunner.

Erano presenti numerosi azionisti rappresentanti un complesso di 299.050 azioni delle 300.000 costituenti il capitale azionario.

Aperta la seduta, il Presidente invitava il segretario del Consiglio d'Amministrazione dott. Rodolfo barone Rinaldini a dar lettura della seguente relazione:

Signori Azionisti,

La nostra Società, sorta nel marzo 1922, con un capitale limitato e con il programma di contribuire ad indirizzare il traffico dei cotoni sodi attraverso i due grandi porti italiani dell'Adriatico settentrionale e di soddisfare nello svolgimento di questa azione le impellenti esigenze di credito manifestatesi nella Europa centrale, quale conseguenza dello sfacelo del preesistente sistema economico e della sostituzione ad esso di una serie di minori economie, le quali tutte lottavano con difficoltà di carattere monetario, ha brillantemente assolto questo suo compito. Limitatasi nel suo primo anno di gestione a porre in essere un più intenso traffico dei cotoni indiani, essa, già nel 1923, potè estendere la sua attività anche alla importazione di cotone americano ed annodare sempre più vivi rapporti con i filatori italiani e con quelli dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Germania, della Jugoslavia, della Romania, dell'Ungheria e della Polonia.

Si iniziò in seguito l'importazione di cotoni egiziani e levantini e si istituirono all'uopo anche proprie Agenzie a Mersina, Adana e Tarso, e si deliberò di partecipare alla fondazione di una nuova Anonima, la «Compagnia Italiana Commercio Cotoni d'Aleppo», che contribuirà a sviluppare l'organizzazione degli acquisti in Siria, con forme analoghe a quelle praticate dalle nostre Agenzie nella Cilicia.

Il Capitale della nostra Società, dovette di conseguenza essere gradualmente aumentato da 8.000.0000 a 60.000.000 di Lire, delle quali gli ultimi 12.000.000 di Lire saranno versati a pieno entro il 31 dicembre 1925.

L'iniziale programma della nostra Società è in questo modo rapidamente realizzato. Tuttavia non era soltanto questo, secondo le intenzioni manifestate dai fondatori all'Assemblea costitutiva, il punto d'arrivo. Intendevano essi creare, gradualmente, un vero e proprio mercato di cotoni nei due grandi porti di Trieste e di Venezia, i quali, pur con un retroterra completamente distinto, ma operando in stretta cooperazione, possono dare alla base adriatica, in questo ramo come in tanti altri, l'importanza necessaria perchè risultino garantiti quei servizi regolari e rapidi che sono la indispensabile premessa per un buon funzionamento dei mercati.

All'atto di effettuare questa seconda e più importante parte del nostro programma, non ci sono però sfuggite alcune particolari considerazioni; E precisamente, come del resto avevamo preveduto, che in seguito alle migliorate condizioni economiche e monetarie di gran parte del retroterra, la funzione di credito che ci eravamo assunti in sostituzione di quello venuto a mancare da parte delle banche, va gradualmente perdendo d'importanza, e che quindi è necessario non soltanto che noi ci dedichiamo al commercio vero e proprio, ma anche che ci assicuriamo il rifornimento stabile e completo di grandi stabilimenti.

Non poteva certo sfuggire alla nostra attenzione, nè può sfuggire alla Vostra, che il rischio delle oscillazioni dei prezzi in confronto ad una posizione all'aumento necessariamente connessavi, ci obbligano a premunirci in modo che, mentre ci sia possibile sfruttare in più ampio mercato le congiunture favorevoli, sia assicurato l'equo collocamento dei nostri stocks di cotoni sodi talvolta mediante l'intensificazione degli scambi commerciali, altre volte aumentando la lavorazione industriale. E perciò abbiamo da tempo stretto accordi con il «Cotonificio Triestino Brunner S. A.», il che ci ha consentito non soltanto di iniziare il lavoro per contro proprio, ma anche, dato lo sviluppo continuo della produzione industriale del «Cotonificio» stesso, di avere oggi la base indispensabile ai fini testè accennati. Non va dimenticato che le condizioni generali di Trieste, mentre sono buone agli effetti del traffico, non sono altrettanto favorevoli per lo sviluppo dei mercati, causa la distanza dei centri di consumo e la mancanza, per il nostro ramo, di altri commercianti.

Ma di fronte agli intenti di sviluppare e di consolidare il commercio in proprio, i rapporti con il «Cotonificio Triestino Brunner S. A.» non potevano a meno di essere intensificati e, per evidenti ragioni di correttezza amministrativa, fusi in reciproci interessi attraverso l'aumento di capitale della nostra Società e l'assorbimento, da parte nostra, delle azioni del predetto Cotonificio. Questo sviluppo della nostra azienda è del resto già previsto dall'atto costitutivo, come espressamente risulta nell'enunciazione dell'art. 3 dello Statuto sociale, ove è previsto «l'esercizio sia per conto proprio che di terzi di qualsiasi commercio od industria che abbiano attinenza col commercio delle materie tessili», e la facoltà di «prendere o dare partecipazioni ad altre aziende, o società, affini od analoghe, così in Italia come all'Estero.»

⁂

Il «Cotonificio Triestino Brunner S. A.» ha attualmente un capitale azionario, diviso in azioni ordinarie ed in azioni cumulative preferenziali, queste ultime però con voto limitato. Sono emesse 150.000 azioni della prima categoria a Lire oro 100 ciascuna, e 60.000 azioni della seconda categoria pure a Lire oro 100 ciascuna. Questo gruppo industriale comprende anzitutto le industrie tessili della Venezia Giulia con le fabbriche di Aidussina, Straccis (Gorizia), Piedimonte del Calvario, Ronchi dei Legionari, Monfalcone ed Ajello, in parte in piena efficenza, in parte in via di costruzione, con le centrali idro- e termoelettriche annesse. La Società possiede inoltre la totalità delle azioni della «Società Italiana Costruzione Macchine Tessili» e la totalità delle azioni della «Società Anonima Costruzioni Elettricità Italia Orientale» «S. A. C. E. I. O.». La prima sfrutta fra l'altro i brevetti a grande stiro Casablancas e Hoffmann ed ha in costruzione una fonderia elettrica ed una fabbrica macchine, mentre la seconda si occupa di costruzioni e della distribuzione di corrente elettrica in una vasta zona stabilita d'accordo con la «Società Adriatica di Elettricità». In unione a quest'ultima è in via di costituzione la «Società Idroelettrica Goriziana», diretta allo sfruttamento delle acque del medio Isonzo insieme al combustibile nazionale prodotto dalle miniere dell'«Arsa» Società anonima Carbonifera, nella quale il «Cotonificio», a questo scopo, ha assunto una rilevante partecipazione.

Il notevole possesso delle azioni della «Sicmat» già nel portafoglio del «Cotonificio» è stato da quest'ultimo alienato.

L'aumento di capitale per l'attuazione del programma oggi annunziatoVi richiede, già di per sè, una modificazione dello Statuto. In quest'occasione, però, riterremmo opportuno tenere conto anche della necessità di provvedere alla emissione di titoli multipli di grande taglio e di assicurare alla nostra Società, in nesso al nostro futuro programma di lavoro, una eventuale più larga rappresentanza degli azionisti nel Consiglio di Amministrazione, ed un'organizzazione dei nostri organi direttivi snella, bene coordinata, per quanto necessariamente accentrata nel pondo delle responsabilità.

Ciò premesso abbiamo l'onore di raccomandare ai Vostri suffragi le seguenti deliberazioni:

1. Il capitale sociale della «Sicmat» Società Italiana Commercio Materie Tessili sarà aumentato dopo il 1.o gennaio 1926, da 60.000.000 a 150.000.000 di Lire, mediante l'emissione, in una o più volte, di 450.000 azioni del valore nominale di Lire 200, con tagliando 1926, da offrirsi tutte in opzione agli attuali azionisti.

2. Il Consiglio d'Amministrazione è investito del più ampio mandato per porre in effetto le deliberazioni che precedono, e quindi di stabilire l'epoca, il prezzo da versare per contanti e a pieno, le modalità dell'emissione, nonchè di collocare presso terzi le azioni per le quali gli azionisti non avessero esercitato il diritto di opzione nei termini che saranno fissati.

3. Sono modificati gli art. 6, 7, 22, 23, 25 e 26 dello Statuto sociale.

4. Premesso il collocamento della nuova emissione di cui il deliberato 1, il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad acquistare nei limiti che riterrà opportuni, le azioni del «Cotonificio Triestino Brunner S. A.», ordinarie e preferenziali, al prezzo massimo di Lire 550 per le prime e di Lire 500 per le seconde.

5. Il Consiglio d'Amministrazione ha la facoltà di introdurre, nelle deliberazioni che precedono e nel nuovo testo delle disposizioni statutarie approvate dalla Assemblea, quelle modificazioni che risultassero necessarie in sede di approvazione da parte dell'Autorità competente.

Dopo la discussione il Presidente metteva a voti le proposte del Consiglio di Amministrazione che venivano approvate all'unanimità.

⁂

Subito dopo l'Assemblea Generale dei Soci, si riuniva il Consiglio d'Amministrazione che cooptava l'on. senatore Enrico Corradini.

Dopo un'ampia relazione del Presidente comm. dott. Arminio Brunner sull'andamento della Società, il Consiglio d'Amministrazione dava mandato al Comitato Esecutivo di eseguire i deliberati della Assemblea Straordinaria appena ottenuta l'omologazione delle modifiche allo Statuto da parte dei Ministeri competenti procedendo, in un primo tempo, all'acquisto delle azioni ordinarie del «Cotonificio Triestino Brunner S. A.» e all'emissione di 300.000 azioni nuove della «Sicmat» Società Italiana Commercio Materie Tessili, con tagliando 1926, che a suo tempo saranno tutte da offrirsi in opzione agli azionisti al prezzo di Lire 250.

Inoltre stabiliva di procedere in un secondo tempo alla emissione di ulteriori 150.000 azioni alla pari da offrirsi in opzione agli azionisti per passare all'acquisto delle azioni cumulative preferenziali del «Cotonificio Triestino Brunner S. A.», ai detentori delle quali, attraverso opportuni accordi con un gruppo di azionisti, sarà pure data la possibilità dello scambio delle loro azioni verso quelle della «Sicmat» in proporzione di due per ogni azione preferenziale del Cotonificio.

Nuovi dettagli sulla frana tragica nella miniera di bauxite

La morte orribile degli otto sepolti vivi

L'impressione prodotta in tutta l'Istria dalla fulminea sciagura avvenuta nella miniera di bauxite tra Castellier e Santa Domenica e che costò la vita ad otto operai, è vivissima ed è generale il compianto per le vittime e per le famiglie colpite tanto duramente.

La sciagura è dovuta a fatalità

Le inchieste fatte nella giornata di ieri hanno stabilito che la sciagura è dovuta a pura fatalità. Le cave che all'estate impiegano circa 250 operai, non ne hanno nel periodo invernale che una cinquantina adibiti per lo più a lavori vari e a ricerche di nuovi giacimenti. Come abbiano già rilevato, la bassa temperatura aveva da tempo formato un indurimento ghiacciato di terreno tra la bauxite e la roccia calcarea. Improvvisamente uno sbalzo nelle condizioni atmosferiche fece sì che nelle ore più calde della giornata si sciogliesse il ghiaccio e ciò produsse la frana. Gli infelici operai che si trovavano in fondo alla cava, profonda circa 15 metri, furono investiti dalla valanga di terriccio per una pura fatalità: fossero stati pochi metri più in là si sarebbero salvati, perchè il blocco rovinato coprì solo il punto ove essi si trovano, nonostante fosse costituito da una massa di circa 100-150 tonnellate.

Il masso si staccò a circa metà parete e piombò con fulminea velocità sui disgraziati. Particolare strano: furono trovati in piedi, e l'unico operaio che si salvò si trovava proprio in mezzo al grappolo umano. Fortunatamente per lui trovò un po' d'aria che gli permise di respirare sino a quando giunsero i soccorsi. Gli otto cavatori perirono in seguito ad asfissia, perchè sui loro corpi non furono riscontrate che delle echimosi e delle lacerazioni cutanee, ma non lesioni mortali.

Gli accorsi lavorarono febbrilmente, tanto che dopo venti minuti misero allo scoperto i sepolti. Tre degli operai morti appartenevano alla Milizia. I militi delle due legioni si recarono sul posto immediatamente, abbandonando le proprie occupazioni, desiderosi di mettersi a disposizione per ogni eventualità.

Quattro delle salme furono trasportate a Santa Domenica e quattro a Castellier. E' facile immaginare le scene di strazio avvenute nelle famiglie degli estinti, quando fu conosciuta l'orribile disgrazia.

L'intervento delle autorità

Sul posto si sono recate le autorità, fra cui, oltre a quelle nominate nelle edizioni precedenti, il commissario prefettizio di Parenzo, comm. Albanese; più tardi l'on. Albanese, un rappresentante del Sindacato Minerario di Albona. Vi si recò ieri anche una commissione presieduta dall'ing. cav. Tissi, e il conte Sordina, della Società Anonima Mineraria Triestina. Fra gli accorsi si notò anche l'on. Bilucaglia.

Ieri mattina alle 8, con un'automobile, partivano da Pola il prefetto comm. Cassini, il console Morgantini ed il segretario provinciale del partito fascista, Petronio.

Le autorità polesi giunsero sul posto alle 10 circa e si recarono subito a visitare le salme delle vittime, che erano vegliate, sia a Castellier, ove erano quattro morti del paese, sia a Santa Domenica di Visinada, ove si trovavano le altre quattro salme, da militi nazionali in divisa.

Reso il doveroso omaggio alle salme, il prefetto ed il console della milizia si recarono sul luogo della sciagura, visitando minutamente la tragica miniera ove al giorno precedente laboriosi operai estraevano il prezioso minerale.

Nel frattempo giunsero da Trieste il generale della Milizia Nazionale gr. uff. Sigismondo Monesi, il quale, accompagnato dal console e dagli altri ufficiali della Milizia presenti, si recò a visitare nuovamente le salme e le famiglie delle vittime e quindi il ferito Giovanni Valentich, milite nazionale che ha avuto una gamba spezzata e che nella giornata di domani, per espresso desiderio del console Morgantini verrà trasportato a Pola per essere ricoverato all'ospedale ove i colleghi della Milizia polese gli daranno la dovuta assistenza.

Provvedimenti per i superstiti
Un'inchiesta

Giunsero pure sul posto i dirigenti della Società anonima mineraria di Trieste che ebbero un primo colloquio col generale Monesi e col console Morgantini. Dopo il colloquio i dirigenti decisero di elargire una prima somma di lire 5000 a favore delle vittime che già appartenevano alla Società mineraria triestina. Anche il prefetto comm. Cassini elargì la somma di lire 1000 e così pure il gr. uff. Monesi ed il console Morgantini offersero somme in favore delle povere famiglie delle vittime.

E' stata aperta un'inchiesta da parte della commissione montanistica di Trieste, la quale dovrà appurare le cause del disastro e le eventuali responsabilità.

Intanto la Milizia nazionale ha assunto tutti i servizi d'onore e di guardia. Militi sono a guardia della miniera con la consegna di non lasciar avvicinare nessuno, fino a tanto che la commissione d'inchiesta non avrà esperito le proprie pratiche.

A favore delle vittime è stata aperta, ad iniziativa del tenente della Milizia Patelli, una sottoscrizione tra la Milizia istriana.

Il comandante la divisione militare di Pola, appena saputo della grave sciagura che ha colpito la salda Milizia istriana, ha fatto pervenire al comando della 60. Legione il seguente nobilissimo messaggio:

«Esprimo le più vive condoglianze da parte mia, degli ufficiali e della truppa dipendenti per il lutto che ha colpito codesta Legione, in seguito alla scomparsa di bravi militi, travolti dalla sciagura che li affratella dinanzi alla morte orrenda con i loro compagni di lavoro. Firmato, generale di divisione Gualtieri».

Per le onoranze funebri

I militi accorsi furono lasciati a piantonare le cave, per ordine dell'autorità giudiziaria. Altri si assunsero il servizio d'onore alle salme.

Le condizioni dell'operaio miracolosamente salvatosi sono gravi avendo egli riportato la frattura del femore destro, lesioni alla tibia sinistra, contusioni in varie parti del corpo, ed essendo in preda a forte «choc» nervoso.

La Società che gestisce le cave ha provveduto perchè i funerali siano fatti a sue spese e ha disposto subito di soccorrere le otto famiglie così tragicamente colpite.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio e saranno indubbiamente imponenti perchè, oltre che alle popolazioni dei due paesi, vi prenderanno parte le Legioni della Milizia, autorità civili e militari.

Fra le macerie di un sogno infranto

La realtà beffarda in una fiammata romantica

Abbiamo già rilevato ieri la fine della curiosa vicenda amorosa di Narcisa Perco, chiusasi col ritorno della fanciulla alla casa paterna, dalla quale mancava da due mesi. Ritornò triste e sconsolata dopo essersi illusa che la vita accanto a colui che le aveva parlato lungamente d'amore, sarebbe stata la realizzazione d'un bel sogno. La cruda e spietata realtà della vita le ha fatto comprendere che bisogna diffidare dei facili miraggi e che, spesso un istante di oblio di sè stessi è scontato con le atrocità del disinganno e con le più dolorose sofferenze. Forse la giovinetta si sarà ricreduta e cercherà di guarire dalla sua sofferenza volgendo la mente a cose migliori, chiedendo protezione e affetto soltanto ai suoi che per lei hanno sofferto lungamente in questi due mesi di snervante attesa.

La prosa di un idillio

La giovanetta si decise a far ritorno a casa, dopo aver compreso che non poteva rimanere più nascosta: il Siligato era al Coroneo, i mezzi per vivere le mancavano, nessun appoggio poteva trovare. Meglio chinare il capo e rassegnarsi a chiedere perdono ai genitori. E così fece. Ella raccontò le sue disavventure dapprima ai genitori e poi, al cav. Morante, dirigente il Commissariato di via Luigi Ricci. Piccola, piatta avventura, priva d'ogni luce abbagliante e d'ogni colore che possa infondere una particolare suggestione. L'amore profondo? Non pare: illusione, irrequietudine morbosa, curiosità, ma soprattutto... quindici anni. Forse una visione di lusso, indipendente, di gaudio? Miserie: chè il seduttore è povero in canna, non solo, ma l'idillio naufragò in una prosa delle più sconsolate. Ora, a riassumere ciò che furono questi due mesi la Narcisa è certo persuasa che a tentare certe avventure vi è da guadagnare soltanto il più profondo disgusto.

Da un nome all'altro

Nel suo racconto ella disse che appena uscita di casa, col pretesto che si recava da una «fa lotti» a vedere se era uscito il numero giuocato, si trovò con il Siligato col quale era già d'accordo, in Piazza S. Francesco d'Assisi. Se ne andò con lui subito, decisa a non far più ritorno a casa. Secondo la deposizione fatta al cav. Morante, appena furono insieme si recarono a Barcola in un albergo ove il giovane affittò una stanza e le fece assumere il nome di Lina Radich, da Zara. Cenarono insieme ma egli la lasciò presto perchè voleva essere in casa alle 21, affinchè la donna con la quale convive non si accorgesse di nulla... Lei, al pensiero di rimanere sola colà, si spaventò e volle far ritorno a casa, ma l'altro — dichiara la Narcisa — le intimò di rimanere dicendo che in caso diverso l'avrebbe uccisa e si sarebbe ucciso a sua volta. Fu così che ella rimase là, ove riceveva la visita del Siligato dalle 12 alle 14 tutti i giorni perchè di sera egli non voleva farsi vedere. Egli le comperò poi un cappello a larghe tese dicendole di portarlo calato sugli occhi quando sarebbero usciti insieme. A Barcola rimase però poco tempo perchè il Siligato, essendo il costo della pensione troppo elevato, le trovò una stanza in via Domenico Rossetti N. 43, presso l'affittacamere Antonia Gleria, ove la iscrisse col nome di Rina Spanghero, da Pola. Infine, trovando troppo costosa anche quella stanza, la giovanetta fu condotta in una casa in via Cecilia de Rittmeyer, ove fu trovata una stanza a condizioni più modeste.

«Ella sta per farsi monaca»...

La Perco dovette cambiare nome una terza volta e alla locatrice, signora R., con la quale abbiamo parlato, fu presentata per Maria Moras, da Capodistria. Fu il Siligato a presentarsi in casa della R. in seguito ad un avviso inserito nel giornale. Egli disse che la Moras era un'impiegata della Società Adriatica. Aggiunse anzi che ella era intenzionata di farsi monaca, ma per il momento era ancora indecisa... Pregò la signora di chiedere un prezzo mite perchè la giovane percepiva soltanto 240 lire al mese e con quelle doveva vivere. Convennero per 70 lire mensili e il 18 novembre u. s. la Perco, ovvero la Moras, comparve in casa della R. Questa si meravigliò l'indomani trovando sotto il guanciale alcuni libri di lettura amena non eccessivamente adatti ad una giovanetta che stava per prendere il velo. Del resto la Perco non si fece notare molto. Usciva la mattina per tempo e rincasava alla sera come se si recasse realmente al lavoro. Il Siligato, che si era spacciato per un parente della giovane, non si fece più vedere colà. La sedicente Moras, richiesta dalla signora, disse che si recava spesso alla domenica a far visita alla sua famiglia a Capodistria e giovedì sera, alle 17, la Perco, che nella nuova abitazione aveva portato con sè soltanto qualche straccio, uscì di casa lasciando la chiave della porta d'entrata. La signora R. pensò ad una dimenticanza, ma più tardi nel leggere il *Piccolo* del giorno prima, conobbe le vicende della giovanetta scomparsa da casa e le sorse il sospetto che la sua pensionante fosse la Perco, sotto mentite spoglie. Il dubbio divenne pressochè certezza quando non vide far ritorno la giovane. L'altra mattina, per accertarsi della verità, si recò in via S. Cilino e vi trovò la Perco, già tornata in famiglia.

E con questo malinconico capitolo si è chiuso il romanzetto della quindicenne scomparsa.

Il dramma nuziale
nella lugubre fase conclusiva

Ieri mattina ha avuto il suo tetro epilogo il rapido, serrato dramma di Egone Colledani, il giovane capitano uccisosi con un colpo di rivoltella poche ore prima delle sue nozze. Alla salma dell'infelice, parenti, amici e conoscenti recarono l'espressione della loro pietà con un largo tributo floreale: fiori, molti fiori, tutti quelli che avrebbero dovuto servire a rendere più luminoso il giorno degli sponsali se non si fosse trasformato in un giorno di tragedia.

Nella cappella mortuaria ove la salma si trovava esposta, molti furono i visitatori sino all'ora fissata per i funerali. Furono recate molte ghirlande, fra cui una ricchissima della «Società Libera Triestina».

Alle 10 la salma, racchiusa in un feretro bianco-oro, fu deposta sul carro che mosse lentamente per via Pietà. Dietro si allinearono in stuolo i convenuti, fra cui molti colleghi della «Libera» e una folla di gente. Ai lati delle vie ove procedeva il corteo, i passanti sostavano a gruppi fra un pietoso mormorio di commenti. Nella mattinata nebbiosa e fredda sembrava gravare su gli astanti una infinita tristezza della fine tristissima di quella giovane esistenza troncata d'improvviso nel fulgore di una visione di felicità mentre la vita sembrava offrirgli i suoi fiori e i suoi sorrisi più belli.

In piazza Garibaldi il mesto corteo si sciolse: amici e conoscenti volsero un ultimo sguardo d'addio al feretro che racchiudeva la salma. I parenti la seguirono sino al Camposanto per assistere alla tumulazione.

S'è concluso così il dramma angoscioso che lascia in lagrime una giovine sposa la quale ha visto dileguare all'ultimo istante e trasformarsi in un episodio di lutto il sogno più caro della sua vita; il dramma che non si cancellerà più dalla memoria dei congiunti e da quanti amarono il giovane sagrificatosi stoicamente per un nobilissimo sentimento di rettitudine.

Un modo di "spogliare„ la corrispondenza

Il commesso postale Vittorio B., di 35 anni, abitante in via della Madonnina, fu tratto in arresto dagli agenti della squadra mobile, perchè ritenuto responsabile di aver aperte delle lettere per cercarvi denaro ed appropriarsene. Della cosa si erano accorti all'ufficio postale centrale durante il lavoro di smistamento, essendosi notato che un espresso, il quale doveva essere tassato per insufficenza di affrancatura, aveva i margini della busta lacerati.

Due giorni prima tale scoperta era stata fatta in altre lettere.

L'epilogo di una disgrazia. Ieri alle 15.30 è morto, nel settimo reparto dermatologico dell'Ospedale Regina Elena, dove era stato accolto, quel giovane manovale ferroviario che, al deposito locomotive dello scalo centrale, per un fatale accidente, si era appiccato il fuoco alle vesti, volendo accendere il forno di una macchina.

La salma del Denuzzo fu trasportata nella camera mortuaria del pio luogo.

Una tira l'altra - Tre arresti per furto e rapina

Gli agenti del Commissariato del IV distretto trassero in arresto giorno or sono certi Francesco e Giuseppe I., fratelli, e Giuseppe G., perchè trovati in possesso di ordigni ladreschi e merce di furtiva provenienza della quale non seppero o non vollero dare alcuna informazione.

Avviate indagini, risultò che i tre avevano commesso due furti in danno di Francesco Selles, proprietario di un'osteria in via dell'Istituto. A loro carico risultò ancora qualcosa: una rapina commessa la sera del 16 settembre u. s., in via del Crocifisso, in danno di certo Gerolamo Casabilis, da Chicago. Costui era stato fermato dai tre i quali lo avevano derubato del portafogli contenente 150 lire, di un temperino e di una chiave. Il Casabilis, messo a confronto con gli arrestati riconobbe in uno di essi colui che gli aveva rubato il portafogli. I tre finirono col confessare in parte, aggiungendo però di non aver usato violenza alcuna al derubato.

Ora si trovano al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Talvolta anche fra di loro...

Ieri mattina, all'angolo di via Domenico Rossetti con via Ginnastica, avvenne uno scontro automobilistico che per puro caso non ebbe gravi conseguenze. Lo scontro avvenne alle 3.30, tra la vettura 74-1436 della S. E. A. T., guidata dallo «chauffeur» Francesco Oresaz, e quella di Arturo Scoff, segnata col n. 74-1084 e guidata dal meccanico Giuseppe Sunsach.

Fu la vettura condotta dall'Oresaz che nell'imboccare via Ginnastica andò ad investire di fianco l'altra vettura. Nonostante l'urto violento, i due «chauffeur» rimasero illesi. L'automobile della ditta Scoff ebbe danneggiato il radiatore, contorto il cofano del motore ed asportato un pezzo del parafango destro: un danno di 4500 lire. Prima che le due vetture riprendessero la corsa furono sul posto i carabinieri della stazione di via Rossetti, i quali assunsero i rilievi di legge.

Cronaca giudiziaria

Riduzione di alcune pene
nel processo contro i falsi monetari

Ieri sera, nell'aula della Corte d'Assise, si tenne l'ultima udienza in sede di appello, nel processo contro la banda di falsificatori di lire sterline. Terminate le arringhe dei difensori, avv. Turola, Giannini, Berton, Lepore, Poillucci e Padoa, parlò il P. M. avv. cav. Bencich. Contro alcuni argomenti della requisitoria del P. M. replicò per tutti i difensori l'avv. Berton.

Chiusa la discussione, alle 16 la Corte si ritirò per la deliberazione. Come è noto, gli imputati non poterono usufruire dei benefici dell'indulto, perchè i reati di falsificazione di monete non vennero compresi nel decreto d'amnistia e indulto. Alle 21.15, dopo cinque ore di deliberazione, la Corte rientrò nell'aula delle udienze e il presidente diede lettura del dispositivo della sentenza: Viene ridotta la pena nei riguardi di Maria Tenze, da 6 anni e 5 mesi di reclusione a 5 anni e 10 mesi. La vigilanza speciale cui era condannata le viene ridotta a un anno. La pena le viene diminuita di 1 anno e 10 mesi in virtù dell'indulto. Allo studente Antonio Hartmann, la pena viene ridotta da 3 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione a 3 anni, 2 mesi e 15 giorni, con la riduzione inoltre di 7 mesi in virtù dell'indulto. A Aldo Tenze la pena di 1 anno e 15 giorni viene ridotta a 5 mesi e 25 giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale. All'imputata Santina De Pase la pena di 2 anni e 1 mese di reclusione viene ridotta a soli 15 mesi. Infine, al De Demetrio la pena di 2 anni e 1 mese, cui era stato condannato, viene ridotta, dopo la modificazione del capo d'imputazione, a 18 mesi di reclusione, per la ricettazione delle lire false, col beneficio dell'indulto.

Agli imputati Giuseppe Russian, Giovanni Satti e Antonio De Biasi, condannati ciascuno alla reclusione per 7 anni, 11 mesi e 20 giorni, e all'imputato Costantino Papantonopulos, condannato alla reclusione per 8 anni e 6 mesi, viene concesso il beneficio dell'indulto che condona loro 2 anni della pena. Tutte le pene degli altri imputati vennero confermate.

Presidente il comm. barone Ferfoglia, giudici cav. de Martino, cav. Pittanis e cav. Brogiani, P. M. cav. avv. Bencich, cancelliere il sig. Simon.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 15: «Falstaff»; ore 20.45: (Turno A): «La Boheme».
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 15.30: «La moglie di Claudio»; ore 20.30: «Le gelosie di Lindoro».
Filodrammatico. Compagnia drammatica A. Salvini. Ore 15.30: «Kean»; ore 20.30: «Lorenzino».
Excelsior. Dalle 14 spettacoli continuati di cinema e varietà con la superproduzione «Koenigsmark» (II episodio e fine).
Nazionale. Dalle 14 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Grand Hotel Paradis» con Leda Gys e Lido Manetti.
Fenice. Dalle 14 spettacoli di cinema-varietà con la film «Oscar il re del circo».
Eden. Dalle 14.30 spettacoli di cinema-varietà con la film «Terra vergine».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15 «Il tacchino».
Cine Edison. Dalle 15: «La taverna verde» con E. Sangro e O. Bilancia.
Novo Cine. Dalle 15: «Serollina» con Leda Gys.
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 «L'ultimo dei Mohicani» con Barbara Bedford.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Lettere d'amore» con Shirley Mason.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 15: «Il fabbro del villaggio», dramma commovente.
Cine Centrale (via Carducci 32) Dalle 15: «Vedi Napule e po' muori», con Leda Gys.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Il cavaliere arabo» con Sessue Hayakawa.

Teatri e Concerti

"L'indemoniata,, di Schönherr al Politeama

Ieri sera Emma Gramatica ha offerto al pubblico ancora un esempio di quella sua arte inimitabile e acuta nell'esprimere con tratti di misteriosa bellezza e di oscura potenza non solo il carattere del personaggio che rappresenta, ma anche le forze più vive e il lievito fremente e caldo della sua natura. Questa donna possiede il dono singolare di rendere nella sua recitazione sensibile e chiaro ciò che vive sotto il linguaggio e che si agita nel fermento dello spirito. Nell'«Indemoniata» di Schönberr, la protagonista Johanna, moglie del meschino e malaticcio Hans, viene risvegliata alla voluttà dei sensi, alla passione dell'amore e al senso fisico della vita, dal giovine e gagliardo caporale di finanza Rudi. Questo risveglio violento e ardente, è descritto nel dramma con tratti di finissima osservazione quali solo il romanzo e la commedia naturalista del secolo passato ebbero forza di creare. Anche in «Teresa Raquin» di Zola, troviamo una giovane donna che viene trascinata per forza di natura fra le braccia di un robusto e violento amante, nel quale riconosce la potenza del maschio, mentre finora aveva fatto l'infermiera al marito tisico. Ma in quel dramma la donna ha una femminilità disadorna, e tutta l'azione scenica è complicata e gravata dal rimorso di un delitto. In questa «Indemoniata» l'appettito della femmina si ridesta insieme a tutte le sue astuzie: non è solo la donna che diviene consapevole dei diritti della carne, perchè vede per la prima volta l'occhio pieno di desiderio di un solido giovinotto, ma è lo spirito satanico che in lei arma tutte le arti della seduzione, che raffina la perfidia del tormento, e la pone spregevole e conquistatrice, con tutta la forza possente del sesso, fra due uomini, il debole per mancanza di sangue e il debole per paura di amore.

Johanna possiede la scaltrezza di una gatta e la forza di una tempesta: perchè è una rude contadina non riesce a distruggere che quel piccolo mondo di montanari che le sta d'attorno; ma se fosse stata posta dalla natura a reggere un trono, essa avrebbe saputo far crollare anche un impero. La potenza del dramma è tutta raccolta nella figura di Johanna, che pare invasata dalle oscure demoniache voci della terra. Wedekind ha saputo in qualche suo dramma tracciare simili donne, ma con minore potenza e rudezza. Più che profondo, il dramma è oscuro e violento, e la sua forza non viene sempre alla superficie, il suo mistero non si chiarifica nelle parole. Ma Emma Gramatica ha saputo con arte meravigliosa esprimere gli aspetti multiformi di Johanna.

Oggi non vi è in Italia un'altra attrice che abbia il coraggio di affrontare simili interpretazioni: occorre dare alla parte troppe forze, che non tutte hanno.

Il pubblico ieri sera è stato subito soggiogato dall'attrice che ebbe applausi dopo ogni atto e acclamazioni assai fervide alla fine del secondo e quarto atto. Lo Sterni figurò degnamente accanto alla sua grande capocomica: trovò una felice truccatura, gesti opportuni e indovinati, e una recitazione piena d'intelligenza e verità. Memo Benassi piacque per l'impeto selvaggio in alcune scene, e per la cura vigile con cui seppe conservare la rudezza militaresca al suo personaggio.

v. t.

"Le gelosie di Lindoro,, e "La moglie di Claudio,, al Politeama

Le recite di Emma Gramatica volgono alla fine. Ancora per pochi giorni il pubblico potrà ascoltare questa meravigliosa interprete che oggi alle 15.30 interpreterà «La moglie di Claudio» di A. Dumas. E' questa una delle più forti e belle creazioni della Gramatica che di sera, alle 20.45, vuole offrire al pubblico una squisita e preziosa commedia di Carlo Goldoni: «Le gelosie di Lindoro». Questo lavoro, delizioso, di finezza ed eleganza, venne recitato per la prima volta con grande successo. La Gramatica ne dà un'interpretazione piena di grazia, ed una messa in scena assai pittoresca.

Lunedì poi avremo la serata in onore della Gramatica con due nuove e famose commedie: «La sorridente signora Beudet» di Amiel e Obey, e «Le medaglie della vecchia signora» di Barrie. Il teatro è in gran parte prenotato per questa rara e attraente serata. Grandi feste si preparano all'attrice.

Verdi. Il folto pubblico che assisteva ieri sera alla seconda rappresentazione della «Bohème» dimostrò senza riserve gradimento e plauso per questo spettacolo. In prima linea fu ancora ammirata la superba esecuzione orchestrale a cui il maestro Guarnieri infonde suggestivo alito di poesia. Fra gli elementi di palcoscenico piacque la fine musicalità e la limpida ed espressiva voce di Medea Colombara, una «Mimì» di non comune pregio. Anche il tenore Alessio de Paolis sfoggiò sotto il costume di «Rodolfo» i suoi bene educati mezzi vocali, convincendo come interprete distinto ed elegante. Furono apprezzati inoltre la ottima Laura Lauri, l'efficace Pilotto e gli altri cantanti signori Dentale, intelligente «Colline», Vanieri, Fiore e Gislon. L'opera pucciniana fu ascoltata con palese godimento dall'uditorio che manifestò il suo consenso con reiterati battimani dopo ogni atto a tutti gli esecutori.

Oggi due rappresentazioni: alle 15 «Falstaff», protagonista l'acclamato baritono Mariano Stabile e direttore il maestro Umberto Berrettoni. Certamente gran folla vorrà approfittare di questa mattinata per godersi il gioiello verdiano nella presente stupenda edizione, tanto lodata e applaudita. Alle 20.45 in turno A (invece che in turno C) verrà data la terza della «Bohème» diretta dal maestro Guarnieri. Martedì in turno C «Falstaff» e mercoledì in turno B prima dell'«Iris» di Mascagni.

Filodrammatico. Ieri sera, la compagnia drammatica del cav. Carlo Marrazzini, diretta dal cav. uff. Alessandro Salvini, ha rappresentato la vecchia ma ancor fresca e avvincente commedia di Alessandro Dumas «Kean», ottenendo un successo lietissimo per la bella esecuzione datane, esecuzione che si è meritata il plauso unanime e convinto degli spettatori per la lodevole fusione della recitazione e il valore dei singoli attori. Alessandro Salvini, nella parte del protagonista, ha convinto e commosso rivivendo la strana figura del commediante inglese con palpiti di calda e vibrante umanità. Il Marrazzini ha disegnato con molto buon gusto la figura del suggeritore Salomone, e il Baccarino è stato un garbato Principe di Galles. Bene anche il Gori, la Gori, la Marrazzini e tutti gli altri. Buona la messa in scena. Alla fine di ogni atto, l'interprete e tutti i suoi valorosi collaboratori sono stati evocati più volte alla ribalta.

Oggi, alle 15.30, replica di «Kean» e alla 20.30 il dramma di Gioacchino Forzano «Lorenzino».

Concerto Hussak. Il saggio battesimale nell'arte lirica offerto ieri sera dalla giovanissima soprano concittadina Anita Hussak, in sala massima del Circolo Artistico, deve lusingare a pieno l'avvenente cantatrice, sia per il grande concorso di pubblico (platea e galleria esaurite) sia per gli applausi fattisi via via sempre più calorosi, unanimi, convinti. Dobbiamo dire subito che il brillante successo oltre ai mezzi vocali e al temperamento della cantatrice, è dovuto allo studio impeccabile ch'ella apprese dalla scuola del chiaro maestro Roberto Catolla, il quale accompagnò la sua allieva al pianoforte segnando gli attacchi egregiamente e secondando con finezza di tocco ogni esecuzione del vario programma. Nelle «Nebbie» del Respighi e nei «Pastori» del Pizzetti, e particolarmente nei canti dello stesso maestro Catolla («Autunno», «Ignota», «Voglio salir») la signorina Hussak ebbe accenti di soave smorzature, e dimostrò musicalità fine anche nella ballata «Il Re di Tule» del Frausini; ma alla chiusa della prima parte i suoi mezzi vocali e lo slancio si spiegarono meglio nell'esecuzione briosa che fece della canzonetta francese «Sourire». Ella, applaudita vivamente dopo ogni esecuzione, ricevette numerosi mazzi di fiori.

La Hussak era attesa con maggior interesse però nella seconda parte: la romanza «Un bel dì vedremo» (Butterfly), la «Preghiera» della Tosca, e soprattutto la romanza del Rigoletto «Caro nome» furono superate in tutte le difficoltà, mercè le qualità notevoli della cantatrice, che ottenne dalla sua voce note squillanti e accenni di gorgheggi assai efficaci. Ella soprattutto ha tutta la grazia, il temperamento e la musicalità per brillare sulle scene d'operetta cui ella intende dedicarsi. Infatti cantando la romanza di «Eva» del Lehar la Hussak apparve in una luce di ancor più felice interpretazione. Gli applausi scoppiarono scroscianti e l'intelligente soprano dovette donare la romanza della «Bohème». E' stata una serata insomma di godimento, la quale rivelò una cantatrice concittadina che è una sicura promessa.

Alessandro Costantinides all'Università Popolare. Oggi alle 17.30, nella sala massima del Circolo Aritstico, il pianista concittadino Alessandro Costantinides, di cui recentemente il pubblico ha potuto ammirare la bella e sicura ascesa alle più alte forme dell'arte, sosterrà il pondo della IX audizione, eseguendo questo ricco e interessante programma: 1. Bach: a) Preludio e fuga in mi bemol magg., b) Allegro. 2. Schubert: a) Impromptu, b) Momento musicale; Brahms: a) Rapsodia, b) Capriccio. 3. Vito Levi: Dodici fanciulle - Istantanee del ballo: Introduzione, l'insinuante, la consapevole, l'accorata, la bizzarra, la delusa, la maliosa, la trepida, la civettuola, l'appassionata, la timida, la fatale, l'impertinente; 4. Martucci: Tarantella.

Concerto Bonazza-de Salvatori al Circolo Artistico. Domani, lunedì, alle 21, avrà luogo, nella sala massima, l'annunciato attraente concerto vocale-istrumentale sostenuto dalla gentile signora Anna de Salvatori, soprano, e dalla vezzosa signorina Lucy Bonazza, pianista.

Una bella serata per i soci del Circolo Artistico, che indubbiamente affolleranno la sala. Al concerto possono intervenire anche i soci della Società di Minerva e del Circolo Italo-Polacco «Adamo Mickiewicz».

Ecco senz'altro l'attraente programma: 1. a) A. Longo: «Ella cantava»; b) Borisoff: «Sono morti i bei fior»; c) «Berceuse» (canzone negra): Signora Anna de Salvatori. 2. Chopin: a) Preludi: Agitato, lento, vivace; b) Studio in sol bem.: Signorina Lucy Bonazza. 3. Puccini: «Suor Angelica: «Senza mamma, oh bimbo tu sei morto»: Signora Anna de Salvatori; Thomas: «Amleto», aria d'Ofelia. 4. Liszt: XIV Rapsodia: Signorina Lucy Bonazza.

Varietà e Cinema

Continua il vivo successo di «Koenigsmark», al Teatro Excelsior. Non un posto vuoto ieri alle repliche del secondo ed ultimo episodio di «Koenigsmark» dal titolo «Il medaglione rivelatore» che fu seguito dal pubblico con la più viva attenzione. Il secondo episodio è preceduto da un ampio riassunto, che permette a chi non ebbe la possibilità di vedere il primo, di comprendere e di gustare la sua bellezza.

Applausi calorosi s'ebbero gli eleganti giocolieri da salotto «Trio Salton» e così gli altri numeri dell'attraente spettacolo di varietà.

Oggi dalle 14 in poi l'interessante programma si ripete. Prossimamente: «Accidenti, che ospitalità!!».

Al Teatro Nazionale «Gran Hotel Paradis» ebbe ieri un successo ancor maggiore della «première». Il pubblico che di continuo gremì la platea e la galleria si divertì immensamente con questa commedia tutta spumeggiante di fine comicità. Leda Gys nelle vesti della cameriera Eva, e Lido Manetti il bel Roberto, diedero in questo lavoro tutta l'arte di cui sono capaci.

Nella varietà molti applausi riscosse il bravo giocoliere «Kiris», ma specialmente applauditi furono i piccoli e graziosi danzatori «Maria e Paolino».

Oggi il divertentissimo spettacolo si ripete dalle ore 14 in poi.

Martedì spettacolo eccezionale di cinema-varietà. Sullo schermo verrà proiettato un capolavoro del piccolo ma grande artista Jackie Coogan e precisamente «Il piccolo saltimbanco» mentre nella varietà debutterà il concittadino Renato Berti il noto e fine interprete della canzone.

«Oscar, il re del circo» al Teatro Fenice ebbe ieri dinanzi a pubblico numerosissimo, un successo assai caloroso. Il soggetto che si svolge nell'ambiente dei circhi equestri, è veramente interessante, e dà modo allo spettatore di comprendere la dura vita di questi umili artisti. Protagonista in questo lavoro è la graziosa e nota artista Magde Bellamy e Oscar, un servizievole, buono e intelligente... elefante.

Con larga messe di applausi debuttarono la cantante italiana Wanda Waly, e gli acrobati equilibristi moderni «The Walters».

Oggi dalle 14 in poi, il piacevolissimo spettacolo si replica.

Eden Oggi dalle 14.30 «Terra vergine» protagonisti i celebri artisti Ramon Novarro e Alice Terry. Nella varietà il «Duo Margillos» che ieri sera fu applauditissimo in difficili ed emozionanti lavori agli attrezzi, ed il «Duo Cardoni» ottimi comici di voce, due numeri di primissimo ordine.

Fra giorni «Urlo alla morte» con il celebre cane-lupo Stregheart.

Il successo de «Il tacchino» con Giocondo all'Italia è, come dire? al disopra d'ogni aspettativa entusiasta! La stupenda «pochade» «Il tacchino» nella quale lavorarono ben 10 artistoni uno più simpatico dell'altro, da oggi indubbiamente batterà tutti i records del successo! La pellicola lussuosamente e artisticamente è un capolavoro e, date le genialissime trovate boccaccesche, essa farà furori!

Per gli scapoli essa si proietterà alle 15.15, 16.40, 20.20 e 22 precise. Le famiglie potranno intervenire a piacimento...

L'Italia poi ha in cantiere un grande dramma passionale: «La donna che amò troppo tardi» veramente definito, in linea generale, il dramma d'ogni donna! Ne sono interpreti la Frederick e La Plante, due stupende figliole americane.

Leda Gys, Leonie Laporte e C. Reiter protagonisti di «Scrollina», al Novo Cine. Da 5 sere che questo simpatico ritrovo è affollatissimo a tutte le repliche della brillante cinecommedia del Torelli «Scrollina» merito esclusivo dei bravi interpreti che sono l'inimitabile: Leda Gys, la compianta attrice Leonie Laporte e C. Reiter.

Oggi dalle 15 altre repliche.

Cine Edison. Pubblico affollatissimo attirò ieri la magnifica commedia sentimentale «La taverna verde», grande interpretazione di tre colossi della cinematografia nazionale: Elena Sangro, Alberto Collo e Oreste Bilancia l'artista che ha dilettato e diletta tutta Italia. Produzione Pittaluga-Fert. Divertentissimo l'intreccio di questo lavoro pieno di gustose sorprese.

Oggi seguono le repliche dalle 15 in poi.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 alle 22 rappresentazioni continue del potente dramma «L'ultimo dei Mohicani», protagonisti Wallace Berry, Barbara Bedford, Albert Roscoe e Lillian Hall.

Prossimamente «La corsa al piacere», una grande film Paramount.

«L'orfanella di New-York» con Baby Peggy al Cine Savoia. Un bel successo riportò ieri questo commovente dramma che ha per protagonista la bambina prodigio di quattro anni, Baby Peggy. Le scene di dolore ci descrivono tutta l'odissea di una povera fanciulla sperduta nella grande metropoli di New York e toccano profondamente il cuore. Oggi continuano le repliche dalle 15 in poi.

I posti lire 1.30, II posti cent. 90.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 19 dicembre 1925

BARI	89	43	20	19	33
FIRENZE	20	79	1	65	7
MILANO	83	16	38	69	27
NAPOLI	7	3	67	65	24
PALERMO	36	23	35	65	64
ROMA	22	29	7	82	89
TORINO	4	22	73	88	28
VENEZIA	54	79	77	48	64

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

U. S. Triestina - Olympia di Fiume. Sul campo sportivo di Montebello verrà disputato il match del campionato italiano di foot-ball della seconda divisione (girone veneto-giuliano) fra l'Unione sportiva triestina e il Circolo sportivo Olympia di Fiume. Il giuoco avrà inizio alle 14.30 precise.

Il campionato della terza divisione. Oggi si svolgeranno a Trieste i seguenti matches del campionato giuliano di terza divisione: Girone A, sul campo di San Sabba; C. S. Cittavecchia - C. S. Veloce di Fiume, preceduto da una partita riserve; girone B, sul campo di Sant'Andrea: S. O. V. - Edera di Muggia, preceduto da una partita Assoc. XXX Ottobre - C. S. Tergeste. I matches di campionato si inizieranno alle 14.30.

Edera Triestina - Bancari. Alle 10.30, sul campo di S. Giovanni avrà luogo un incontro amichevole fra l'Edera Triestina e il Circolo Impiegati Bancari.

59.a Legione M. V. S. N. - Avanguardia G. F. Alle 12, sul campo di San Giovanni, s'incontreranno in partita amichevole la squadra «Hermada» della 59.a Legione della M. V. S. N. e l'Avanguardia giovanile fascista.

Le gare del Club Ippico Triestino. Alle 9.30 si inizieranno nel maneggio di via Rossetti le gare ippiche, organizzate dal Club Ippico Triestino. La sera, alle 21.30, avrà luogo la premiazione dei vincitori, nella sala Tina di Lorenzo.

Le partite dei liberi. Le squadre dei giuocatori dell'U. L. I. C. disputeranno oggi le seguenti partite: campo San Giovanni, ore 8: Falchi azzurri - Vedetta Veloce; ore 9.30: Ederini Erranti - Edera San Giacomo; campo Obzor, ore 7.45: Mercurio-Adria; ore 9: Commerciali-Virtus; ore 10.15: B. C. T. - Grafici: ore 11: Pro Servola - Roianesi; campo Val, ore 9: Val - Trieste; ore 10.30: Fugor - Rapid.

Saggio accademico di scherma. Oggi, alle 16.30, nella sala degli Istituti riuniti «Cesare Battisti» - «Galileo Galilei» (via Battisti N. 10), ci sarà il primo saggio di scherma degli alunni del maestro Abbati. Prenderanno parte alla festa d'armi: il maggiore cav. Pizzorno, i capitani Celani, Bonichi, Anzilotti e Maggio, i tenenti Puddu e Costantini e il dott. Tommasi. Sono invitati alla festa gli alunni e le famiglie degli iscritti alla Sezione di scherma dei due istituti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico IX audizione, col pianista Alessandro Costantinides. Con riguardo alle feste che si svolgeranno nella scuola di via Giotto, sono sospese le conferenze di domani e di posdomani.

Società Ginnastica. Sul campo sociale, oggi alle 8, ritrovo della squadra boys; alle 9.30 la terza squadra e alle 10.30 la squadra riserve, per partite amichevoli.

Oggi alle 17 si terrà l'annunciato tè danzante per allievi e allieve. Verrà servita la cioccolata. Durante il riposo verrà proiettata una film di Ridolini e precisamente «Ridolini ispettore».

Società Alpina delle Giulie. Per le feste di Natale è indetta un'escursione al Rifugio Marinelli con eventuale salita del Monte Coglians (m. 2781). Programma in sede.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti si trovino alle 12.15 in campo del C. S. Ponziana per una partita amichevole col C. S. Tergeste.

Società di Studi Psichici. Domani nella sede del Circolo si terrà una conferenza sull'«Atlantide». La conferenza avrà inizio alle 20.45. Martedì si terranno le solite lezioni di astrologia alle 19.30. Giovedì, pure alle 19.30, ci saranno alcuni esperimenti di spiritismo con annessa conferenza. Sabato, lezioni sulla chiromanzia.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Con la prossima settimana si inizieranno gli allenamenti di baskett-ball. Gli iscritti e coloro che intendono far parte della squadra sono invitati a presentarsi in sede domani dalle 18 alle 19.

Chiesa evangelica italiana metodista, in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera alle 18 il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «La natività di Gesù Cristo nella storia e nell'arte». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Oggi alle 10 il pastore G. del Pesco terrà una conferenza sul libro: «Gesù o Barabba» di W. Monod. La signora M. Karis (violino) suonerà: Veracini, Aria. All'organo la signorina L. Hermann. Ingresso libero.

Reale Yacht Club Adriaco. Questa sera alle 17.30 avrà luogo il solito tè danzante domenicale. Prima dell'inizio delle danze si produrrà il prof. Erlios con il suo attraente programma di illusioni e fantasie.

Circolo Impiegati Bancari. Alle 9.15 i calcisti si trovino agli ex Portici di Chiozza. Si giuoca contro la prima squadra dell'Edera alle 10.30 sul campo di S. Giovanni. Dalle 16 in poi solito tè danzante nella sala del Circolo.

Squadra Calcisti della B. C. T. Per ragioni di carattere tecnico la sottoscritta ha deliberato di ritirare la squadra dal campionato dei liberi, sospendendo per un breve periodo ogni attività.

Circolo Sportivo Tergeste. I componenti la squadra di calcio che oggi alle 12.30 devono giuocare sul campo del C. S. Ponziana, sono pregati di trovarsi in sede alle 11.

Circolo Azzurro. Questa sera alle 21.30 consueta riunione di danza nella sala massima di via Coroneo 15. Venerdì 25 corr. tè danzante di Natale dalle 17 alle 20.30.

C. S. Pro Servola. La prima squadra si trovi sul campo del M. D. Obzor alle 10.30 anzichè alle 8; le riserve sullo stesso campo alle 12. La squadra boys giuocherà alle 8 contro 1 boys della S. G. T.

C. G. Fulgor. I calcisti della prima squadra devono trovarsi alle 8 agli ex Portici di Chiozza per recarsi sul campo del Val.

C. E. Marcello Zanella. Oggi alle 14, i soci in sede. Portare quanto prima due fotografie.

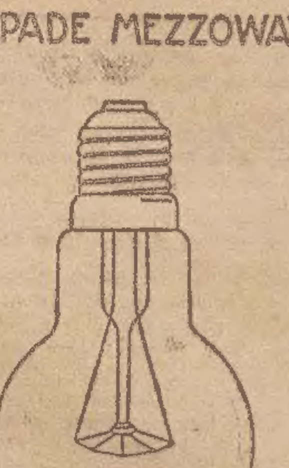
S. C. Aquila. Domani alle 20 assemblea generale straordinaria nella quale si daranno anche informazioni sulla gita del Monte Nero.

Danza Club. Oggi dalle 15 alle 18 si terrà l'annunciata riunione di danza. S'interviene in abito da sera e verso invito. Alle 18 il primo gruppo al solito ritrovo. Domani dalle 20 in poi lezioni di danza impartite dal consocio E. Bon:.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 dicembre 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Bertuzzi Mario, automobilista, e Tomsich Giovanna, casalinga; Francovig Giovanni, bracciante, e Clarich Antonia, casalinga; Fanelli Vito, piazzista, e Miandrussich Francesca, casalinga; Cecchini Mario, tornitore meccanico, e Manzin Noemi, casalinga; Galliena Isolino, fabbro, e Muru Luigia, casalinga; Vecchiet Angelo, meccanico, e Vecchiet Maria, casalinga; Perio Raimondo, impiegato, e Fiegl Vittoria, maestra; Nadovich Giovanni, cameriere, e Zangrando Anna, privata; Della Giusta Carlo commerciante, e Ball Paola, casalinga; Lipari Giuseppe, meccanico, e Bonafè Rosa, casalinga; Vianello Massimiliano, giornalista, e Stabon Neda, casalinga; Plettersech Enrico, cuoco, e Novach Maria, casalinga; Nemenz Emilio, elettricista, e Ferfoglia Luigia, casalinga; Licata Giuseppe, impiegato, e Romanin Giovanna, domestica; Benevoli Giovanni, falegname, e Novachig Giuseppina, casalinga; Bresousech Mario, impiegato, e Kühner Giulia, casalinga; Giani Rosario, esercente, e Cannata Marietta, casalinga; Romano Moise Maurizio, commerciante, e Gani Fortunata Bianca, casalinga; Apollonio dott. Bruno, impiegato, e Eppinger Laura casalinga; Benulich Giuseppe, bracciante, e Gherdevich Francesca, casalinga; Visintini Luigi, bracciante, e Curet Maria, casalinga; Angeli Luigi, magazziniere, e Braida Emma, cameriera; Babille Enrico, cameriere, e De Luca Luigia, casalinga; Feriuga Luigi, sorvegliante, e Feriuga Anna, commessa di negozio; Calz Giovanni, falegname, e Gherghich Antonia, casalinga; Pedrenostro Umberto, meccanico, e Crevatin Paola, casalinga; Capizzi Giacomo, tenente R. guardia di finanza, e Kanz Ilda, casalinga; Perhauz Mario, ingegnere, e Possega Ida casalinga; Ramirez Guido, commissario di bordo, e Derosa Cornelia, casalinga; Zvetresnich Cesare, bracciante, e Strain Giovanna, casalinga; Slavina Andrea, meccanico, e Berdon Ludmilla casalinga; Furlan Antonio, motorista, e Petaros Emilia, casalinga; Sahar Carlo, stradino, e Furlan Luigia, casalinga.





MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Egeo A; «Adria», in linea Levante celere A; «Assia», in linea Soria B; «Aventino», in linea Soria B; «Esquilino», part. il 16 corr. da Aden per Colombo; «Campidoglio», in linea Egeo B; «Carinthia», in linea Levante celere B; «Carniola», in linea Palestina A; «Celio», in linea Soria B; «Diana», in linea Egeo B (atteso a Trieste); «Dalmatia», in linea Soria A; «Fiume L.», part. l'11 corr. da Singapore per Penang; «Friuli», in linea celere di «Dalmazia»; «Galicia», in linea Egeo A; «Gastein», in linea Levante celere B; «Gianicolo», in linea Palestina B; «Graz», in linea Soria B; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Merano», in linea Levante celere A; «Palacky», in linea Soria A; «Persia», arrivato il 10 corr. a Saigon; «Pilsna», arr. il 18 corr. a Bombay; «Praga», in linea Soria B; «Quirinale», in linea Levante celere B; «Remo», in linea celere di Costantinopoli; «Viminale», arr. il 12 corr. a Shanghai; «Semiramis», in linea celere di Costantinopoli (atteso a Trieste); «Vesta», in linea Levante celere A; «Silvio Pellico», arrivato il 15 corr. a Bombay; «Soria», atteso a Trieste; «Tevere», in linea celere d'Egitto; «Trento», in linea Palestina A (atteso a Trieste); «Trieste», arr. il 12 corr. a Shanghai; «Alfio», in linea Adriatico-Egeo; «Duchessa d'Aosta», arr. il 15 corr. a Fiume; «Gerania», part. il 16 corr. da Pireo per Venezia; «Glauco», in linea Adriatico-Egeo; «Ischia», in linea di Alessandria commerciale; «Laconia», arrivato il 16 corr. a Cardiff; «Numidia», part. il 2 corr. da Aden per Karachi; «Stella Maris», in linea di Alessandria commerciale; «Carnaro», «Cracovia», «Leopolis», «Rosandra», a Trieste; «Africa», «Gorizia», «Venezia», «Vienna», in arsenale; «Bucovina», «Cleopatra», in arsenale di San Rocco; «Nippon», «Palatino», in arsenale di Pola.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Argentina» servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington» partito il 18 corr. da Palermo per Trieste via scali; «Presidente Wilson» arrivato il 13 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta» partito il 16 corr. da Napoli per Almeria; «Belvedere», partito da Buenos Ayres il 17 corr. per Santos; «Sofia» partito il 5 corr. da Rio per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» arrivato il 16 corr. a Trieste; «Antonio Tripcovich», partito l'1. corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Boheme» partito il 3 corr. da Funchal per Filadelfia e Chester; «Caterina Gerolimich» partito il 15 corr. da Houston per Napoli, Venezia e Trieste; «Clara» partito il 18 corr. da Malta per Trieste e Venezia; «Clara Camus» in partenza da Mobile per New Orleans, Houston e Galveston; «Columbia» in partenza da Palermo per New York; «Dora C.» viaggiante negli Stati Uniti», «Georgia C.» in partenza da Trieste per Fiume; «Gilda» arrivato il 13 corr. a Trieste; «Ida», partito il 12 corr. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Laura C.» atteso il 22 corr. a New York; «Lucia C.» partito il 4 corr. da Almeria per Tampa, New-Orleans, Houston e Galveston; «Lodovica» in partenza da Trieste per Baltimora; «Navarino» arrivato a Trieste; «Anna C.» a Monfalcone; «Carla» partito l'11 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro, «Carolina» part. il 17 corr. da Napoli per Trieste; «Gerty» arrivato il 16 corr. a Trieste; «Monte Bianco» arrivato il 18 corr. a Venezia; «Teresa», arrivato il 6 corr. a Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York: «Laura C» circa il 30 dicembre; «Lakeffe» circa il 7 gennaio; «Boheme» circa il 13 gennaio; «Columbia» circa il 22 gennaio; «Marta Washington» circa il 29 gennaio; motonave «Giulia» circa il 12 febbraio. Da New-Orleans, Houston e Galveston: «Clara Camus» partenza dall'ultimo porto di imbarco circa il 31 dicembre; «Lucia C.» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 gennaio. Da Buenos Aires e Brasile: «Belvedere» da Santos il 21 dicembre, da Rio il 23 dicembre; «Teresa» da Buenos Aires terza decade dicembre, da Santos fine dicembre, da Rio primi gennaio, da Victoria primi gennaio, da Bahia prima decade gennaio; «Atlanta» da Buenos Aires il 21 gennaio, da Santos il 25 gennaio, da Rio il 23 gennaio; «Monte Bianco» da Buenos Aires fine gennaio-primi febbraio, da Santos prima metà febbraio, da Rio prima metà febbraio; «Carl» da Buenos Aires fine gennaio, da Santos prima decade febbraio, da Rio prima metà febbraio, da Vittoria e Bahia seconda decade febbraio; «Sofia» da Buenos Aires il 25 febbraio, da Santos il 2 marzo, da Rio il 4 marzo; «Carolina» da Buenos Aires fine febbraio, da Santos e Rio prima decade marzo; «Gerty» da Buenos Aires primi marzo, da Santos prima decade marzo, da Rio prima metà marzo, da Victoria metà marzo, da Bahia metà marzo.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», part. l'11 corr. da Galatz per Bordeaux e Rouen; «Anfora» passò Terceira il 6 corr. per New York e Filadelfia; «Arsa», part. il 17 corr. da Colon per S. Francisco e Vancouver; «Aussa», arr. il 14 corr. a Cardiff; «Brenta», passò Gibilterra il 6 corr. diretto a New York e Filadelfia; «Carnia», arr. il 15 corr. a Geraldton; «Carso», arr. il 18 corr. a Trieste; «Cherca», part. il 14 corr. da Colon per Genova, Napoli, Malta e Trieste; «Duchessa d'Aosta», part. il 14 corr. da Trieste per Karachi; «Edda», part. il 9 corr. da Portland per Glasgow, Liverpool, Amburgo e Londra; «Isarco», part. il 18 corr. da Bari per Napoli; «Isonzo», part. il 15 corr. da New York per Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia e Trieste; «Istria», passò Gibilterra il 17 corr. diretto a Trieste; «Laguna», arr. l'11 corr. ad Ancona; «Leme», arr. il 15 corr. a Portland Or.; «Livenza», arr. il 17 corr. a New York; «Maiella», arr. l'11 corr. a Trieste; «Marina», part. l'8 corr. da Filadelfia per il Pireo; «Onda», arr. il 14 corr. a Constanza; «Piave», arr. il 7 corr. a Genova; «Recca», part. il 1.o corr. da Cardiff per Bahia Blanca; «Risano», arr. il 5 corr. a Durban; «Rosandra», arr. il 16 corr. a Trieste; «Salina» part. il 2 corr. da Brake per Charleston; «Salvore», part. il 13 corr. da Aden per Durban e Cape Town; «Savoia», arr. il 17 corr. a Genova; «Sirena», part. l'11 corr. da Swansea per Boston e Filadelfia; «Stella», arr. il 7 corr. a Trieste; «Tagliamento», arr. il 17 corr. a Genova; «Timavo», arr. il 14 corr. a Genova.

Tripcovich

Piroscafi: «Arcadia», a «Trieste; «Andalusia», passò Gibilterra il 16 corr. diretto ad Ancona; «Anna Goich», part. il 16 corr. da Venezia per Catania; «Bellanoch», a Trieste; «Bellenden», part. il 18 corr. da Tarragona per Barcellona; «Guido Brunner», part. il 18 corr. da Orano per Tangeri; «Fanny Brunner», a Fiume; «Dalia», a Trieste; «Dardania», part. il 19 corr. da Bougie per Rotterdam; «Ellenia», a Buenos Aires; «Filippo Artelli», part. l'11 corr. da Trieste per Rotterdam; «Gerania», part. il 17 corr. da per Rotterdam; «Gerania», part. il 17 corr. dal Siviglia per Nizza e Genova; «Laconia», arr. il 16 corr. a Cardiff; «Numidia», arr. il 18 corr. a Karachi; «Raffaello», part. il 18 corr. da Valencia per Alicante; «Risveglio», part. il 18 corr. da Trieste per Salona; «Saraceno», «Le Tre Marie», a Trieste; «Silvia Tripcovich», arr. il 18 corr. a Malaga; «Cyclops», «Titan», «Belrorio», a Trieste.

Adria

Piroscafi: «Alfieri», a Barcellona; «Boito», parte oggi da Genova; «Carducci», parte oggi da Fiume; «Cimarosa», a Messina; «Donizetti», a Trieste, partirà domani; «Rossini», a Malta»; «Tiepolo», a Livorno; «Tiziano», a Fiume; «Borzoli», atteso oggi a Palermo; «Canova», atteso domani a Trieste; «Multedo», a Messina; «Priaruggia», a Palermo; «Ariosto», part. il 15 corr. da Sunderland per Venezia; «Boccaccio», a Sebenico; «Goldoni», part. il 18 corr. da Trieste per Middlesbrough e Grangemouth; «Manzoni», in arrivo a Rotterdam; «Pascoli», a Fiume; «Petrarca», in partenza da Rouen per Rotterdam; «Tasso», a Bona; «Ugo Bassi», part. il 12 corr. da Rotterdam per Gravosa e Pola.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana», atteso a Venezia il 19 corr.; «Atlantico», arr. a Venezia il 17 corr.; «Baltico», part. il 14 corr. da Fianona per Harburg; «Monte Maggiore», part. il 9 corr. da Sunderland per Trieste; «Monte Ossero», passò Gibilterra il 18 corr. diretto a Servola; «Caterina Gerolimich», part. il 15 corr. da Houston per Napoli; «Generale Petitti», part. il 15 corr. da Hull per il Tyne; «Monte Bianco», arr. il 18 corr. a Venezia; «Clara Camus», arr. il 17 corr. a Mobile.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», partito il 19 corr. da Sebenico per Bremerhaven e Rotterdam; «Jadera», passò Gibilterra il 18 corr. diretto per Venezia e Trieste; «Zora», arrivato il 17 corr. a Las Palmas, proseguirà per Casablanca; «Sava», a Palermo; «Kostrena», in viaggio da Fiume per Spalato; «Sud», in viaggio da Mostagamen per Arzew; «Morava», partito il 18 corr. da Susak per Spalato in linea Egeo; «Vladimir», partito il 19 corr. da Pola per Trieste; «Diamant», atteso a Trieste il 20 corr.

Racich

Piroscafi: «Epidauro», passò le Azzorre il 2 corr. diretto a S. Antonio (Chile); «Ivo Racich», part. il 16 corr. da Villa Costitution per il continente; «Iskra», part. il 9 corr. da Antofagasta per Panama; «Izvor», arr. l'11 corr. a Civitavecchia; «Istina», arr. il 15 corr. ad Antofagasta; «Izrada», passò Fernando de Noronha il 10 corr. diretto in Inghilterra; «Izabran», part. il 19 corr. per Gravosa; «Izgled», passò Panama il 12 corr. diretto al continente; «Maria Racich», arr. il 13 corr. a Iquique; «Vidovdan», passò Madera il 15 corr. diretto a Malaga; «Istok», arr. il 16 corr. ad Alessandria; «Maria Petrinovich», part. il 14 corr. da St. Thomas per Madera; «Jugoslavia», arr. il 27 nov. ad Iquique; «Voivoda Putnik», passò St. Thomas il 9 corr. diretto a Fayal.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dal 19 per il 21 dicembre

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 59; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 319; giovani cop. in I: 130; giov. cop. in II: 124; mozzi cop.: 80; fuochisti: 459; carbonai: 303; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 86; marinai sud: 47; giov. cop sud: 23; mozzi cop. sud: 9; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 150; giov. macchina sud: 7; giov. coperta: 69; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 19: 1616; imbarcati e cancellati: 7; totale inscritti al 20: 1609.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Jason» jugosl. da Metcovich con 80 tonn. merci; «Carso» naz. da Newcastle con 7800 tonn. carb.; «Saraceno» naz. da Arsa, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Izabran» jugosl. per Buenos Ayres; «Pres. Wilson» naz. da Monfalcone; «Friuli L» naz. per Gravosa; «Barbarigo» naz. per Calcutta; «Syra» germ. per Amburgo; «Jason» jugosl. per Metcovich; «Ischia» naz. per Alessandria; «Lodovica» naz. per Baltimora; «Gerty» naz. per Buenos Ayres.

Movimento settimanale dell'Ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 14 al 20 corr. il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 21. Durante la settimana sono stati imbarcati 3 ufficiali.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 1494. Durante la settimana sono stati imbarcati 106 marittimi.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 dicembre 1925: «America», Capo Sperone Radio; «Atlanta», Casablanca; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Conte Verde», Casablanca; «Duca degli Abruzzi», Cerrito; «Duca d'Aosta», Olinda Pernambuco; «Duilio», Capo Sperone Radio, Fiume; «Eperia», Genova Radio, Fume; «Europa», Fernando Noronha; «Giulio Cesare», Cerrito; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Principessa Mafalda», Genova Radio, Fiume.

CORRISPONDENZA APERTA

Emo: Lo schermidore Luciano Gaudin fu proclamato ufficialmente «hors-classe», nel 1920, dalla Federazione francese di scherma, tanto per la spada che per il fioretto, avendo vinto per dieci anni consecutivi il campionato di Francia nelle due armi. Questo riconoscimento della sua superiorità lo dispensò dal concorrere in seguito al campionato nazionale, essendo appunto considerato un «fuori classe». In senso generico, si intende sportivamente «fuori classe» un atleta eccezionale.

Ferruccio: Anche i vedovi senza prole possono contrarre arruolamento volontario nelle r. truppe metropolitane della Libia purchè naturalmente non superino i consueti limiti di età. — *Marinaio-motorista*: Non possiamo predire il futuro e perciò non siamo in grado di fissare la data della leva di mare dei giovani del 1906, nè pertinenti a Monfalcone, nè a Siracusa. — *Un'abbonata goriziana*: Cesare Barison è uno dei pochi capaci di darvi un giudizio competente.

Futuro soldato: il corso allievi ufficiali principia molto dopo la chiamata alle armi della rispettiva classe e voi signora quasi recluta dovreste saperio. — *Acetoitil*: Il codice penale punisce chi partecipa al duello, ma «cum judicio» i duelli si verificano; il codice penale punisce molti malanni più gravi i quali si verificano egualmente. — *C. T.*: L'assolto nautico può diventare ufficiale di complemento della r. Marina se, dopo bandito il concorso egli vi partecipa, viene ammesso al corso e lo supera. Gli ufficiali della r. Marina in servizio attivo permanente provengono dalla r. Accademia navale cui sono ammessi i giovinetti di 15-16 anni con licenza ginnasiale o passaggio dalla prima alla seconda classe di un istituto tecnico.

Piscili: 1) Mi direte curiosa, ma vi prego gentilmente di rispondere a questa mia domanda: possono essere oneste le artiste cinematografiche?» Perchè no? Francesca Bertini, per esempio, cominciò la sua carriera negli insuccessi del caffè-concerto, è non solo onesta, ma onestissima, come ce lo assicura la gentile «Perondino» nell'Almanacco della donna di qualche anno fa. Ed ora la Bertini è felice sposa e mamma; di Lyda Borelli oggi si dice altrettanto e così v.a. 2) Ma in che cosa fate consistere l'onestà? Noi d'altronde non conosciamo ancora nè riusciamo a concepire un apparecchio misuratore sicuro e duraturo di tutte le onestà femminili.

G. Motto: Se è stato trovato il moto perpetuo? Per ora nessun pericolo di trovarlo. *Triestina bisognosa*: 1) Se voi volete guadagnare più di quanto il negoziante vi offre, mettetevi a vendere per vostro conto al dettaglio accettando tutte le noie e le spese di questo compito. 2) Edmondo De Amicis è nato a Oneglia il 24 ottobre 1846 ed è morto a Bordighera il 10 marzo 1908 improvvisamente. *Milite volontario*: 1) Le iscrizioni al Corso dell'istruzione premilitare organizzato dalla Sursum Corda si ricevono in via della Zonta n. 5 dalla segreteria del sodalizio. 2) Gli arruolamenti volontari nelle R. truppe metropolitane della Libia (non della Somalia) sono sempre aperti e gli interessati possono presentare domanda documentata ai Distretti militari cui appartengono. I minori di età devono presentare pure l'autorizzazione paterna. 3) Le promozioni nei gradi di truppa avvengono come nelle altre truppe del R. Esercito.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano 18.15 (Portogruaro); 19.50 D.D. (Roma); 23.45 A Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone) 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma).

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D. 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 a 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.50 A.; 8.05 O. (Portogruaro) 9.50 D.D.; 11.05 D.D (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone); 20.20 A. 21.15 S. O. (Londra - Parigi - Losanna Milano). 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 15.40 D 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M 18.30 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 17.5? (da Buie); 21.20 M

COSINA-POLA: 7.36 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Rassegna finanziaria settimanale

Le Borse in Italia e all'estero

I mercati commerciali

MILANO, 19

(*a. g.*) Alla tendenza sensibilmente sostenuta di sabato scorso, è succeduta nella riunione di apertura dei mercati borsistici italiani una marcata debolezza, influenzata da abbondanti realizzi, senza che questi trovassero adeguato assorbimento. La resistenza del fondo opposta nelle seguenti sedute, risultò poi maggiormente efficace, cosicchè a metà della settimana, il tono generale del mercato risultava migliorato. Ieri predominarono invece nuovi realizzi, più facilmente assorbiti, ed oggi il denaro, fattosi a mano a mano più abbondante, consentì al listino di chiudere l'ottava in leggera ripresa. Le sensazioni di ottimismo non hanno ragione di mutare, suffragate del resto dalle notizie inattese di un avanzo di 417 milioni nel consuntivo dell'esercizio scorso e di un cospicuo avanzo di quasi 200 milioni di lire nei soli quattro primi mesi dell'esercizio finanziario in corso. Questi i risultati dopo 14 anni di ininterrotto disavanzo, dello sforzo volonteroso del Paese.

La situazione delle Borse va attribuita a fattori di indole contingente. Innanzi tutto gli appesantimenti apportati dalle recenti emissioni; nel novembre scorso risultarono infatti investimenti netti di nuovi capitali azionari per circa 638 milioni, richiesti dalla attività sempre viva delle industrie. Va considerata poi la consuetudine di fine d'anno di realizzare, consuetudine che ostacola di per sè stessa i necessari assorbimenti. Alla vigilia dei riporti invece, questi non debbono aver influenzato il mercato, ritenendosi di relativamente facile sistemazione.

La situazione nel mercato del denaro non accenna del resto da qualche settimana a segni di maggiore tensione.

***

Caratteristica dell'ottava alla Borsa di New York, fu la tendenza alquanto irregolare con la quale si iniziò la seduta di lunedì e che ha accompagnato in prevalenza lo svolgersi delle riunioni successive. I prezzi raggiunti però in alcuni comparti durante un passeggero orientamento al rialzo che animò il mercato lunedì verso la chiusura, resistettero facilmente, e la settimana termina in sensibile progresso per diversi valori, segnatamente per quelli ferroviari. Gli acquisti precipitati, di cui questi furono oggetto, sono attribuiti all'opinione che il congresso voterà le leggi progettate alla fine di facilitare la fusione delle compagnie cosicchè nel corso del prossimo anno si effettuerebbero importanti combinazioni.

In buon sostegno i valori petroliferi, su rialzo dei prezzi dell'essenza in talune regioni. I pozzi hanno dato un gettito nella scorsa settimana di 2.028.000 barili, 2.040.750 nella settimana precedente e 1.977.300 nel corrispondente periodo del 1924. I valori di questa industria sono sempre tra i preferiti. Deboli gli automobilistici, incerti i siderurgici. L'industria che questi ultimi rappresentano procede con attività soddisfacente, ma le nuove ordinazioni risultano inferiori a quelle del novembre.

Anche i valori della gomma hanno perso lo slancio della settimana scorsa, pur tuttavia rimanendo in buona tendenza, subendo gli umori governativi. Il segretario di Stato Hooser ha pubblicamente dichiarato, infatti, che la situazione del mercato del caucciù è puramente artificiale. I grossi guadagni di questa industria provengono da una restrizione artificiale creata allo scopo di aumentare i prezzi. Il consumo per il 1926 è valutato a 580.000 tonnellate, contro una produzione di 625.000 tonnellate e ne è evidente perciò una carestia speculativa. Hooser raccomanda, come misure di protezione il rifiuto di crediti alle imprese che non dieno affidamento di contenere i prezzi, il ricupero di caucciù usato, l'impiego di succedanei ed altri. La creazione di una Borsa della gomma a New York che incomincerà probabilmente a funzionare a metà gennaio servirà al Governo per controllare più attentamente questo mercato.

I valori della seta artificiale riflettono la prosperità dell'industria. E' imminente la introduzione alla Borsa di New York di 300.000 azioni della nostra Snia-Viscosa, al prezzo di 16 dollari; i certificati saranno negoziabili esclusivamente sul mercato americano. La società torinese ha collocato sulla piazza 600.000 azioni, di cui 300.000 fisse e 300.000 attraverso un'opzione da esercitarsi entro un periodo di pochi giorni. Con questa operazione la Snia Viscosa alleggerisce il mercato italiano di altre 600 mila azioni, che con quelle passate alla Borsa di Londra, formano un totale di 1 milione e 600.000. Le accoglienze del mercato americano a questa nostra prosperosa dell'avvenire, si presentano piene d'interesse.

Mercato monetario facile: a Wall Street si dichiarano prospettive di denaro a buon mercato nella prossima settimana, con la conseguenza di un record di affari complessivo in tutto il paese.

Alla Borsa di Londra, tendenza debole e volume di affari alquanto ridotto. Tuttavia tre nuove emissioni per un totale di 3.180.000 sterline vennero mercoledì assorbite in pochi minuti. Si è avuto modo di notare — poichè fra i titoli sottoscritti ve n'erano per 180 milioni di sterline di una compagnia di caucciù — che la debolezza attuale dei valori della gomma non dovrebbe attribuirsi ad un diminuito fervore della clientela. Si ritiene di conseguenza che la reazione sia passeggera e che il mercato, sgomberato dalle posizioni deboli possa riprendere.

Un nuovo titolo che ha fatto il suo ingresso allo «Stok Exchange», è quello del prestito per il sindacato della protezione, sottoscritto circa 28 volte. Iniziata la trattazione il 14 corrente, esso comanda già un premio di circa 4.5.

Valori petroliferi sempre sostenuti e fermi; quelli della seta artificiale più deboli, ma in buon contegno le Snia Viscosa, che da 63.9 sabato scorso, regredirono lunedì a 63.6 per riprendere tosto e toccare un 64.3.

Il *Financial Times* presume nell'industria della seta la possibilità di una non lontana guerra di prezzi, rilevando che le nuove compagnie recentemente costituite inizieranno probabilmente la loro produzione in un momento in cui i prezzi saranno bassi, donde una riduzione dei benefici previsti.

Nel mercato monetario tendenza del denaro a rincarare.

Tendenza sostenuta alla Borsa di Parigi, condizionata naturalmente alle vicissitudini dei cambi: il tono delle divise ha dominato il mercato e spinto la speculazione interna, destando evidenti preoccupazioni nei circoli dirigenti. Intanto, è venuto un provvedimento col quale ai compratori di valori esteri a termine sul mercato di Parigi si richiede una copertura del 40 per cento, anzichè del 25 come era finora, e ciò allo scopo di arrestare la speculazione dei valori esteri compiuta a danno dei valori francesi.

Mercato, come si è detto, rivolto al sostegno, ma estremamente sensibile alle continue voci contradditorie provenienti dai circoli politici durante quest'altra agitatissima settimana. La nomina di Doumer al portafoglio delle Finanze, lascia scettici gli ambienti finanziari, che intravvedono ogni possibile progetto di risanamento ed ogni sforzo per eventualmente attuarlo frustrato dalle intromissioni e dalle rivalità politiche. Si pensa che il salvataggio della situazione, ogni giorno più difficile, non possa tentarsi che in regime provvisorio di pieni poteri, e da qualcuno viene attribuita a Briand l'intenzione di arrivare anche a questo primo atto radicale, qualora i partiti parlamentari persistessero nel loro senso di irresponsabilità. L'incertezza che ha mostrato finora il Governo non ha servito che a deprimere lo spirito dell'opinione pubblica, e la perdita di tempo che non ha cessato di essere la dannosa caratteristica dominante degli ultimi mesi, non ha fatto che avviare la situazione finanziaria in un vicolo senza uscita. Senza scendere nei particolari del listino, noteremo anche qui la forte reazione nei titoli della gomma su di un nuovo ribasso della materia e larghe offerte da Bruxelles che si è alleggerita in parte su Parigi.

Comit da 1500 indebolita a 1450; Montecatini da 267 dopo aver toccato 283, ridiscesa a 279.50; Rendita italiana 3.50 per cento, da 90 a 95.87, per tornare a 90.

Nessuna particolare caratteristica da segnalare sulle Borse di Bruxelles e di Amsterdam, tranne in ambedue il generale ribasso del caucciù.

Tendenza irregolare a Berlino e a Francoforte per la sempre più seria situazione economica del paese; tuttavia mercato del denaro più facile.

Alla Borsa di Ginevra tendenza ferma e discreta attività. Invariate le Montecatini a 50.

A Zurigo, indebolite le Comit da 280 a 273 e 275; ferme le Montecatini a 51 e le Elettricità Alta Italia a 69.

Alla Borsa di Vienna, tendenza costantemente pesante per tutta la quota, compresi i petroliferi. Il Governo si propone di abbassare la tassa annunciata sulle transazioni borsistiche.

A Praga, in buona fermezza i bancari e i siderurgici; deboli i saccariferi.

A Blegrado, mercato nullo, non essendosi quotati che i fondi Stato.

A Varsavia, mercato migliore, nutrendosi larga fiducia nell'azione governativa a favore della situazione finanziaria e su notizie del miglioramento della bilancia commerciale.

Sostenuta la generalità dei comparti alla Borsa di Bucarest, con transazioni numerose. La soppressione della sopratassa dei trasporti per l'esportazione del petrolio ha avuto una felice ripercussione sull'industria.

I delegati delle Borse di Vienna, Budapest, Praga, Varsavia e Belgrado si riuniranno ai primi di gennaio a Praga per stabilire il modo di migliorare la situazione dei mercati finanziari dell'Europa centrale, specialmente per dar campo per un'azione con le piazze francesi, inglesi e americane.

***

I mercati granari nazionali, dopo un chiaro indirizzo al rialzo delle ultime riunioni, si sono leggermente indeboliti, conservando tuttavia buona attività. Nei mercati degli Stati Uniti, i grani ebbero contegno assai fermo, mentre al Canadà e nell'Argentina la tendenza fu facile con qualche reazione nei corsi. Evidentemente il mercato aveva scontato previsioni argentine meno buone di quanto si ebbe. Le ultime notizie di Buenos Ayres valutano ufficialmente quella produzione a 58.5 milioni di quintali, vale a dire a 6 milioni circa di quintali meno a quelli previsti il mese scorso. Essa rimane tuttavia di oltre 6 milioni di quintali superiore alla produzione dell'anno passato. L'ultima stima sul raccolto australiano risulta discretamente migliorata, calcolandosi che dal 1.o agosto u. s. a tutto luglio p. v., l'Australia possa esportare circa 20 milioni di quintali di frumento. Si rileva che nell'ultimo periodo sono state effettuate per l'Italia spedizioni di grano in quantità considerevoli dall'America, mentre risulta che arrivi importanti si sono avuti anche dalla Russia. Tuttavia gli approvvigionamenti sarebbero ancora inferiori ai quantitativi assicurati normalmente in quest'epoca.

Il mercato serico non presenta nell'ottava un mutamento vero e proprio di tendenza, ma va rilevato un movimento di transazioni maggiore che per l'addietro, e potrebbe significare un accenno di inizio nelle speranze riposte dal mercato del nuovo anno, ma si ritiene prudente non abbandonarsi a facili ottimismi, tanto più che la maggiore attività non è registrata da tutte le piazze e la maggior parte degli affari venne limitata con ditte della Svizzera. Anche nei bozzoli mercato più vivace e, specialmente notato, un inatteso interessamento per le sete cantonesi. Sete asiatiche in generale attivamente trattate tanto a Yokohama che a Shanghai. Mercato di Lione depresso, in conseguenza delle note difficoltà che stenta a superare.

Mercato laniero migliorato. Le aste londinesi continuano in condizioni assai favorevoli, registrando la Germania al primo posto tra gli acquirenti continentali. L'industria italiana prosegue nello svolgimento di una normale attività.

Cotoni in costante tendenza al ribasso, appena interrotta da un tentativo di ripresa a metà settimana. Il mercato non fa che riprendere, del resto, le riaffermate previsioni di abbondante raccolto americano.

Mercato del caffè, debole; sostenuto quello dello zucchero. Il raccolto mondiale degli zuccheri è valutato a 24 milioni di tonnellate e pur presumendo un aumento del consumo, è probabile che i corsi non tardino a rivolgersi al ribasso. Sembra d'altronde consigliabile di prestare relativa fiducia alle notizie di produzione diminuita a Cuba, notizie che la speculazione americana dimostra d'essere troppo pronta ad accogliere per manovrare al rialzo. Le ultime stime in zucchero, del resto, inducono a prevedere un raccolto più abbondante che nello scorso anno, che sarà il più forte di quelli registrati finora.

Dei metalli, depresso il mercato del piombo, dovuto alle disponibilità troppo abbondanti. Deboli acquisti di rame in Europa rendono pure il mercato di questo metallo, la cui posizione statistica sarebbe altrimenti assai forte, piuttosto esitante. Acciai sempre fermi, zinco resistente.

In notevole miglioramento il mercato del carbone, dovuto forse a pressioni per affrettare i carichi prima delle feste di fine d'anno. Lo sciopero americano delle miniere di antracite, favorisce naturalmente i carboni inglesi.

Mercato dei noli in discreta attività e migliori prospettive per le rotte carbonifere inglesi e per quelle granarie americane.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.85; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 94.85; Obbligazioni Venezie 68.

CAMBI: Francia 95.60; Svizzera 479.03; Londra 120.218; Olanda 997.50; Spagna 352; Belgio 112.30; Berlino 591.25; Vienna 350.50; Praga 74.14; Romenia 11.425; Argentina oro 23.35; Argentina carta 10.40; New York 24.89; Canadà 24.735; Oro 478.33; Belgrado 44.125; Budapest 0.0348; Russia (cervonez) 127.55.

Borsa di Milano. Mercato debole in apertura, che riprende assai vivacemente verso la metà della riunione. Qualche affrettata ricompera dello scoperto e alcuni importanti ordini di compere di altre piazze hanno contribuito a migliorare le disposizioni generali in questa ultima riunione della settimana.

Nel mercato dei cambi: il Parigi in nuova forte tensione; sterlina e dollaro quasi invariati, ma con tendenza piuttosto debole. Discreta animazione d'affari.

Rendita 74.45; Consolidato 94.95; Commerciale It. 1312; Credito It. 920; Banco Roma 122; Credito Marittimo 552; Mediterranee 343; Meridionali 653; Rubattino 647; Libera Triestina 507; Cosulich 302; Snia 401; Terni 505; Miani e Silvestri 159; Breda 402; Montecatini 244; Metallurgica It. 170; Reggiane 5.75; Fiat 594; Isotta 5.25; Ilva 278; Elba 57; Linificio Naz. 726; Lanificio Rossi 5300; Lanificio Targetti 410; Cotonificio Cantoni 6850; Cotonificio Veneziano 398; Cotonificio Meridionale 145; Cotonificio Turati 936; Tessuti De Angeli 1720; La Soie de Chatillon 361.50; Rossari Varzi 1295; Tosi 508; Bernasconi 253; Pirelli 1060; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 555; Distillerie It. 161; Riseria It. 225; Eridania 510; Gulinelli 152; Edison 720; Adriatica di Elettricità 224; Elettrica Bresciana 246; Marconi 146; Vizzola 1625; Conti 478; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 103; Esportaz. Italo Am. 732; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili 745; Grandi Alberghi 270; Fondi Rustici 300; Cementi Spalato 460; B. Naz. di Cred. 557.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 19 corr.: corso medio 68; Trieste 68; Milano 68; Roma 68.

La Borsa di Trieste

(*C. T.*) L'ottava sotto rassegna è trascorsa calma e senza movimenti di particolare importanza. Iniziatosi in un ambiente piuttosto freddo, il mercato, ha attraversato qualche giornata di stanchezza per riprendere in chiusa e mostrarsi notevolmente migliore. Non bisogna dimenticare però, che la Borsa risentiva della vicinanza dei riporti, che come è noto, portano sempre un certo squilibrio nel movimento borsistico, ed era ancora sotto l'impressione dell'affare Bondi. A quanto si dice nei circoli borsistici, le operazioni di riporto si presentano molto facili, sia per la maggiore larghezza di denaro che per la minore quantità di operazioni da eseguire.

L'andamento generale degli affari non è stato molto cattivo, seppure il numero delle contrattazioni, nelle ottave precedenti, sia stato di molto superiore. I titoli di Sicurtà hanno trovato sempre largo commercio, mentre invece le Navigazioni sono state neglette.

Se anche, come abbiamo detto, il mercato ha attraversato un periodo di relativa calma, lo spirito degli operatori non è più quello di un tempo e si ha la sensazione di un generale risveglio e di maggior ottimismo, creato forse dal fatto, che se anche ripiegamenti avvengono, non sono più precipitosi come alcuni mesi fa, ma si mantengono entro determinati limiti, segno questo, di maggior resistenza della quota.

La nostra lira continua a mantenersi regolarmente sulla base raggiunta da qualche mese, mentre invece larghe oscillazioni sono state registrate dal franco in seguito ai continui movimenti della politica francese. Esordito molto debole, il franco toccò un minimo di 88.25, per migliorare stentatamente e raggiungere attraverso varie oscillazioni il 90, mantenendosi quindi quasi per tutta l'ottava su questa base. Ricomposto il Ministero e diffusesi le voci ottimistiche sulla sistemazione delle finanze francesi, ieri il Parigi ebbe uno sbalzo improvviso e toccò il 96. Il dollaro e la sterlina si mantennero invariati su una media di 24.80 circa e rispettivamente di 120.25.

I Fondi di Stato, non presentarono che interesse limitato e i prezzi dei titoli pressochè invariati. Un piccolo movimento è stato conseguito dal Consolidato.

I titoli Bancari vennero piuttosto trascurati e la loro quota subì un generale ripiegamento.

Le Sicurtà che continuano ad interessare gli operatori, subirono oscillazioni di poca importanza e se non si può dire che rimasero invariate, non si può neppur asserire che il loro prezzo è di molto inferiore a quello d'esordio. Le Assicurazioni Generali si mantennero durante l'ottava quasi sempre sui prezzi di listino. Nel dopoborsa di mercoledì ci fu una bella ripresa che, sebbene con minor forza, si mantenne anche i giorni seguenti. Gli altri titoli seguirono, come di solito, l'andamento del titolo massimo.

Il comparto delle Navigazioni non presentò che movimenti di poco conto e anche questi nei titoli che hanno maggior popolarità, come le Cosulich e le Libera. Il rimanente della quota seguì passivamente l'andamento generale.

Gli industriali, furono poco trattati. Le Ampelea, dopo una brillante ripresa ripiegarono di una diecina di punti, pur chiudendo migliori. Le Cantiere si mantennero quasi invariate, e così pure i titoli cementizi.

Quotazioni dal 14 al 19 dicembre 1925

TITOLI	lunedì 14 dic.	martedì 15 dic.	mercol. 16 dic.	giovedì 17 dic.	venerdì 18 dic.	sabato 19 dic.
Rend. 3½%	74.50	74.—	74.—	74.—	74.—	74.—
Cons. 5%	94.50	94.—	93.75	94.10	94.35	94.85
Obbl. Ven	68.20	68.20	68.20	68.—	68.—	68.—
B. Tes. set	96.50	96.50	96.50	96.50	96.50	96.50
B. Tes. nov.	96.30	96.30	96.30	96.30	96.30	96.30
Bankitalia	1835	1800	1785	1790	1795	1790
Comit	1340	1318	1320	1335	1330	1320
B. C. T.	659	686	684	688	683	684
Credito	926	920	927	930	928	920
B. N. Cred	562	562	562	562	562	558
B. Roma	123	123	122	123	123	121
Cred. Pop.	327	327	327	327	327	327
Zivno	278	278	278	278	278	278
Generali	7540	7490	7530	7600	7660	7590
Ass. It.	2435	2390	2390	2440	2450	2405
Infortuni	4670	4650	4650	4740	4740	4700
Riun. A.	3620	3560	3580	3640	3650	3605
Riun. B	3620	3560	3580	3645	3645	3615
Adria	277	276	274	274	277	277
Cosulich	311½	304	304	308½	308	306
Nav. Dal.	260	260	260	260	260	260
Gerol.	687	687	680	675	680	678
Libera T	514	505	505	510	510	508
Istria-Tr.	294	294	294	294	294	294
Lloyd T.	1005	1005	1005	1005	1005	1005
Lussino	440	440	440	440	440	440
Martin	217	215	213	213	213	213
Medit.	352	352	352	352	350	345
Merid.	686	679	678	668	668	665
Oceania	165	165	161	161	161	161
Premuda	650	650	650	650	650	650
Tram	175	175	178	180	190	190
Tripcovich	371	371	369	369	369	369
Ampelea	426	450	4?0	435	435	435
Cant. nav.	208	207	206	207	210	208
Cem. Dal.	659	659	659	659	659	659
Isonzo	182	182	180	180	180	180
Spalato	489	481	481	455	462	462
Kerka	417	400	383	383	383	382
S. T. El.-G.	105	105	105	105	105	105
Gas Roma	1384	1385	1365	1360	1370	1360
Ilva	295	283	282	281	282	278
Off. nav.	120	120	120	120	120	120
Pastificio	296	298	296	298	298	293
Pilatura	535	535	535	535	525	525
St. Tecnico	540	540	540	540	540	540
Terni	532	513	513	515	512	510
Jutificio	480	480	480	480	480	480

CAMBI

Londra	120.10 120.30	120.15 120.30	120.20 120.30	120.20 120.30	120.10 120.35	120.10 120.25
New York	24.65 24.80	24.65 24.80	24.70 24.80	24.70 24.85	24.85 24.85	24.75 24.85
Zurigo	478 479	476 480	477 480	477 480	477 480	477 480
Parigi	89.50 90.50	89.25 89.75	90.50 91.—	89.75 90.50	90.50 92.—	95.50 96.—
Zagabria	43.90 44.30	43.90 44.30	43.90 44.20	43.90 44.20	43.95 44.20	43.90 44.10

Il mercato, dopo un esordio piuttosto calmo, in chiusa si è lievemente migliorato. Dopoborsa vivace. Cambi calmi, il franco è in violento aumento.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112 a 113.50; Spagna da 348 a 354; Atene da 31 a 32; Berlino da 586 a 594; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.50 a 74; Ungheria da 0.0343 a 0.0352; Vienna da 345 a 355.

VALUTE: scellini da 343 a 353; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.70 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120 a 120.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 18-XII-1925, L. 478.64.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.60	Lettera 9.30	Lettera [illegible]	Corso lig. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	—	—	870
Marzo 1926	—	—	865	865	875	875	870
Maggio 1926	—	—	835	835	845	845	840
Luglio 1926	—	—	825	825	835	832	830
Settembre 1926	—	—	795	800	805	803	800

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.—; lettera 91.75; maggio 1926 denaro 89.25, lettera 89.50; luglio 1926 denaro 88.25, lettera 88.25. Mercato fermo.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Solo
quattro giorni ancora

concediamo

10% sconto speciale

indistintamente su tutte le nostre merci e sui prezzi fissi sempre praticati

Al pianterreno ESPOSIZIONE
Articoli adatti per Regali di Natale

M. WEISS

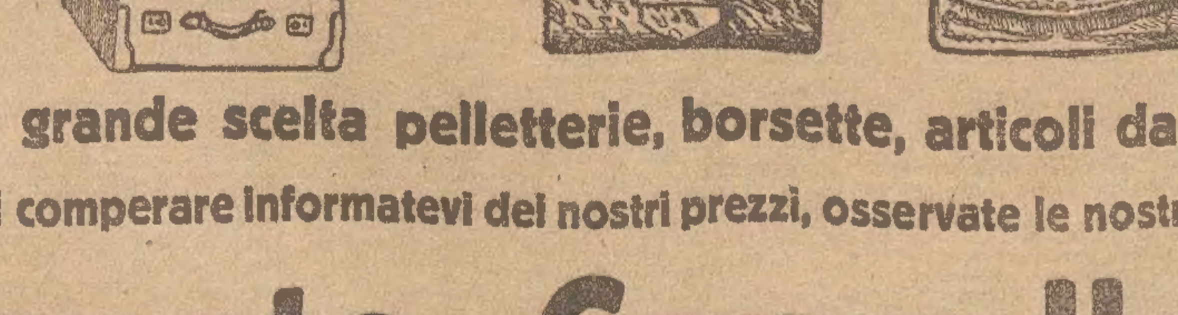
PER NATALE!



I più bei balocchi!



Il più grande deposito articoli da regalo!



La più grande scelta pelletterie, borsette, articoli da viaggio

Prima di comperare informatevi dei nostri prezzi, osservate le nostre vetrine!

Renato Cappellani

TRIESTE - CORSO VITT. EM. III, N. 1 e 11

OGGI GRANDE ESPOSIZIONE INTERNA!

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A DOMESTICHE, altro personale di servizio, attestati, offresi Trieste, fuori. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 104110 A

CAMERIERA fine, età media, pratica cucire, stirare, con attestati, cerca posto fiducia, servizio signora oppure donna di chiavi; sa anche cucinare. Scrivere «102795 A» Piccolo. 102795 A

DONNA capacissima offresi per tutti i lavori in locale, a giornata. Indirizzo Piccolo. 103934 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A, DOMESTICA cercasi per famiglia. Via Vasari 1, secondo. 03536 B

BALIA sana per neonato cercasi urgentemente presso Brelich, S. Maurizio 10, primo. 104132 B

CAMERIERA pratica cerca piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 103588 B

DOMESTICA capace cercasi subito oppure gennaio. Rivolgersi via Udine 3, porta 16. 103944 B

DOMESTICA capace, possibilmente friulana, cercasi. Acquedotto 31, II. 102591 B

DOMESTICA possibilmente slovena cercasi prontamente. Coroneo 13, porta 10. 102707 B

DOMESTICA capace cercasi. Villa Ferluga, vicolo Scaglioni (via Rossetti). 102625 B

DOMESTICA 130 mensili cerca famiglia senza figli. Ruggero Manna 16, porta 19. 104108 B

DOMESTICA stabile, sappia cucinare, cerca piccola famiglia; buona paga. Indirizzo al Piccolo 102994 B

DOMESTICA pratica cucina, ottima paga, cercasi. Giotto 9, secondo, destra. 102767 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Piccardi 30, terzo, sinistra. 104120 B

DONNA di servizio, per trattoria, cercasi. Via Trento 15. 102611 B

DONNA per lavori cucina, pomeriggio, cercasi Rossetti 43, latteria. 103569 B

DONNA pulita cercasi per lavare piatti, dalle 8 alle 10, lire 60 mensili. Indirizzo al Piccolo. 103962 B

DONNA per lavori biancheria in casa, cercasi Via Gatteri 33, porta 12. 2377 B

DONNA brava per pulire pavimento, due ore mattina, lire 60 mensili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 103962 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8 - 11, persona sola. Torrebianca 10, porta 7. 103908 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 12, cercasi. Valdirivo 32, IV. 102571 B

PRESTASERVIZI dalle 13-16 cercasi. Via Boccaccio 11, porta 13. 104104 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi tutto giorno Istituto 37,-A, secondo. 104044 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Milano 3, secondo sinistra. Presentarsi dalle 8-11. 104040 B

RAGAZZA, per pomeriggio, cercasi da piccola famiglia. XX Settembre 71, I, destra. 103894 B

RAGAZZA tutto assieme sappia bene cucinare, cercasi. XX Settembre 27, primo, porta 5. 102515 B

RAGAZZA prestaservizi fino ore 16, cercasi. Kandler 7, mezzanino, destra. 104098 B

RAGAZZETTA per servizio, stabile, cercasi Pendice do Scorcola N. 419. 102715 B

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia. Via Scussa 3, III, sinistra. 103914 B

RAGAZZETTA forte, lavori domestici, cercasi Piazza Goldoni 10, porta 12. 03352 B

RAGAZZINA 14-16 anni, buone referenze, servizio ore pomeriggio, cercano sposi. Presentarsi 9-10 ant., Via Alfieri 2, primo. 102955 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola Minimo L. 2.50 C

A. A. GIOVANE buona famiglia, cognizioni francese, contabilità, corrispondenza, offresi quale praticante. Scrivere «Piccolo» 850 C. 850 C

A. PER 300 mensili occuperebbesi persona anziana triestino, conoscenza italiano, tedesco, in qualità persona fiducia, fattorino od altro. Attestati referenze. Lettere «102323 C», Piccolo. 102323 C

AGENTE di vigilanza, friulano, trentacinquenne, di moralità irreprensibile, cerca posto fiducia, scopo migliorare, presso seriissima azienda. Offerte «103870 C» Piccolo. 103870 C

AIUTO vetrinista, decoratore capace, pratico qualunque lavoro pittura, offresi. Rivolgersi vicolo 10, porta 2, Giacomelli. 103736 C

CHAUFFEUR meccanico, 22.nne, offresi per vettura o camion, serie referenze, ottimi attestati. Scrivere al Piccolo sub «102735 C». 102735 C

CONIUGI soli senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 103968 C

CONTABILE perfetto bilancista e corrispondente tedesco, che fu già presso enti pubblici e primarie industrie, con ottime referenze, cerca posto adeguato. Gentili offerte «103916 C» Piccolo. 103916 C

CORRISPONDENTE inglese-tedesco offresi a ufficio, alcune ore di sera. Indirizzo al Piccolo 103902 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, bilancista, lunghissima pratica, offresi anche mezza giornata. Scrivere «102423 C» Piccolo. 102423 C

CORRISPONDENTE italiano, sloveno, tedesco, francese, czecoslovacco con cognizioni russo e serbocroato, espertissimo generi agricoli, occuperebbesi. Scrivere «100991 C» Piccolo. 100991 C

CUOCO (chef) certificati primo ordine case diplomatiche, sanatori, conosce cucina internazionale, parla lingue straniere, cerca posto ovunque. A. M. presso de Rino, Chiozza 56. 103592 C

DATTILOGRAFA fatturista, pratica tutti lavori ufficio offresi prontamente anche per mezza giornata. Offerte sub «103998 C» Piccolo. 103998 C

EX agente finanza, espertissimo leggi, disbrigo corrispondenza, contabilità, dattilografia, automobilista, offresi a primaria ditta amministrazioni. Scrivere: Emilio D'Alise, Tomadio. 104780 C

GIARDINIERE ortolano offresi per lavori giardinaggio, cambio quartiere, anche portiere Scrivere «103772 C» al Piccolo. 103772 C

GIOVANE offresi per pensione o mensa quale cameriere. Miti pretese. Scrivere al Piccolo sub «102653 C». 102653 C

GIOVANE ventiquattrenne, studi industriali, conoscenza dattilografia, ottime referenze, offresi. Scrivere al Piccolo «102705 C». 102705 C

GIOVANE volonteroso d'apprendere arte cinematografica, offresi. Scrivere sub «102697 C» al Piccolo. 102697 C

GIOVANE 25.enne cerca occupazione Trieste o fuori. Scrivere «102619 C» Piccolo. 102619 C

GIOVANE tedesco, 19enne, stenodattilografo, parla italiano, buoni cognizioni francese, inglese, cerca qualunque posto a Trieste o fuori, 250 mensili. Scrivere «103862 C» Piccolo. 103862 C

GIOVANOTTO volonteroso, conosce italiano, tedesco, offresi quale praticante d'ufficio. Offerte «103858 C» Piccolo. 103858 C

INGEGNERE, vaste esperienze commerciali, italiano, tedesco, inglese, perfetto, profonda pratica ramo elettro-meccani-tecnico, cerca occupazione di fiducia e responsabilità. Scrivere sub «102291 C» Piccolo. 102291 C

PERSONA di fiducia e cassiere d'opificio, cerca occupazione adeguata. Ottimi attestati. Gentili offerte al Piccolo sub «102673 C». 102673 C

PIANISTA pratica cine, ballo, orchestrina, offresi. Valdirivo 12, secondo, destra. 102685 C

PRATICANTE conosce tedesco, inglese, dattilografia, stenografia, offresi. Scrivere Piccolo sub «104154 C». 104154 C

SARTA capace, esatta, offresi a giornata. San Sebastiano 4. 9908 C

SCULTORE in legno (ornamentalista) ventunenne, cerca posto allo scopo di studiare la lingua italiana. Cortesi offerte a Fritz Boettcher, Geringswalde i/Sa. Goldammerstr. 314, Germania. 18398 C

SIGNORINA 18enne offresi quale praticante venditrice per negozio. Offerte «103866 C» Piccolo. 103866 C

SIGNORINA seria, lunga pratica lavori d'ufficio, perfetta contabile, dattilografa, conoscenza tedesco, sloveno, sufficente italiano, con prime referenze, cerca posto anche fuori Trieste. Offerte sub «104114 C» Piccolo. 104114 C

SIGNORINA perfetta contabile, conoscenza tedesco, sloveno, discretamente italiano, 16 anni pratica d'ufficio, primissime referenze cerca occupazione presso ditta seria. Offerte Piccolo sub «104112 C» Piccolo. 104112 C

SIGNORINA, età media, perfettissima tedesco in parola e scritto, affettuosa cerca posto per bambini oppure direzione casa. Scrivere Piccolo sub «102797 C» Piccolo. 102797 C

SIGNORINA viennese di buona famiglia cerca posto quale bambinaia presso distinta famiglia Indirizzo Piccolo. 104124 C

SIGNORINA praticissima contabilità, ottime referenze, offresi anche cassiera. Scrivere «103984 C» Piccolo. 103984 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, conoscenza tedesco, cerca posto. Scrivere «103906 C» Piccolo. 103906 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, ottime referenze, cerca posto quale direttrice di casa presso persona sola. Offerte «103804 C» al Piccolo 103804 C

SIGNORINA tedesca, pensionata, offresi come donna di chiavi, senza stipendio, presso persona sola. Offerte «103834 C» Piccolo. 103834 C

SIGNORINA seria, praticissima cassiera, bella calligrafia, buoni attestati, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 101573 C

SIGNORINA ventenne occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso. Offerte sub «102703 C» al Piccolo. 102703 C

SIGNORINA seria, paziente, pratica cucito, offresi distinta famiglia sorvegliare, condurre passeggio bambini. Minime pretese purchè trattamento famigliare. Gentili offerte al Piccolo sub «102687 C». 102687 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, cappe, bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 9909 C C

A. PITTURA rilievo, disegni su vestiti, cuscini, borsette, cappelli, cuoio, eseguisce pittrice. Corso Garibaldi 1, terzo. 102594 CC

ASSUMONSI commissioni per copiatura di musica. Via Media 16, secondo. 102675 CC

CHAUFFEUR meccanico, 23.enne, con certificati, offresi per vettura, preferendo ditta. Scrivere «102785 CC» Piccolo. 102785 CC

DISEGNATRICE, ricamatrice, assume coperteri coltrinaggi, monogrammi a mano, prezzi minimi. Ponzianino 1, Spongia. 102813 CC

DONNA offresi per accomodare biancheria e vestiti uomo. Coreo 26, II. Czar. 103319 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi miti. Via Malcanton 15, terzo. 9910 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio vantaggiosissimamente. Corso Garibaldi 25, quarto portinaia. 9906 CC

MODISTA eseguisce colla massima esattezza, modelli e riformazioni a prezzi convenienti Feriera 7, secondo. 103594 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura, lire 10 Canova 9. 03344 CC

OROLOGIAIO assume qualunque riparazione, prezzi miti, sveglie lire 8 con garanzia per un anno. Via Giulia N. 44. 102903 CC

PELLICCIAIA eseguisce lavoro a perfezione Via Donadoni 2, secondo. 102811 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 90777 CC

SARTA donna offresi a giornata. Scrivere Piccolo sub «103646 CC». 103646 CC

SARTA offresi a giornata, per signora bambini, biancheria bambini, uomo, rivolta vestiti uomo. Bolognese, S. Apolinare 2. 103874 CC

SARTA uomo, abilissima, accetta qualsiasi lavoro, anche rivoltature. Solitario 14, quarto. 104092 CC

SARTA fina, specialista qualsiasi lavoro, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 103782 CC

SARTA confeziona e rimoderna vestiti, cappotti a prezzi miti Feriera 31, porta 3. 102679 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a-jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V. Micopulo. 03533 CC

SARTA uomo, abilissima, accetta qualsiasi lavoro, anche rivoltature. Solitario 14, IV. 104092 CC

SARTA primaria, maestra taglio, autorizzata, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione, specialità mantelli, vestiti società, prezzi modici; taglia, prova, lire 15; modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 104076 CC

SARTA confeziona prontamente a titolo di reclame, mantelli, vestiti, da lire 40 in poi. Corso 45, III, destra. 104078 CC

SARTA parigina, primaria, eseguisce mantelli, tailleurs, abiti da ballo e da tè, con gusto squisito e sicuro. Mademoiselle Zuponv, corso Garibaldi n. 4, II piano. 102815 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti con fodere 150, con stoffa 200 in poi. Corso Garibaldi 1. 102351 CC

SARTO confeziona vestiti e paletots, L. 160. Scrivere «103560 CC» Piccolo. 103560 CC

STIRATRICE Mrach, Ciamician 1 (Armonii), colli lucidi 30-40, cortinaggi 1 lira. 104956 CC

TAPPETI orientali riparansi con garanzia, lavoro esatto, maestro orientale. Lavoratorio tappeti, Artisti 7. 102944 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 D

AGRUMI: impiegato od impiegata ramo agrumi (frutta secche), assume costituenda ditta. Buono stipendio. Garantiscesi assoluta discrezione. Offerte dettagliate con posto occupato sub «03365 D» Piccolo. 03365 D

APPRENDISTA cercasi. Pasticceria-panetteria corso Garibaldi 4. 104054 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Donato Bramante n. 11. 104020 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi subito Abbate, via Muratti 1. 103986 D

APPRENDISTI installatori d'acqua, gas, cercansi. Michelich, via F. Venezian 20. 103954 D

GARZONA modista cercasi, preferiscesi parli un poco tedesco. Via Trento 2, III. 103960 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Valdirivo 23, II. 104080 D

GIOVANE diciottenne cerca ditta vini. Scrivere sub «104038 D» Piccolo. 104038 D

IMPIEGATI pratici spedizioni, possibilmente conoscenza lingue estere, disposti assumere servizio presso importante casa di spedizioni a Genova, cercansi. Offerte con curriculum vitae, copie certificati e pretese indirizzare Piccolo «102257 D». 102257 D

IMPIEGATO contabile, bilancista, preferibilmente ragioniere, cercasi da ditta importante. Offerte con referenze e pretese, sub «103553 D» al Piccolo. 103553 D

LAVORANTI pantalonaie abili cercansi. Via Riborgo 2, secondo piano. 102651 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 11. Artisti 6, primo. 03543 D

MEZZI lavoranti bandai, installatori e ragazzi cercansi. Via Giulia 74, Valentincich. 102787 D

MODISTE «premières», mezze lavoranti, cercansi. De Stefani, Silvio Pellico 4. 03555 D

PRATICANTE per primaria casa commerciale cercasi. Offerte sub «102805 D» al Piccolo. 102805 D

RAGAZZO o ragazza apprendista, non oltre 15 anni, intelligente, bella calligrafia, cercasi da ditta commerciale. Scrivere «102511 D» Piccolo. 102511 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Via Risorta N. 5. 104050 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza Vico 4. 104006 D

SIGNORINA quindicenne, possibilmente pratica sartoria, buone condizioni. Presentarsi in giornata. Corso V. E. III, n. 28, sartoria. 103950 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

CAMERA vuota cercano distinti coniugi soli. Gentili offerte «103421 E», Piccolo. 103421 E

CAMERA anche vuota, luce, possibilmente ingresso libero, centro, cercasi. Offerte al Piccolo «9317 E». 9917 E

CAMERA, salotto, ammobiliati, con comodo cucina, comfort moderno, centro, eventualmente libero, cercano distinti coniugi senza figli. Offerte «103592 E» Piccolo. 103592 E

CAMERA ammobiliata con o senza salotto, uso camerino bagno, in casa signorile, presso distinta famiglia, possibilmente centro, cercano distinti coniugi. Offerte «103842 E» al Piccolo. 103843 E

CAMERA ingresso libero, paraggi Posta centrale, luce elettrica, cercasi. Indicare prezzo sub «103770 E» Piccolo. 103770 E

CAMERA vuota, nessun disturbo, per depositare alcuni quadri grandi, cercasi. Offerte «103822 E» Piccolo. 103822 E

CAMERE due eventualmente tre, ammobiliate, con comodo cucina, cerca una piccola famiglia con due bambini Scrivere Piccolo «103200 E». 103200 E

CAMERE ingresso scale, altre matrimoniali, cucina, pagando bene, cerca urgentemente Sandri Trentaottobre 17. 104138 E

CAMERE due ad un letto, con uso cucina, cerca distinto signore presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «102693 E». 102693 E

CAMERETTA pulitissima, centro, presso famiglia dabbene, cerca persona seria. Offerte prezzo Piccolo sub «102781 E». 102781 E

DICIANNOVENNE, sarta, orfana, onesta, eventualmente proprio letto, cerca alloggio presso famiglia cuore, verso piccolo mensile. Offerte «346 E» Piccolo. 346 E

MATRIMONIALE modesta, comodo cucina, o vuota con focolare, cercasi. Offerte dettagliate con pretese: Erjavec, Testatura Meinl, viale Regina Elena 11. 104046 E

STANZA, entrata libera, con stufa, eventualmente vitto, paraggi piazza S. Giovanni cerca distinto. Scrivere «102283 E» Piccolo. 102283 E

STANZA vuota cerca impiegato solo, paraggi via Bosco-Bradamante. Offerte «102819 E» Piccolo 102819 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, ingresso scale, cercasi da capitano marittimo. Offerte «103908 E» Piccolo. 103908 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi da ufficiale. Scrivere «103848 E» Piccolo. 103849 E

STANZA ammobiliata, paraggi S. Andrea, cercasi. Scrivere «103538 E» Piccolo. 103538 E

STANZA letto, bella, tranquillissima, per riposo diurno otto ore ininterrotte, presso distintissima signora attempata, cercasi da signore serio distintissimo, occupato di notte. Scrivere «103912 E» Piccolo. 103912 E

STANZA ammobiliata, soleggiata luce elettrica, trattamento famigliare, cerca distinto signore stabile. Indirizzare offerte sub «102569 E» Piccolo. 102569 E

STANZA vuota, luce, comodo cucina, cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 103655 E

STANZA ammobiliata, per fine mese, ingresso libero, comfort, cerca distinto signore. Scrivere «103952 E» Piccolo. 103952 E

STANZE una oppure due, comodo cucina, vuote oppure ammobiliate, possibilmente centro, cercansi affitto. Rossi, Caffè Edison, dalle 2-5. 03337 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, per due, eventualmente una persona. S. Michele 35, I, porta 6. 104160 F

A. AMMOBILIATA grandissima, vista mare, pulizia, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102741 F

A. CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, cura vestiario, eventualmente ottimo vitto, affittasi. Rossetti 43, primo, sinistra. 102667 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, con salotto, altre per scapoli, ingresso scale, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 104032 F

A. CAMERE diverse, matrimoniali, per scapoli, uffici, tutte posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 104110 F

AFFITTANSI due letti a operai. Via del Pane 3, primo destra. 9918 F

AMMOBILIATA, elegante, comfort, eventualmente vitto, presso piccola famiglia distintissima. Indirizzo Piccolo. 17427 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore. Via Chiozza 20, secondo. 102661 F

AMMOBILIATA affittasi, piccolissima famiglia, unico subinquilino. Largo Boschetto 557, porta 6, fermativa tram. 102589 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, con poco comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102007 F

AMMOBILIATA, bella, luce, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 103885 F

AMMOBILIATA, vitto, luce elettrica, cucinare affittasi, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 103942 F

AMMOBILIATA elegante, con salotto, centro, affittasi distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 104082 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore stabile. Molingrande 34, pt., destra. 103140 F

AMMOBILIATA pulitissima, con stufa, affitta famiglia morale a persona distinta. Foscolo 46, primo, sinistra. 102637 F

AMMOBILIATA bene, luce, eventualmente salottino, ingresso libero, affitto. Informazioni: Genova 17, caffè. 103948 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici distinti. Via Gelsi 9, terzo, sinistra. 103709 F

CAMERA ammobiliata, vista sul mare e vitto affittasi a due distinti giovani impiegati. Via Giustinelli 8, terzo, sinistra. 103996 F

I collettivi continuano nella X pagina

RIFORNITE ED ABBELLITE LA VOSTRA CASA!
ADOTTATE IL PRATICO, IGIENICO, ESTETICO PAVIMENTO DI LINOLEUM

GRANDI RIBASSI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTE

"Linoleum" DI LEOPOLDO HAAS

UNICO DEPOSITO A TRIESTE — CORSO VITT. EM. III, 2

TELE CERATE
Qualità su tela:

altezza 70 cm.	L. 9.—
» 80 cm.	» 13.—
» 100 cm.	» 15.—
» 115 cm.	» 16.—
» 140 cm.	» 18.—

TOVAGLIE PRONTE
pesantissime con bellissimi bordi:

misura 85×115	L. 23.50
» 100×130	» 31.50
» 115×145	» 43.—
» 115×175	» 52.—
» 130×160	» 54.—
» 138×138	» 45.—
» 138×200	» 68.—

TELA CERATA speciale per tappezzieri:

al metro	L. 20.—
per carrozzelle	» 23.—

TESSUTO GOMMATO speciale per bambini, puerpere, ammalati . . . L. 16.—

IMPERMEABILI

da uomo	da L. 75.—
da donna	» 90.—

BORSE PER SPESA
praticissime ed indispensabili ad ogni massaia . . . L. 11.50

TELE CERATE
Qualità su fustagno greve:

altezza 70 cm.	L. 13.—
» 80 cm.	» 17.—
» 100 cm.	» 22.—
» 115 cm.	» 24.—
» 140 cm.	» 27.—

LINOLEUM
per pavimentazione, disegni a colori, al metro quadrato . . . L. 20.—

CORSIE LINOLEUM con eleganti bordi:

altezza 45 cm.	L. 11.60
» 50 cm.	» 13.70
» 60 cm.	» 17.—
» 67 cm.	» 19.15
» 70 cm.	» 19.85
» 80 cm.	» 22.70
» 90 cm.	» 25.60

DAVANTILAVABO LINOLEUM

cm. 50× 65	L. 11.30
» 70× 90	» 22.30
» 65×105	» 24.—
» 70×115	» 28.45

MANTELLINE IMPERMEABILI, con cappuccio, tipo stoffa, da L. 65.—, 70.—, 75.—

SOPRASCARPE DI GOMMA da uomo, donna e bambini.

STIVALONI DI GOMMA, sino al ginocchio e a tutta coscia, per operai e marinai.

ASSORTIMENTO GIOCATTOLI DI CELLULOIDE, GOMMA E PELUCHES

CAMERE due, una grande, luce, affittansi a sarta o modista. Coroneo 1, III, interno; visitare 10-12 o 15-16. 103396 F

CAMERE libere, altre matrimoniali, salotto, cucina, vuote ufficio, offre Sandri. Via Trenta Ottobre 17. 104138 F

CAMERINO vuoto, luce, affittasi a persona assente giorno. Foscolo 26, III. 103768 F

CAMERINO affittasi, escluse donne. Via Maiolica N. 4, terzo, Drobnig. 102793 F

CAMERINO con letto, per giovane distinto; e matrimoniale per coniugi soli, affittansi. Via Galilei 10, pieniano, sinistra. 102607 F

CAMERINO vuoto affittasi. Escluso uomini. Via Conti 40, IV, porta 16. 102325 F

LETTO in compagnia, con vitto, affittasi distinta signorina, vicinanze S. Michele. Indirizzo Piccolo. 102575 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3, secondo, interno. 102717 F

MATRIMONIALE grande bene ammobiliata, e camerino, luce, eventualmente comodo cucina o vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 102579 F

MATRIMONIALE, ammobiliata, comodo cucina, luce, affittasi distinti coniugi. Rossetti 43, porta 17. 103970 F

STANZA bene ammobiliata, pulita, chiara, due finestre, luce elettrica, ascensore, affitterebbesi una, due persone perbene. G. Boccaccio 29 rivolgersi portinaia. 102427 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Udine 32, terzo, porta 18. 102617 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi. Corso Garibaldi 32, terzo, porta 10. 102657 F

STANZA ammobiliata pulitissima, due letti, affittasi a due signori distinti, prontamente. S. Francesco 34, quarto, porta 11. 102659 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, volendo salotto, bagno, centro, affittansi distinti signori. Genova 17 caffè. 103948 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a distinto signore. Battisti 25, secondo. 102747 F

STANZA, con pensione, affittasi distintissimo Rismondo 11, secondo, destra. 102739 F

STANZA ammobiliata affittasi per il primo gennaio. Via Ferriera 35, quarto piano. 9905 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi a distinti coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 102551 F

STANZA libera affittasi; escluse donne. Chiozza N. 36, porta 4. 102566 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Escluse donne. Via Coroneo 1, quinto, porta 20, sinistra. 104000 F

STANZA affittasi. G. Vasari 17, porta 14. 102801 F

STANZA matrimoniale, nuovissima affittasi per persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 102783 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Lazzaretto vecchio 6, terzo, sinistra. 102777 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto signore, non mestierante. Visitare dalle 10 alle 16. Indirizzo Piccolo. 103984 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio o sartoria da uomo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 102773 F

STANZA semplice, ammobiliata affittasi a operaio onesto, eventualmente due amici. Via Udine 49, terzo. 104078 F

STANZA luce affittasi a due amici, con vitto. Via Ginnastica 16, terzo. 102817 F

STANZA grande, due finestre, telefono, per rappresentanze o deposito, affittasi. Lazzaretto vecchio 33, porta 10. 102827 F

STANZE due vuote, con comodo cucina affittansi. Guardiella S. Giovanni 702, Trattoria alla Posta. 104122 F

STANZE due oppure una, vuote, comodità cucina, comfort, affittansi. Offerte «103930 F» al Piccolo. 103930 F

STANZE bellissime, ammobiliate, affittansi prontamente. Coroneo 29, secondo, porta 9. 102517 F

STANZETTA affittasi a signora o signorina. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 102711 F

STANZINO semplicemente ammobiliato, pulitissimo, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 9916 F

STANZINO ammobiliato con vitto affittasi a soli uomini. Riborgo 4, II piano. 102749 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A A A. DOPOSCUOLA e tutti i corsi commerciali, artistici, linguistici, scolastici, regolari, abbreviati, sono sempre aperti. Informazioni agli Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10). 03350 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi; un mese pratica. Ginnastica 45. 104130 G

ACCADEMICO chitarra, mondolino, istruisce entro pochi mesi, con metodi speciali, celerissimi, facili, anche violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03354 G

DANZE insegna prof. Drioli. Sala Boccaccio [illegible] 20, secondo. 102769 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 102557 G

FRANCESE diplomato scambierebbe conversazione, lezioni con distinto signore (signorina) tedesco. Scrivere sub «104128 G» Piccolo. 104128 G

INGLESE, francese, tedesco, grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro Mitri. Tarabochia 1, terzo. 102565 G

INSEGNANTE capace impartisce lezioni matematica, meccanica, costruzione macchine, esami macchinisti, costruttori, istituti, nautico, tecnico. Indirizzo Piccolo. 103952 G

ITALIANO desideroso apprendere il tedesco, cerca persona, scambio conversazione. Offerte sub «104010 G» Piccolo. 104010 G

LATINO italiano, scuole medie, prepara professoressa. San Vito 5, porta 17. 102541 G

RIPETITORE esperto, paziente latino, greco, offresi. Prezzo mite. Trento 1, IV, Carrara (informazioni 14-15). 104150 G

VIOLINO impartisce lezioni sostituto maestro Barison. Indirizzo Piccolo. 102301 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

MANOVELLA, messa in moto, smarrita l'altra notte, tratto Servola-città. Mancia portandola Via Emo Tarabochia, ex Garage Sardegna. 103790 H

PACCHETTO con due pezzi seta rosa, smarrito, care memorie. Generosa mancia portandolo portiere Felice Venezian 6. 102623 H

FOTOGRAFIE (pacchetto) smarrito giorni addietro. Rinvenitore riceverà mancia portandolo Mazzini 24, primo, presso Gobbo. 102755 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO sei stanze, paraggi giardino pubblico, altro tre stanze, vuoto, 1, 2 stanze paraggi Lloyd, S. Giacomo, 1 camera, cucina 200 scambi, cedonsi. Piazza Goldoni 5, primo. 104012 I

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Viale XX Settembre 73, terzo, porta 4. 103992 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, uno giardino, diversi scambi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 104133 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, vuoto, altro 4 stanze, centrico, 7 stanze I piano, scambiasi con 5, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 104110 I

APPARTAMENTO lusso 5 stanze, bagno, ammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 102761 I

APPARTAMENTO centro, quattro stanze, camerino bagno, cucina, comfort, scambiasi con una stanza cucina. Offerte sub «104162 I» Piccolo.

CAMERA cucina, Madonnina, affitto 45 lire, scambierebbesi con camera, cucina, anche due camere, paraggi Roiano, Gretta, Scorcola, Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 103925 I

CASOTTO cedesi a calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 103778 I

MAGAZZINO adatto garage, comfort moderno, affittasi prontamente. Tel. 28-83. 104304 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere di camera e cucina, con compenso. Indirizzo al Piccolo. 102585 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere due stanze, stanzino, acqua, gas, pago 1500. Commerciale N. 32. 103922 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con un altro, una stanza in più. Indirizzo al Piccolo. 103882 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, rimesso a nuovo, posizione centrica, affitto minimo, cedesi lire 15.000. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 103990 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, cucina, cantina, ripostiglio, acqua, luce, gas e telefono, cedesi. Offerte «103836 I» Piccolo. 103836 I

QUARTIERE signorile, 4 stanze, 2 camerini, cucina, riscaldamento centrale, affittasi in stabile nuovo paraggi piazza Scorcola. Rivolgersi via San Nicolò 34, III. 102745 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, interno, centralissimo, darebbesi in cambio per altro più grande, qualunque posizione. Indirizzo al Piccolo. 102799 I

QUARTIERINO camera, cucina, camerino, affitto minimo, scambiasi con due stanze, camerino e cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 103910 I

SALA ballo completamente arredata, affitto buonissime condizioni, occasione, per circolo, società, riunioni. Indirizzo Piccolo. 103614 I

STANZE tre vuote, camerino centrissimo, eventualmente telefono, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 104058 I

STANZE due o tre ammobiliate, cucina, giardino subaffittansi per sposi. Offerte sub «104030 I» Piccolo. 104030 I

UFFICIO primo piano, entrata indipendente, metri quadrati 26, palazzo centrico, lussuoso, riscaldamento centrale, luce, telefono, riccamente arredato, affittanza 6 anni, cedesi. Informazioni telefono 35-03. 101851 I

UFFICIO con annesso magazzino, centro, luce elettrica, linea telefonica, affittasi. Rivolgersi: Riva Nazario Sauro 10. 103376 I

UFFICIO affittasi paraggi Corso Garibaldi mezzanino, 250 mensili, sei mesi anticipati. Offerte «102589 I», Piccolo. 102689 I

STANZE due, cucina, acqua e gas, scambiansi con più grande. Indirizzo Piccolo. 102761 I

VILLA in città, per famiglia signorile, vasto giardino, nove stanze, accessori, affittasi; mediatori esclusi. Scrivere «102567 I» al Piccolo. 102567 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A A. A. CAMERE due, eventualmente con camerino e comodo cucina cercano distinti coniugi senza figli. Offerte sub «960 L» Piccolo. 960 L

A. APPARTAMENTO da 3, 4 stanze, comfort, cerca famiglia dabbene pagando bene indennizzo spese. Offerte sub «104014 L» Piccolo. 104014 L

APPARTAMENTO signorile, grande, completamente vuoto, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «101827 L» Piccolo. 101827 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, cerca privato. Offerte «102647 L», Piccolo. 102647 L

CAMERA e cucina, posizione indifferente, anche soffitta, cercansi. Via Ugo Foscolo 4, portineria. 103900 L

CIRCOLO famigliare distinto, cerca 1-2 locali adatti per sede, riunioni. Offerte sub «104052 L» Piccolo. 104052 L

CONIUGI offrono 1500 per camera e cucina. Offerte sub «104002 L» Piccolo. 104002 L

OFFRO 4000 lire per quartiere tre stanze, cucina, città. Offerte sub «103980 L», al Piccolo. 103980 L

QUARTIERE due o più stanze, cucina, vuoto oppure ammobiliato, possibilmente centro, cercasi subaffitto. Rossi, Caffè Edison, dalle 2-5. 03538 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, centrale, cercasi, compenso; trattasi direttamente amministratore; massima segretezza. Offerte «102587 L» Piccolo. 102587 L

QUARTIERE camera e cucina, qualunque posizione, cercano prontamente sposi. Scrivere sub «103850 L» Piccolo. 103850 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. A. MANTELLO petitgris, altro persiano, vendonsi occasione. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

A. A. ALCUNE volpi, stole, pelli, guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 102325 M

A A. LEOPARDI splendidi, tappeti, capra, bianchi, grigi. Mazzini 22, Devidè. 03314 M

A. A. PELLICCIA uomo, bisam, altra nutria, vendonsi occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

ACCUMULATORI tre, buonissimo stato, lire 180 da convenirsi, vendesi. Enrico Toti 3, II, Fulviosi. 104048 M

ACCUMULATORE, pressa copia lettere, ferri per tende ed altri oggetti vendonsi. Simonetti, via Udine 29, mezzanino. 102595 M

ACQUARIO con fontane, locomotiva, nave con motorino, regali istruttivi, vendonsi. S. Anastasio 10, II, sinistra. 104094 M

ARMONICA nuova, 25 tasti, 30 bassi, marca Trieste, vendesi. Molino a Vento N. 21, III. 102709 M

ARREDAMENTO completo, ricco, uso macelleria, cedesi. Rivolgersi: Via Chiozza 54, trattoria. 102577 M

AUTOMOBILE due posti, per bambini, vendesi, rara occasione. Risorta 6, porta 9. 103832 M

AUTOMOBILE per bambini, due posti, vendesi. Fabio Severo 12, III. 103810 M

BAGNO completo, quasi nuovo, vendesi. Ferriera 45 A, I, porta 3. 102617 M

BAULI (due) viaggio, grandi; stufa petrolio, vendonsi. Boccaccio 29, porta 10. 103794 M

BILIARDO carambole, marca Seifert, con stecche e stecchiere nuove, uno in Punto franco ed uno identico in città, vendonsi a prezzo conveniente. Informazioni: Banco Caffè Mocca, Riva Nazario Sauro. 103876 M

BOLLITORE a due fiamme, vendesi lire 40. Via Torrebianca 17, officina L. Schwetz. 102223 M

BONJOUR, salon nuovissimo, altri vestiti vendonsi. Coroneo 1, porta 4. 102719 M

BOTTIGLIE Champagne, fortissime, 50 cent.; chitarra Perugia, lire 60; anelli ginnastica, solidissimi, lire 50; buste nuove, vuote, argenteria; due tomboli merli, fuselli, con cavalletto; candelieri, lira ottone riducibile luce; grande piatto ferro e banchi legno per piante; utensili cucina, vendonsi. Visitare sino mercoledì, 5-7, Giulia 22, porta 22, porta 7. 102573 M

CAGNETTI puri Fox terrier, mesi uno, darebbesi verso mancia. Portinaia, Toro 8. 03356 M

CANARINI Harz-Seifert, bravissimi, e femmine, originali, vendonsi. XX Settembre 32, V. 103888 M

CANARINI bastardi, gardellino, gabbie, vendonsi. Paolo Diacono 6, III, sinistra. 103880 M

CANARINI maschi, femmine, gialli, cantori, vendonsi. Foscolo 16, porta 21. 102753 M

CANARINI due, maschi, uno femmina, vendonsi lire 100. Maiolica 12, V. Bernardini. 102755 M

CANARINI, veri Harzseifert, cantori insuperabili, meravigliosi. Foscolo 15, porta 11. 104018 M

CANDELABRO vendesi. S. Francesco 52, quinto. 103872 M

CANE lupo, due mesi, lire 30, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 102727 M

CANE Doberman mesi 8, vendesi qualsiasi prezzo. S. M. Madd. sup. Bivio, 45. 103976 M

CANE bracco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 104090 M

CANE lupo nove, eccellente guardia per villa, vendesi. Roiano-Moreri 133. 103806 M

CANE lupino siberiano, vendo. Chiadino S. Luigi 530. 104116 M

CAPPOTTI, vestiti donna, poco usati, vende sarta. Media 12, Strizzolo. 103548 M

CAPPOTTI stiffelius uomo e ragazzo, vestiti da ballo per ragazza, pelliccia usata per strapazzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 104096 M

CAPPOTTI (due) uomo media statura, vendonsi. Raffineria 5, porta 10. 102771 M

CAPPOTTI nuovi tre, vendo occasione. Via Raffineria 4, porta 6. 104160 M

CAPPOTTI 2 uomo, uno greve, maglie, mollettiere vendonsi. San Francesco 4, I, scala II, porta 12 a; ore 15-19. 00040 M

CAPPOTTI, vestito, camicie, stivali uomo, vendonsi. Giuseppe Vidali 1, III, ex Scorzeria. 102621 M

CAPPOTTO pesante, foderato pecora, adatto per chauffeur, vendesi, prezzo da convenirsi. Ginnastica 15, IV, sinistra. 103912 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Via Montfort 3, porta 1. 103766 M

CAPPOTTO da donna, lire 80; per bambina sui 10 anni, lire 40, vendonsi. Felice Venezian 28, pt. 102583 M

CAPPOTTO impermeabile ragazzo 15-20 anni, vendesi. Margherita 5, porta 22. 103924 M

CAPPOTTO stoffa pelo, balzano astrakan, tutto nero, 125 lire, fazzoletto crepon, celeste, 100 lire vendonsi. Via Pozzo 16, I, porta 10. 9904 M

CAPPOTTO nero di stoffa, foderato per donna snella, lire 175, fazzoletto crepon celeste, lire 100 vendonsi. Via del Pozzo 16, I, porta 10. 9904 M

CAPPOTTO pesante quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 104024 M

CAPPOTTO grosso signorina, guarnito pelo, foderato seta, vendesi lire 190. Commerciale 3, Rieger 1027633 M

CAPPOTTO signora vendesi, occasione. Vosach, Manzoni 20, II. 103868 M

CAPPOTTO nero, due vestiti scuri da uomo, vendonsi, occasione. Ghega 8, III, 16. 102599 M

CARRETTO a due ruote, a mano, vendo. Indirizzo al Piccolo. 0008 M

CASSE Controllo National, Union, Monopol, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 03353 M

CHITARRA spagnola originale, costò 300 lire, vendesi metà prezzo, trattabile. Rivolgersi Studio mandolinistico, Viale Venti Settembre 12, terzo. 03364 M

CUSCINI splendidi, per salotto, vendonsi. Pauliana 333, porta 4. 102697 M

DINAMO 110 Volts, 1 kilowatt, in ottimo stato, vendesi a metà prezzo. Vellam, Capodistria. 102593 M

FRANCOBOLLI raccolta Europa, bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 102791 M

GAMASCE, cappello e cappotto da uomo, vendonsi. Felice Venezian 28, pt. 102583 M

GIACCA uomo finissima 40; smoking, statura media, 50; giacca donna robusta 30, vendonsi. Rigutti 51, Rusker. 1044160 M

GRAMMOFONO Pathé perfettissimo, quercia, sistema doppio, 30 dischi scelti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 103960 M

GRAMMOFONO Angelo, diversi dischi ottimo stato, vendesi occasione. XX Settembre 98, pianoterra. 104034 M

IMPERMEABILE nero nuovissimo, vendesi Via Udine 32, porta 23. 103966 M

LAMPADA gas, bellissima, vendesi. De Amicis 9, porta 6. 103774 M

LAMPADE petrolio, pensili, nichelate; casseruole grandi, non usate; pattini a sfere; rostiera gas, vendonsi, rara occasione. Via Montecucco 1. 103792 M

LAVANDINI quattro, porcellane, vendonsi. Via Ginnastica 25, dalle 10-12. 103974 M

MACCHINA cucire germanica davvero garantita pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 101357 M

MACCHINA scrivere Underwood, 1100; Remington 450, 500, 600; piccola da viaggio 550, vende Müller, Ireneo 6. 03351 M

MACCHINA da scrivere Olivetti, vendesi a prezzo d'occasione. Via del Bosco 6, magazzino. 102743 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, I, sinistra. 9911 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, altra per sarto, vendonsi giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 9914 M

MACCHINA fotografica «Nettel», 9 per 12, vendesi. Ponziana 173, porta 7. 103878 M

MACCHINE da maglieria bislunghe e rotonde, a motore, vendo causa sloggio. Simeoni, Giorgio Vasari 11. 102671 M

MANTELLI due, da signora, uno fino, altro buon prezzo, vendonsi. Via Ponziana 126, porta N. 12. 104156 M

MANTELLO grigio foderato seta, ricca guarnizione pelo e ricamo, vendesi. Via Tor San Lorenzo N. 1, porta 20. 102627 M

MANTELLO peluche nero, seta, nuovo, per signora, vendesi, occasione. Corso Garibaldi 4, II, porta 11. 103864 M

MANTELLO covercoat, nuovo, vendo a buon prezzo. Canova 20, porta 5. 104142 M

NATALE. Bambola grande, necessaire ricamo, altre cose, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 102561 M

NATALE! Serraglio magnifico, triciclo, lanterna magica, tutto come nuovo, vendonsi occasione. Galleria 13, I, destra. 102665 M

OCCASIONE: utensili pasticcere vendonsi. Baldi via Zamboni 2. 102467 M

OCCASIONE: pelliccia uomo (nutria) quasi nuova, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 102421 M

OCCASIONE. Da vendere vestito uomo statura media. Via pozzo 16, I, porta 8. 103956 M

PELLI (alcune) talpa, per guarnizioni, vestiti uomo usati, vendonsi. Ore 10-17, Viale Regina Elena 25, porta 19. 100004 M

PELLICCE finissime, uomo, una lunga ed una corta, vendonsi. Malcanton 4, I, porta 1. 103918 M

PELLICCIA uso chauffeur, ottimo stato, vendesi Istituto 31, V. Vouch. 102549 M

PELLICCIA zobel, per signora, bellissima, vendesi. Carducci 12, II, sinistra. 103890 M

PELLICCIA nuovissima petit-gris, vendesi. Via S. Lucia 8, porta 10. 10352 M

PELLICCIA per signora, in buono stato, vendesi lire 1200. Via C. Stuparich 4, porta 27. 103964 M

PELLICCIA grigia, signora, nuova, occasione, vendesi. Via Aleardi 321, I, destra, 11-14. 103666 M

PELLICCIA da uomo, quasi nuova, vendesi. Via Chiozza 33, porta 10. 103928 M

PELLICCIA signora petit-gris, vendesi occasione. Sanità 11, latteria. 102635 M

PELLICCIA Astrakan, cappotto nuovo, vendonsi. G. Vasari 17, porta 14. 102801 M

PIALLA grossezza, sega nastro, trapano, vendonsi. Visitare lunedì, indirizzo al Piccolo. 104134 M

SCARPE nere, nuove, N. 37, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 102561 M

SCENDILETTO vendesi. Via Conti 40, IV, porta numero 16. 102625 M

SCIALLE lana, lavoro mano, vendesi occasione. Fonderia 2, porta 3. 103978 M

SERVIZIO da tè giapponese, moderno, pelliccia gatto russo, altra volpe nera, vasi giapponesi e valigie vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 101467 M

SMOKING completo, foderato seta, statura media vendesi. Istituto 38, IV, sinistra. 103527 M

SMOKING nuovo, finissimo, statura bassa, vendesi. Via Geppa 2, II, porta 5. 03334 M

SPARHERD lire 80 vendo. Media 6, fabbro. 102481 M

SPARHERD piccolo, vendo. Madonnina 8, piano II, corridoio. Francovich. 103930 M

SPARHERD grande, lussuoso, altro più piccolo, vendonsi. Vetta di Scorcola 856, Leghissa. 104062 M

SPARHERD grande per trattoria, cercasi. Romagna 4, trattoria. 102721 M

STATUA «Dea Venere» alta 60 cm., lavoro finissimo in marmo scolpito, rara occasione, vendesi. Kandler 10, portiere. 102641 M

STILOGRAFICHE due, americane, quattordici carati, vendonsi. Via Pondares 11, II. 104146 M

STUFA a gas e visiera per scherma, vendonsi, occasione. Milano 16, II, destra, ore 13-16. 103844 M

STUFA tubi, gomiti compresi, vendesi 65. Via D. Guerrazzi 4, I, Rosini. 104036 M

STUFA usata maiolica, formato medio, con posa in opera, da vendere. G. Gatteri 56, porta 3. 104162 M

STUFA a gas buonissima, da vendere. Gatteri 33, porta 4. 104126 M

STUFA maiolica vendesi occasione lire 120. Indirizzo al Piccolo. 102629 M

STUFA a petrolio vendesi. Via del Pane N. 3, porta 7. 102633 M

TAPPETO turco Smirne, per stanza pranzo, grande, bello, vendesi. Viale XX Settembre 54, I, destra. 103828 M

TAPPETO pelliccia nuovissimo, 180x90, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 19455 M

VETRINA lunga metri 2.75, quasi nuova, vendo occasione. Via Rivo 44, I. 104086 M

VIOLINO bellissimo, boemo, vendo in mattinata. Via Zonta 2, II, destra. 104028 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

DINAMO usata, 6 volts, per moto, cercasi. Scrivere «102605 N» Piccolo. 102605 N

SERVIZIO tavola, porcellana, 12 persone, acquistasi d'occasione. Cosmina, SS. Martiri 17. 103898 N

VIOLINO mezzo, acquistasi. Offerte, con prezzo, sub «102559 N» Piccolo. 102559 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi, ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 NN

A A A A. COMPERO mobili, camere complete, pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 6, Sabbettini. 9913 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, lettini, vendonsi prezzi ridottissimi di assoluta concorrenza, anche facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39. 103622 NN

A. PIANINO sonoro, mondiale, marca germanica, vendesi rara occasione. Visitare ore 10-16. Indirizzo Piccolo. 102723 NN

A prezzo vera occasione, vendonsi ottomana nuova, divano, buono stato, poltroncine, divanetto. Canova 9, porta 1. 9907 NN

AL Paradiso delle spose, via Carducci 10, sono giunti due vagoni sale pranzo comuni, lussuose, lire 1850 poi. Si possono avere anche facilitazioni pagamento. 101359 NN

ARMADIO tre porte, letti con materassi, trumeau con specchio, sgabelli, vendonsi. Via Rismondo 13, II. 104136 N N

ARMONIO americano Anker-Baukasten, pietre, completo, vendesi. S. Vito 6. 104032 N N

ATTACCAPANNI, cucine, camere letto, da pranzo, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. Confrontate. 99252 NN

CAMERA letto completa, singoli pezzi, vendo. Ore 10-13, via Renato Imbriani 7, scala seconda. 03349 NN

CAMERA letto lussuosa, con psiche, farmacie, bronzi; altra noce, 1300; cucina laccata bianco 1160, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 03342 NN

CAMERA pranzo massiccia, completa, bassissimo prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 102695 NN

CAMERA porte piene, nuova, fortissima, ordinata 5400, vendo 2700 causa partenza. Via dell'Istria 19, (androna dirimpetto Salesiani). 102789 N N

CAMERA lussuosa, vendo straordinaria occasione per mancato quartiere. Via Manzoni 5, porta 3. 102789 N N

CAMERE massiccie, faggio, cucine moderne, vendonsi prezzo occasione. Tesa 13. 103932 NN

CASSAPANCA, due seggioloni, stile antico, vendonsi. Piccardi 2 b, intagliatore. 102609 NN

CUCINA moderna, con marmi, vera occasione per le feste, vende falegname. Media 42, corte. 102383 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova, camera matrimoniale, vendonsi occasione. Via Solitario 2, porta 9. 104106 N N

DIVANO Machnig elegante, peluche, libreria, scrivania rovere, vendonsi. Anastasio 10, II, sinistra. 104094 N N

DIVANI-letto Machnich ottomane, salotto, suste, materassi, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Galleria 11, tappezziere. 104022 N N

DIVANI-letto brevettati Feriancich, lussuosi, comuni, più Machnich, ottomane meccaniche, vende tappezziere. S. Maurizio 9. 104003 N N

LETTI due, suste, materassi lanetta 65, suste 70, altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 03342 NN

LETTO doppio, con suste e materassi, 2 sgabelli ed un lavabo con marmo, tutto bene mantenuto, vendonsi. Via Commerciale, pend. Scorcola 329, 16, int. 103920 NN

LETTO completo, tavolino, sedie, vendonsi. De Amicis 11, porta 3. 102613 NN

MATERASSI, brande, ottomane meccaniche, sollevabili, novità vendonsi. Via S. Maurizio 9. 104008 N N

NUOVI arrivi camere pranzo palissandro; camere massiccie extraforti, a prezzi ribassatissimi. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

OTTOMANE grande assortimento, speciali letto con materasso, vende tappezziere. S. Maurizio 9. 104008 N N

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 18147 NN

PIANINI, pianoforti, in legno palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. Tel. 37-09, 13-39. 101637 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», tutti modelli, mogano, neri, scambi, facilitazioni. Pianino tedesco nero lire 3800, mezzacoda viennese 2300, pianino elettrico vendonsi a prezzi convenientissimi. Via Sanità n. 16. 102435 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINO tedesco, perfetto, piastra, vendesi lire 3500. Commerciale 13, II. 103706 NN

PIANINO usato acquistasi prontamente per cassa. Offerte, marca, prezzo, sub «103784 NN» al Piccolo. 103784 NN

PIANINO marca germanica Koch e Korself, massima finezza, ottima conservazione, legno mogano, lire 6500 irriducibili, vende privato. Scrivere sub «103932 NN» Piccolo. 103932 NN

PIANINO in buono stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 103936 N N

PIANINO finissimo, incrociato, meccanico, garantito originale Renner, Stoccarda, vendesi occasione. Chiozza 8, Vincentini. 104038 N N

PIANO splendido, per concerto, vendesi, prezzo mite, partenza. Indirizzo Piccolo. 103902 NN

PIANO viennese cortissimo, ottimo, elegante, vendesi giornata. Corso 1, III. 03335 N N

PIANOFORTI, armonium, organi di chiesa, accordature, riparazioni, vendita rate. Catalogo illustrato gratis. Fabbrica Giovanni Kacin, Gorizia, P. N. Tommaseo 29. 101045 NN

SCRITTOIETTO per bambino, tavolo allungabile e riposè, vendonsi. Riborgo 4, piano II. 102749 N N

SCRIVANIA tipo americano acquistasi. Offerte al Piccolo. 102701 NN

STANZA matrimoniale moderna, quasi nuova comprese suste, vendesi lire 2100. Falegname Miatto, piazza Valle 1, portone. 102403 NN

TAVOLO pranzo tornito, massiccio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 105710 NN

TRUMEAU specchio, marmo, vendesi. Esclusi rivenditori. Gatteri 30, mezzanino, sinistra. 104016 N N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A A. COMPERO vestiti, frack, smoking, macchine cucire, grammofoni, dischi, tappeti, cortinaggi, porcellane, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 9912 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, polizze, acquista oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele III n. 2. 03318 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ALBERI di Natale vendonsi. Via Giuseppe Vidali 5 (ex Scorzeria). 102647 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CAPPELLI signora, tipo «Lenci», 18; modelli recente arrivo, lire 25 in poi. Roiano, Barbariga N. 2, quarto. 103550 O

CAPPOTTI nuovi, tagliati su misura, confezionati o solo tagliati, vendonsi. Belpoggio 1 A, portiere. 102663 O

CARTA archivio, stracci, ferramenta, prezzi alti, acquistansi. Via Milano 29. 104042 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel 11-54. 2541 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

MIELE naturale, lire 12. Piazza Goldoni. 103796 O

PELLICCIA ingrosso muflon, oposette Australia, color bois de rose, marron, argento, rosso, tigrette, nutria, lapin da 7 lire. Pelliccetta corta 550 lire. Artisti 3, III, Giori. 104148 O

PRESEPI plastilina, smalto, completi, da lire 15, 22, 38.50, pastori assortiti da lire 1.60, a e 3.50. Arte sacra, Toffoletto, Pesce 4. 102441 O

PRESERVATIVI «Seta-gomma», originali americani, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 103012 O

PRESERVATIVI, antifecondativi moderni. Catalogo illustrato gratis, Canetit, via Medina 54, Napoli. 5837 O

SACCHI usati, qualunque quantitativo, comperansi. Via del Bosco 6. 102743 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 103852 O

UBRIACCHEZZA! Guarigione con le polveri Burza, 30 polveri lire 13.30. Farmacia Borzani-Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 O

20 per cento sconto sui cappelli, 10 per cento sugli altri articoli a tutto dicembre. Modisteria Ramponi, S. Spiridione 6. 103374 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile alimentari cercasi. Offerte sub «102681 P» al Piccolo. 102681 P

PIAZZISTA cercasi per vendita manifatture a rate. Rivolgersi Dicker, X XSettembre 27, III, lunedì dalle 9-10. 102821 P

RAPPRESENTANTI rivenditori conto proprio articoli novità lucrosissima forte consumo, cercansi ovunque. Scrivere: Industria Kristalum, Pilsen Postfach 205 (Cecoslovacchia). 18392 P

2000 mensili guadagnasi, ottima capacità, volontà, piazzista pratico. Presentarsi o scrivere: Emilio D'Alise, Tomadio. 103760 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUREA, guida interna lusso, torpedo normale, mezzo lusso, torpedo sport lusso, due posti; supersport, immediate consegne. Visitare nuovi arrivi all'Agenzia Garage Giulia, Carpison 9. 03319 Q

AUTOMOBILE Puch, 20 HP, ottime condizioni, vendesi oppure scambiasi con Fiat 501, nuova, computandosi differenza prezzo, Rivolgersi Ragazzi, Canova 13, Gorizia. 102397 Q

AUTOMOBILE Ford, gomme, ballon, luce e messa in moto elettrica vendesi. Via della Pietà 11, garage Emilio Skerl. 103946 Q

AUTOMOBILI da vendere: 2 Ceirano landaulet, 1 Ceirano aperta, 1 Scat aperta 22 HP, 1 Fiat, occasione causa partenza. Via Conti 24, III, Zanin. 104060 Q

AUTOCARRO Fiat, portata 50 quintali, perfetto marciante, liquido 14.000. Garage via Coroneo 45. 03339 Q

BICICLETTA «Legnano», scorrevolissima, vendesi causa militare. Pallini 1, primo. 103856 Q

BICICLETTA corsa M. Stucchi, vendo. Via delle Lodole 10, I. 102731 Q

BICICLETTA fortissima Stiria, contropedale, seminuova, 250 vendesi. Settefontane 27. 102729 Q

BICICLETTA mezzacorsa, lusso, robustissima, vendesi, straoccasione. Bosco 60, III, destra. 103856 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Saltuari N. 2, I (Roiano). Innocenti. 102603 Q

BICICLETTE 2 da ripararsi con poca spesa vendonsi lire 300 causa bisogno. Calzoleria, Commerciale 15. 102775 Q

CAMION 5 tonnellate vendesi occasione. Ghega 8, Garage. 102713 Q

MOTOCARROZZELLA «Henderson», 14 cavalli, vendesi o scambiasi con motoleggera, occasione. Palestrina 1. 103904 Q

MOTOCICLETTA vendesi, occasione, Istituto 36, Brega. 103916 Q

OCCASIONE: vendesi vetturetta 4 posti, luce, avviamento, gommata, qualsiasi prova, 1 bidone kg. 150. Cometti. Tolmino. 18446 Q

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BUFFET 4000, trattoria, caffè, liquori, vendesi. Luzzatto. Raffineria 3, trattoria. 9902 R

CALZOLERIA, buona posizione, lavoro garantito, cedesi. Indirizzo Piccolo. 103958 R

CAMION Daimler inglese, tipo Y. o C. B, acquisterebbesi. Offerte sub «103972 Q» al Piccolo.

CAPITALISTA per sfruttare industria lucrosissima, nuova per l'Italia, cerco. Offerte sub «104118 R» Piccolo. 104118 R

COMMESTIBILI, coloniali, vendo in giornata, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 102759 R

DENARO offresi verso pegno prezioso, non prezioso o garanzia. Offerte sub «104064 R» Piccolo. 104064 R

DEPOSITO vini, lavoro sicuro, vendo o dò in consegna. Indirizzo Piccolo. 102779 R

FABBRICA acque gazose vendesi. Informazioni: Caffè Stazione, Isola. 102601 R

IMPIEGATO cerca 500, restituisce 700 verso cambiale, garanzia. Scrivere «102631 R» Piccolo. 102631 R

INDUSTRIA avviata cerca soci con quote da lire 5000, per aumento capitale sociale, eventuale collaborazione. Offerte sub «104056 R» Piccolo. 104056 R

MAGAZZINO carboni vendesi causa partenza. Via S. Vito 30. 102691 R

NEGOZIETTO commestibili, erbaggi, fornito completamente, affare lucroso, vendo. Informazioni: Via Kandler 10, porta 11, dalle 2-3 pm. 102639 R

NEGOZIETTO commestibili, frutta, erbaggi, guadagno garantito, vendesi causa altri impegni. Via Udine 24. 102643 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, bene avviato, affittasi oppure vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 104158 R

NEGOZIO commestibili, latte, erbaggi, fuori centro, vendesi o affittasi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 102387 R

NEGOZIO commestibili, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102725 R

PENSIONE (albergo) da 12 a 14 stanze, si prenderebbe in affitto nelle località Capodistria, Pirano, Isola, Umago, Parenzo o Lussinpiccolo. Offerte «102503 R» Piccolo. 102503 R

SOCIA con piccolo capitale cerca rivenditore generi di gran smercio. Offerte sub «104068 R» al Piccolo. 104068 R

SPACCIO vini vendesi, eventualmente scambiasi con casetta, qualsiasi posizione. Indirizzo al Piccolo. 104074 R

STABILIMENTO, fondo 10.000 m. q., coperto 2000 m. q., completo macchinario, per serramenti avvolgibili, essicatoio moderno, allacciamento ferroviario, cedesi. Rivolgersi: Fiano, Torrebianca 21. 103826 R

TREMILA lire cercansi, eventuale ipoteca. Indirizzare «103854 R» Piccolo. 103854 R

17.500 cercansi, restituibili entro 10 mesi, a ottime condizioni. Offerte «103924 R» Piccolo. 103924 R

140.000, secondo rango, sopra due realità, simultaneamente valore 400.000, dopo 70.000, per sostituzione, pagasi tasso 9 per cento, cercasi da privato. Scrivere sub «103940 R» al Piccolo. 103940 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA, saldo cassa circa 30.000, possibilmente appartamento libero, compero. Offerte «102649 S» Piccolo. 102649 S

I genitori Ing. **Emilio** ed **Irma Cimadori** a nome pure dei propri figli straziati annunziano la morte della loro adorata figlia e sorella

ARIANNA

avvenuta ieri alle ore 15.

I funerali avranno luogo in Padova domenica 20 corrente alle ore 10 partendo da Via Altinate 34 A.

Padova, lì 18 dicembre 1925.

Stamane, quasi improvvisamente, cessava di vivere il

dott. LODOVICO SPROCANI

I figli **GIOVANNI SPROCANI, LODOVICA RUSCA, PAOLA ved. COSTANTINI degli OLIVIERI, CECILIA TREVISAN**, i generi, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno, in forma civile, il giorno 21 corr., alle ore 9, partendo da S. Samuele 3267.

Venezia, 19 dicembre 1925.

Impresa Funebre Fanelio Pio, S.Canciano C. Gallina 5401

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore, sia col gentile invio di fiori che coll'accompagnare all'ultima dimora la loro indimenticabile

Estinta

Un particolare ringraziamento al chiarissimo signor **dott. Coglievina** che, con disinteressate e affettuose cure, cercò in ogni momento e con tutte le risorse della scienza di lenire le sofferenze della cara defunta.

Trieste, 20 dicembre 1925.

Le desolate famiglie:
CERNICH, BROVEDANI, BUCHER, ROSADA DORATTI e CESCUTTI

Matilde ved. Gentille

d'anni 85

rese la sua bell'anima a Dio dopo breve malattia, circondata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione.

La desolatissima figlia **ORTENSIA ved. DELSO**, il figlio **ADALBERTO GENTILLE**, la nuora e la nipotina **ALBERTINA** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 20 corrente, ad ore 10.15, partendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Cecilia de Rittmeyer.

Trieste, 19 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lungo soffrire confortato dai suoi cari e assistito dalla S. Religione rese la sua bella anima a Dio.

Carlo Jerausek

d'anni 24, impiegato al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone

lasciando in un dolore che non ha conforto la dolente madre **AMELIA**, il fratello **GIORDANO**, la sorella **MARIUCCIA** e lo zio **GIUSEPPE** che danno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 15.30 movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze si spense oggi nel bacio del signore

Laura ved. Marion nata Sirolla

d'anni 34

Gli addolorati figli **Nino, Jole** ed **Ada** unitamente ai congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato mattina.

Fianona, 17 dicembre 1925.

(Ritardato per disguido postale).

RINGRAZIAMENTO

Nell'immenso dolore per la grave perdita dell'indimenticabile mia consorte

CLOTILDE

esprimo sentiti ringraziamenti al medico della Previdenza Statali, dott. G. Parovel, all'Ufficio Conti Correnti Postali, al Sindacato Postelegrafonici Fascisti, all'on. Direttorio della Società Dalmatica, alla famiglia Bianchi-Biele, ed a tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Estinta e furono verso di me gentili nella mia grande sventura.

GIOVANNI SASSO

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere nell'età di 73 anni,

Matteo Poletti

lasciando nel più profondo dolore la consorte **ANNA** nata **BEVILACQUA**, il figlio **EUGENIO**, la nuora **NINA** nata **CANTE**, ed il nipote **EUGENIO**, che costernati annunciano la dolorosa perdita agli altri parenti, ed a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 14.30, partendo dalla Via Limitanea N. 9.

Trieste, 19 dicembre 1925.

Antonia Duttig

d'anni 52

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi.

Il dolente consorte **Davide**, i figli **Mery, Elsa in Gabroschek, Teodoro** e **Margherita**, il genero **Matteo** e il nipotino **Teucci**, a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 dicembre 1925.

Grande Impresa Canellan, Corso 45.

Vittorio Amadio

cessava di vivere iersera, lasciando, inconsolabile nel dolore, la consorte **Giustina**, i figli **Jolanda, Vittorio** e **Dora**, che, a nome pure dei parenti tutti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domenica 20 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto a nome pure degli altri parenti tutti porge vive grazie a tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro immenso dolore onorando la memoria della loro adorata madre, suocera e nonna.

Giuseppe Spazzalli

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

cap. Egone Colledani

anche a nome della fidanzata, erroneamente omessa nell'annunzio mortuario, vivamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto tributate al suo caro Estinto, ringrazia sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che presero parte al suo dolore ed in especial modo alla Spett. **Società di Navigazione Libera Triestina, all'Ispettorato, al Corpo dei Capitani**, agli impiegati ed agli addetti suoi tutti.

CASA industriale, nuova, distante 6 km. Gorizia, strada Gorizia-Postumia, ai piedi della Selva di Carnizza, provvista acqua potabile, vendesi; qualunque commercio, indicato ristorante o sanatorio, composta di 11 vani, aggiunti fabbricati rurali (stalla, porcile) circa 20 campi terreno arativo, bosco, prato, vigna con raccolto 60-70 ettolitri vino. Informazioni: segretario comunale di Osegliano, presso Gorizia. 2746 S

CASE 2, annesso orto, vendonsi: posizione bellissima. Rivolgersi Mario, Caffè Eden, dalle 10 alle 12. 102737 S

CASETTA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 102581 S

FONDO e casa, pressi Giardino pubblico, vendonsi. Informazioni: Via Udine 11, I, sinistra; frale 11 e le 12. 103798 S

STABILE città, tre stanze, due camerini, comfort, negozio, retrobottega, vendesi. Offerte al Piccolo «9903 S». 9903 S

STABILI centro città, diverse ville, casette da 1-2 quartieri vuoti vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 104102 S

STABILI vendita, 140.000; altro 100.000; casetta, 25 locali, 40.000. Palma, Caffè Negozianti. 103766 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. IMPORTANTISSIMO regalo. Al salone mode Risch, XX Settembre 25, vendita eccezionale, 40 per cento sconto. 102733 U

A. MAGLIERIA viennese, gilets, golfs, vestiti. Molingrande 34, IV, destra. 103900 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, stoffe, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi, quadri ecc. Foglietto informativo gratis a richiesta Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni N. 3. 18220 U

A. TUTTI devono comperare il brillantissimo «Dollaro». Dai tabaccai, giornalai. 102633 U

ACQUISTATE la sveglia «Cavallar», F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 18251 U

ACQUISTATE un orologio con braccialetto a nastro. Il dono preferito per Natale e Capodanno. F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri 18251 U

ALLE signore: cappelli slendidi, parigini, grande assortimento, feltri lire 20. Stabilimento riformazioni, Salone Francescato, via Pesce 4. 9915 U

ANTIFAUMA evita gravidanze. Vendesi in tutte farmacie. 794 U

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe si combattono col «Guaiatim», antispasmodico, sedativo, antisettico, polmonare. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in vendita in tutte le farmacie. 180 U

CIMICI, blatte, ecc., vengono distrutti mediante «Verminal», che agisce con incredibile efficacia. Stabilimento disinfezioni, Viale XX Settembre 95, Danielis. 102563 U

DANZE moderne. Oggi ore 11, matinée, ore 16.30 fanciulli, ore 18.30 adulti. Scuola «delle Grazie» Via S. Francesco 2 (porta 4). 18396 U

DISPONIBILE sala centralissima, diverse ore giorno e sera. Per informazioni indirizzo Piccolo. 19455 U

FOTOGRAFIE moderne, eleganti, a prezzo modico, eseguisce Studio Fotografico «Italia», via S. Nicolò 36. 104070 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telef. interurbano 2064, villa propria. 10264 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure. Madonna del Mare 19, II. 104144 U

M. F. Venga attendere oggi, posto indicato. 103836 U

M. V. U. F. Tua presenza ha riaperto sanguinosa ferita a...i. A G 103864 U

MATRIMONIO. Ricche straniere, facoltose signore tedesche, desiderano matrimonio. Informazioni in tedesco, a signori, anche privi patrimonio: Stabrey, Berlin, Stolpischestr. 48. 18172 U

MICEL, Opicina. Oggi alle ore 17 riapertura del salone con un festino di danza. 03347 U

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con la polvere «Stip». Farmacia Godina, via Ginnastica 120 U

PROFESSORE chiromanzia dà lezioni accelerate o consultazioni. Via Toro 2, I, destra. 102529 U

REUMATISMI e gotta si curano efficacemente col «Liquore Gorina», ottimo rimedio contro tutte le affezioni di indole reumatica e gottosa, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, dolori articolari ecc. Trovasi in tutte le farmacie. 160 U

SALA Sauro, S. Michele. Matinée, pomeriggio, festino delle rose, premio un tacchino. 103938 U

SALA Boccaccio. Festa danzante dalle 16 in poi, seralmente lezioni. 102769 U

SALA Diana, S. Giovanni, oggi festino danzante, dirige maestro Romanello. 102699 U

SALA ex Subietta, S. Anna. Tutte domeniche e feste ballo. 103596 U

SALA Mondonovo. Oggi festino, dalle 13 in poi, Posta volante. 103958 U

SIGNORA sola, 46enne, proprio quartiere, desidera conoscere signore 50-60, dabbene, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte inanonime «102645 U» al Piccolo. 102645 U

TOMBA perpetua cedesi Indirizzo al Piccolo. 103820 U

VENTAGLI struzzo, frangia, guarnizioni piume per vestiti. Salone piume, Goldoni 11, I.

32.ENNE operaio, posto stabile, cerca signorina, vedova, divorziata, scopo matrimonio. Offerte sub «102757 U» Piccolo. 102757 U

33.ENNE, bruno, presenza, distinto, impiegato stabile, conoscerebbe signorina simpatica, onestissima, 18-25enne, scopo matrimonio. Trattasi eventualmente parenti, serietà. Scrivere «9901 U» Piccolo. 9901 U